

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**27/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-02-2012 al 27-02-2012

24-02-2012 Bologna 2000.com <b>Amianto, Cia: "Regione contribuisca a smantellamento crollo tetti fabbricati rurali"</b> .....	1
25-02-2012 Il Centro <b>di stefano: zamberletti ci dà ragione</b> .....	2
25-02-2012 Il Centro <b>via valle fuzzina, rimossi gli ultimi cumuli di ghiaccio</b> .....	3
26-02-2012 Il Centro <b>palombaro: mille abitanti, 12 associazioni</b> .....	4
26-02-2012 Il Centro <b>il dopo maltempo</b> .....	6
27-02-2012 Il Centro <b>scomparso da pescara, ritrovato morto a bari</b> .....	7
24-02-2012 Corriere Fiorentino <b>Barducci anti Enac: faccia il suo mestiere</b> .....	8
26-02-2012 Corriere Fiorentino <b>Il blackout per la neve Rimborsi Enel in bolletta</b> .....	9
25-02-2012 Corriere Romagna.it <b>APPELLO DA SOGLIANO Il conto salatissimo del nevone</b> .....	10
26-02-2012 Corriere Romagna.it <b>PREDAPPIO IL CONSIGLIO Neve, l'emergenza strappa applausi bipartisan</b> .....	11
24-02-2012 Corriere di Bologna <b>Neve, il conto si abbassa: «9,3 milioni, basta accuse»</b> .....	12
25-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>al via due corsi per preparare 180 volontari alle emergenze</b> .....	13
25-02-2012 La Gazzetta di Modena <b>cispadana: il dibattito tiene banco a novi</b> .....	14
24-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Soccorso alpino: dopo quattordici anni Piancastelli lascia. E' l'ora di Donelli</b> .....	15
24-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Aranciaia, 200 mila euro solo per la messa in sicurezza</b> .....	16
25-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Il lupo salvato dalla neve torna libero: ora è "Sic"</b> .....	17
25-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Rinnovo internet per gli alpini di Collecchio</b> .....	19
27-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>escursionista soccorso con l'elicottero</b> .....	20
24-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Modena: due corsi base per 180 nuovi volontari</b> .....	21
24-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183</b> .....	22
26-02-2012 Il Giornale <b>La Regione rossa sa solo dire no: stop all'impianto da 400 milioni</b> .....	25
24-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Indagini svolte in maniera sbagliata. E ancora. Irrilevanza dell'ordinanza con cui è stata...</b> .....	26
24-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>La Provincia di Teramo si ritiene in ginocchio per le spese del maltempo: ...</b> .....	27
24-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Storie di ordinaria (mancata) ricostruzione. Alcuni imprenditori, che hanno eseguito i lavori, e</b>	

<b>alc...</b> .....	28
24-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>La necessità di accelerare il processo di ristrutturazione dell'ospedale San Salvatore, il...</b> .....	29
24-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>PESCARA - La commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta ...</b> .....	30
25-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Cosa fare in caso di terremoto e soprattutto dove andare. La risposta arriva in un opuscolo sformato...</b> .....	31
25-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Un bilancio positivo quello del piano neve della Provincia tracciato ieri dal vice presidente Antoni...</b> .....	32
25-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Sul caso giudiziario dei funerali solenni, I giudici del Riesame hanno sposato la tesi dell'acc...</b> .....	33
26-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>A pochi giorni dalla fine dell'emergenza neve che li ha visti protagonisti, per i volontari di ...</b> .....	34
26-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Fondi Giovanardi, rassegnato l'incarico di difesa Gli avvocati A...</b> .....	35
26-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Il prefetto Eugenio Soldà lascia Teramo. E' stato infatti nominato nuovo prefetto di Frosi...</b> .....	36
25-02-2012 Il Messaggero (Ancona) <b>FABRIANO - Oltre 300 domande per risarcimenti danni dovuti alla neve fra commercianti, artigiani e a...</b> .....	37
24-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>Siamo sereni: il Civitavecchia non ha niente da perdere . La settimana nerazzurra fila vi...</b> .....	38
25-02-2012 Il Messaggero (Frosinone) <b>Hanno tenuto a casa i loro bambini per circa quindici giorni, per le conseguenze del maltempo. Non l...</b> .....	39
26-02-2012 Il Messaggero (Latina) <b>Arturo è stato travolto e ucciso davanti casa. Era un cane, è vero, ma a Ventotene lo cono...</b> .....	40
25-02-2012 Il Messaggero (Marche) <b>FANO - Aumentano a 200.000 euro le risorse per l'intervento in emergenza sulle strade di Fano, ...</b> .....	41
25-02-2012 Il Messaggero (Metropolitana) <b>Maltempo: il comune di Rocca Priora attiverà tutti i canali istituzionali al fine di veder rico...</b> .....	42
24-02-2012 Il Messaggero (Rieti) <b>A lezione di bilancio partecipato, domani alle 15,30 nel comitato elettorale di Rieti Virtuo...</b> .....	43
26-02-2012 Il Messaggero (Rieti) <b>Quella della commissione Grandi rischi fu una riunione che convinse tutti, sia i componenti te...</b> .....	44
26-02-2012 Il Messaggero (Umbria) <b>Stava bruciando delle ripuliture agricole quando, per qualche motivo, l'incendio gli è di ...</b> .....	45
26-02-2012 Il Messaggero (Umbria) <b>Alla fine una scoperta di rilievo c'è stata: dopo qualche bottiglia di birra, un a...</b> .....	46
25-02-2012 Il Messaggero (Viterbo) <b>Nella conta dei danni (a palate) spunta la rivincita dell'ente inutile. L'emergenza neve &amp;amp;...</b> .....	47
26-02-2012 La Nazione (Empoli) <b>Incendio di sterpaglie lungo la linea ferroviaria</b> .....	49
25-02-2012 La Nazione (Firenze) <b>Maltempo, si fa la conta dei danni</b> .....	50

26-02-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Misericordia Varlungo Grande festa a Bellariva</b> .....	51
26-02-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>I conti amari della neve: 450mila euro di danni</b> .....	52
26-02-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>Marinai d'Italia, il gruppo «Nicola Bausani» vuol formare un team di protezione civile del mare</b> .....	53
24-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>Sel rilancia il territorio</b> .....	54
25-02-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>I big-bags rotti e la pulizia danno un'idea di degrado «I barconi da valorizzare»</b> .....	55
24-02-2012 La Nazione (Livorno)	
<b>Riconosciuto lo stato d'emergenza per il grande gelo</b> .....	56
26-02-2012 La Nazione (Livorno)	
<b>«L'anonimo ha fatto solo del male al paese»</b> .....	57
26-02-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Pubblico impiego, stop alla riforma Giovedì c'è la raccolta di firme</b> .....	58
24-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
<b>MONTIGNOSO C'E' un montignosino tra i manager di Stat...</b> .....	59
25-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
<b>di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinvi...</b> .....	60
26-02-2012 La Nazione (Pisa)	
<b>Sopravvissuto all'alluvione di Natale fonda associazione per il soccorso fluviale</b> .....	61
26-02-2012 La Nazione (Pistoia)	
<b>Futuro della Provincia «Apriamo il tavolo»</b> .....	62
24-02-2012 La Nazione (Siena)	
<b>Incendio Sterpaglie in fiamme vicino al castello di Magione</b> .....	63
25-02-2012 La Nazione (Siena)	
<b>Danni causati dall'inondazione Il comune rimborsa 21mila euro</b> .....	64
26-02-2012 La Nazione (Siena)	
<b>Blackout, Enel rimborsa i clienti spenti'</b> .....	65
24-02-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>Emergenza-neve, il bilancio «Organizzazione perfetta»</b> .....	66
25-02-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>GUBBIO HANNO FATTO nuovamente tremare la Gubbio terremotata (non...</b> .....	67
25-02-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>Angelo Balducci rivuole tre milioni di euro Chiesto il dissequestro del conto in Lussemburgo</b> .....	68
24-02-2012 La Nazione (Viareggio)	
<b>Tre chilometri di strada panoramica: recuperata la «Bargecchia-Pitoro»</b> .....	69
25-02-2012 La Nazione (Viareggio)	
<b>La Protezione civile cerca' 100 cittadini</b> .....	70
25-02-2012 La Nazione (Viareggio)	
<b>Iniziata la bonifica dell'area ferroviaria</b> .....	71
25-02-2012 La Nuova Ferrara	
<b>ridurre il rischio d'incidente grave al petrolchimico</b> .....	72
26-02-2012 La Nuova Ferrara	
<b>giunta, con zerbini rimpasto completato</b> .....	73
27-02-2012 La Nuova Ferrara	

<b>un piano intercomunale per la protezione civile</b> .....	74
27-02-2012 La Nuova Ferrara	
<b>resistenza e oltraggio, denunciato giovane</b> .....	75
25-02-2012 Prima Pagina Molise	
<b>A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano: ricostruzione kaputt</b> .....	76
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Un esercito di Panda e di bidoni «Non chiamatele auto blu»</b> .....	78
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>«Siamo in ginocchio, adottate un coltivatore»</b> .....	79
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>La Provincia fa i conti dopo l'emergenza Mariani: «Sborsati oltre 800.000 euro»</b> .....	80
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>In via Vinci, resta la frana</b> .....	81
25-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Perozzi: «La nostra disponibilità non è mai stata in discussione»</b> .....	82
25-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Dissesto a Quintodecimo, fondi in arrivo</b> .....	83
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Trovato un teschio a Vallesenzana L'ipotesi: può essere di Vittorio Ciotti</b> .....	84
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Gaspari: «Riusciremo a rifare le fogne»</b> .....	85
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>maltempo ci costerà 8,6 milioni di euro</b> .....	86
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>TERREMOTI, alluvioni, pestilenze, rivoluzioni, geli siberiani, o caldi sahariani,...</b> .....	87
25-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>«Sono distrutta. Ma vado in palestra a cercar la percezione del mio corpo»</b> .....	88
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Tre anni per nove milioni: ecco punto per punto il contratto del Global Service</b> .....	89
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Non avevano mai visto la neve: i profughi ghanesi al lavoro</b> .....	90
25-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>NEVIO Zaccarelli, sindaco di Bertinoro: fra i comuni del comprensorio avete più auto di servizi...</b> .....	91
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Sommozzatori di nuovo al lavoro nel porto</b> .....	92
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>Neve, il piano della prefettura: più mezzi nelle strade a rischio</b> .....	93
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>«Non potevamo migliorare un piano neve che non c'era»</b> .....	94
25-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Protezione civile, nuova sala operativa</b> .....	95
25-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>di MONICA FORTI LO VOLEVANO scippare', ma il progetto, lo studio di...</b> .....	96
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>«Neve, pure gli assessori con la pala Scuole chiuse? Avvisati via sms»</b> .....	97
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>Escursionista ha un malore: soccorso dagli alpini</b> .....	98

26-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>Anche il centrosinistra punta tutto sulla lista civica. Obiettivo: ribaltone</b> .....	99
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>«La frana di Montecalvo in Foglia deve essere fermata e sanata»</b> .....	100
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>L'allarme dell'assessore Cucuzza: «Troppa acqua, monitorare i fiumi per prevenire esondazioni»</b> .	101
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>CARO CARLINO, desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in ...</b> .....	102
25-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Caro Carlino, PASSATA la buriana che si è scatenata delle settimane sc...</b> .....	103
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>«Spese per la neve via dal Patto di stabilità»</b> .....	104
26-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>La neve ha abbattuto un hangar Schiacciati aereo e deltaplano</b> .....	105
24-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Terremoto all'alba, stesso epicentro di un mese fa</b> .....	106
24-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>Grido dalla piazza: Rossella libera'</b> .....	107
25-02-2012 La Sentinella	
<b>rueglio, rinnovato il direttivo aib</b> .....	108
26-02-2012 La Sentinella	
<b>l'addio al generale de paoli in friuli durante il terremoto</b> .....	109
27-02-2012 La Sentinella	
<b>polizia associata, arriva il "no" dei sindaci di candia e barone</b> .....	110
27-02-2012 La Sentinella	
<b>nodo idraulico, nuovi lavori così saremo più sicuri</b> .....	111
27-02-2012 La Sentinella	
<b>(senza titolo)..</b> .....	112
24-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Dirigenti pubblici Ecco la classifica dei più pagati::A guidare la classifi...</b> .....	113
25-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Ecco il piano di Protezione civile</b> .....	114
26-02-2012 Il Tempo Online	
<b>Indagini chiuse Nessuna traccia di Fathi</b> .....	115
27-02-2012 Il Tirreno	
<b>brutta caduta per uno scialpinista pisano</b> .....	116
24-02-2012 Viterbo Oggi	
<b>Neve - Due giorni di tormenta sono costati oltre 6milioni e mezzo di euro</b> .....	117

***Amianto, Cia: "Regione contribuisca a smantellamento crollo tetti fabbricati rurali"***

Bologna 2000 Amianto, Cia: Regione contribuisca a smantellamento crollo tetti fabbricati rurali |

**Bologna 2000.com**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

Amianto, Cia: Regione contribuisca a smantellamento crollo tetti fabbricati rurali

24 feb 12 &bull; Categoria Ambiente,Regione - 36

“Chiediamo adeguate risorse alla Regione Emilia Romagna da destinare agli imprenditori agricoli per contenere i costi aggiuntivi necessari per smaltire l'amianto dei fabbricati rurali”. Lo sollecita la Cia dell'Emilia Romagna che denuncia ingenti danni alle strutture agricole che hanno subito crolli delle coperture a causa delle ingenti nevicate delle settimane scorse.

Fin dalle prime precipitazioni nevose l'associazione ha segnalato i disagi della nevicata eccezionale ed aveva immediatamente richiesto alle Regione la dichiarazione dello stato di calamità naturale “consapevole della straordinarietà degli eventi e dei danni che da subito iniziavano ad intravedersi”.

Le prime stime prudenziali valutano in oltre 25 milioni di euro i danni alle sole strutture agricole. Si tratta di stalle, fienili e capannoni, ricoveri attrezzi, prevalentemente concentrati nelle province di Forlì-Cesena e Rimini.

“Tale importo inevitabilmente è destinato ad aumentare con il procedere delle valutazioni ed in particolare se si considera che buona parte delle coperture crollate sotto il peso della neve erano realizzate in cemento amianto (eternit) – osserva Antonio Dosi, presidente della Cia Emilia Romagna – e trattandosi di materiali estremamente pericolosi i costi per la loro rimozione e smaltimento, nel rispetto delle normative vigenti, sono decisamente elevati, dovendosi effettuare in condizioni di assoluta sicurezza, allo scopo di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini”.

La Confederazione emiliano romagnola sollecita pertanto la Regione, fermi restando gli interventi previsti per le strutture dal Fondo di Solidarietà Nazionale, a stanziare un adeguato finanziamento finalizzato “ad alleviare i costi aggiuntivi”.

“Le condizioni di difficoltà in cui si trova da anni la nostra agricoltura e l'esigenza di dare rapide risposte alle aziende in difficoltà impongono l'approvazione di misure rapide, incisive e di non eccessivo impegno finanziario per le istituzioni, capaci di dare adeguato sostegno a chi ne ha giustificato bisogno – conclude Dosi – allo scopo di evitare processi di crisi e la chiusura di imprese vitali ed indispensabili per la tutela e la salvaguardia del nostro territorio”.

*di stefano: zamberletti ci dà ragione*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- Regione

Di Stefano: Zamberletti ci dà ragione

L'assessore comunale dell'Aquila: il commissariamento ha creato confusione nella governance e vuole condizionare anche le elezioni

**L'AQUILA. «Le parole del “padre” della Protezione civile Giuseppe Zamberletti sul commissariamento in Abruzzo sono sacrosante e rendono ragione delle lunghe ed estenuanti battaglie condotte in questi anni dal Comune dell'Aquila». Così l'assessore comunale alla Ricostruzione Pietro Di Stefano commenta le dichiarazioni dell'ex Commissario in Friuli e Irpinia al Centro.**

Zamberletti, nell'intervista di ieri sul nostro giornale, aveva ribadito la necessità di applicare per L'Aquila il sistema della ricostruzione partecipata dal basso che ha avuto successo nel modello Friuli e indicato alcune tappe fondamentali del processo tecnico dopo l'addio del commissariamento. Come ad esempio, la creazione di una struttura speciale regionale che dia supporto ai sindaci nelle operazioni più complesse per gli espropri e quindi la ricostruzione nei distretti dei centro storici.

«Zamberletti plaude alla fine del commissariamento», prosegue Di Stefano, «e nota, da esperto qual è in fatto di gestione di terremoti, l'anomalia, tutta aquilana e abruzzese, del prolungamento di un regime commissariale che ha solo rallentato, anziché incentivare, la ricostruzione». L'assessore ricorda di aver ripetuto più volte in tutte le sedi istituzionali questo stato di cose «che ha prodotto un vero e proprio caos nella governance, procurando incertezza, disorientamento e difficoltà sia negli amministratori che nei cittadini». «La sovrapposizione di competenze, la selva di ordinanze e direttive, spesso incomplete, fumose e in contraddizione tra loro», aggiunge, «ha finito per rallentare, e spesso addirittura per paralizzare, i processi che, al contrario, avrebbero dovuto avviarsi subito». Secondo Di Stefano si è trattato di un vero e proprio freno alla ricostruzione, «peraltro ulteriormente condizionato da un solo interesse rappresentato da un commissario che è anche presidente della Regione e sostenitore di un candidato sindaco che si opporrà, alle prossime elezioni, all'attuale primo cittadino». L'assessore dà una valutazione politica della svolta nella ricostruzione: «Il fatto che il commissariamento, per scelta dello stesso Chiodi, terminerà solo dopo le elezioni, è la riprova di quanto il fattore politico sia strettamente e infelicitemente commissionato a quello gestionale. Una situazione», conclude Di Stefano, «di cui hanno fatto le spese la città e i cittadini». (cr.re.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*via valle fuzzina, rimossi gli ultimi cumuli di ghiaccio*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

- *Pescara*

Via Valle Fuzzina, rimossi gli ultimi cumuli di ghiaccio

**PESCARA.** Ieri mattina gli addetti del Comune hanno provveduto alla rimozione degli ultimi cumuli di neve e ghiaccio rimasti sui bordi della strada in via Valle Fuzzina, una delle colline più alte di Pescara, posta a 200 metri sopra il livello del mare.

«In realtà», spiega l'assessore **Berardino Fiorilli**, «l'asse stradale è tornato subito transitabile, sin dai primi giorni della nevicata, e infatti i mezzi di soccorso e della Protezione civile sono sempre riusciti a raggiungere abitazioni e cittadini. Ovviamente alcuni cumuli sono rimasti ai bordi delle strade, senza interferire con la fruibilità della via, e ormai da giorni, terminata la fase acuta dell'emergenza, lo scorso 14 febbraio, dunque non venti giorni fa, stiamo provvedendo a completare l'opera di rimozione di quegli stessi cumuli in ogni angolo della città, senza alcuna preferenza per il centro o la periferia. Ma oggi non c'è alcuna strada ai colli bloccata dalla neve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*palombaro: mille abitanti, 12 associazioni*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

- *Chieti*

Palombaro: mille abitanti, 12 associazioni

Nel borgo ai piedi della Maiella cultura, sport e solidarietà. Il sindaco: cittadini vivaci

**PALOMBARO.** Succede che il segretario delle Voci dalla miniera sia anche presidente del Crazy Men nonché donatore dell'Avis. Succede pure che la figlia del capogruppo dell'Associazione nazionale alpini sia segretaria dell'Avis, iscritta alla Protezione civile e svolga anche le funzioni di segretaria del Crazy Men. Del resto non può essere diversamente quando la vivacità di un borgo di poco più di mille abitanti è incisa nell'albo comunale con la registrazione di ben 12 associazioni.

Come se calcolassimo l'indice della densità abitativa, siamo a un sodalizio ogni 90 residenti. E visto che gli ultrasessantacinquantenni rappresentano quasi il 30 per cento della popolazione, il fermento autentico caratterizza almeno 60 residenti su 100, quelli da 15 a 64 anni, braccia forti e in grado di spianare una montagna.

A Palombaro, il paese conosciuto come "Sentinella della Maiella", versante orientale del massiccio montuoso, 536 metri di altitudine, 17 chilometri quadrati di estensione tra i fiumi Avello e Verde, sindaco donna, ci sono le associazioni Bocciofila, Cavallo Pazzo, Azione cattolica, Amici della musica, Pro loco, Crazy Men, Pensionati palombaresi, Asd Palombaro, Associazione Minerva, Avis, Alpini-Protezione civile, Voci dalla miniera. In parole nemmeno tanto povere: sport, cultura, culto, musica, ricreazione, solidarietà, storia e memoria al servizio di 510 famiglie. Troppa grazia? Chissà. E' vero che qui la tradizione parla di paese-culla della fertilità per il culto della Bona dea: nella grotta Sant'Angelo, dove c'era il tempio dedicato alla divinità dal nome che non doveva essere pronunciato, la leggenda narra che le puerpere fedeli alla dea andassero in quel luogo sacro per cospargersi le mammelle di acqua delle sorgenti in modo da favorire l'abbondanza di latte. Dunque fecondità. E' anche vero che lo stemma del paese mostra un "braccio destro di carnagione", cioè nudo, che regge una clava (da qui forse il nome in gergo del paese Palummane, ossia palo che si tiene in mano) e che viene attribuito a Ercole, per antonomasia la persona dalla forza fisica, la divinità protettrice dei traffici, dei commerci e degli incontri tra popolazioni diverse. Dunque, produttività. E se Ercole è noto per le 12 fatiche che simboleggiano il passaggio del Sole attraverso le 12 case dello zodiaco, ecco che con un po' di fantasia e divagazione si giunge alle 12 associazioni del paese: 12 come gli apostoli, come i cavalieri della Tavola rotonda di re Artù, come i principali dei del monte Olimpo nella mitologia greca. Il numero, infine, del bene sopra di tutto, dell'agire senza finalità di lucro e senza secondi fini, del fare per gli altri. Come le associazioni di questa terra.

Dice il sindaco, **Consuelo Di Martino**, avvocato, a capo della lista civica "Un futuro per Palombaro": «Lo spirito associativo che anima la nostra collettività è l'emblema di una società intellettualmente molto vivace. Le associazioni sono tutte attive e ognuna si occupa di un settore diverso e all'occorrenza collaborano tra di loro. Rappresentano una risorsa importante per il paese e come sindaco ne sono molto orgogliosa. Come amministrazione civica cerchiamo sempre di incontrare le loro esigenze e la collaborazione è reciproca e totale. Partecipiamo alla loro attività con piccoli contributi e accollandoci alcune spese: poche migliaia di euro l'anno in tutto, certamente non quanto vorremmo spendere visto che attualmente le risorse comunali sono veramente esigue».

E i sodalizi? Sono tutto un fermento, un formicaio, una moltitudine in perenne marcia e animazione. «Abbiamo 104 donatori di sangue attivi», spiega **Carmine Ricci**, 45 anni, presidente dell'Avis, impiegato, «ossia circa il 70 per cento della popolazione in età di donazione. Lo spirito che ci unisce è quello di fare del bene per gli altri. Il sangue serve per salvare la vita di chi ne ha bisogno. Ecco, è il caso di dire che noi la solidarietà ce l'abbiamo nel sangue. Cerchiamo di sensibilizzare i giovani alla donazione perché c'è bisogno anche di dare un ricambio ai nostri iscritti che non possono donare più». «Durante l'emergenza neve abbiamo lavorato un giorno intero per dare una mano al Comune», sostiene **Concetto Giangiulio**, 53 anni, capogruppo dell'Ana, l'associazione alpini e Protezione civile, metalmeccanico, «mentre in estate facciamo avvistamento incendi con personale qualificato. Due-tre volte l'anno organizziamo l'esercitazione di

***palombaro: mille abitanti, 12 associazioni***

evacuazione della scuola del paese. Il nostro gruppo conta 29 alpini e 20 amici degli alpini. Nel terremoto dell'Aquila abbiamo collaborato con gli alpini di Atessa, che ringraziamo ancora per quanto sono stati indispensabili alle nostre prime mosse. Ora siamo sezione autonoma. Ma per fare meglio e di più avremmo bisogno di attrezzature: abbiamo solo una Fiat Panda 4x4».

**Danilo Cavaliere** ha 23 anni, è universitario ed è presidente della Crazy Men. «L'associazione è nata sei anni fa», spiega, «per organizzare eventi culturali il più importante dei quali è il Maiella Cabaret di agosto, un festival della comicità con cabarettisti provenienti da tutta Italia. Nel nostro piccolo diamo comunque una mano a tenere in vita il paese». Nel 2004 è nata l'associazione Voci dalla miniera i cui soci fondatori sono ex minatori e i loro figli. E nel centro polifunzionale c'è il museo del minatore. «L'intento», dice il presidente **Rino Ricci**, «è di contribuire a valorizzare la memoria storica dell'emigrazione palombarese facendo conoscere alle nuove generazioni quella che fu la vita di 150 minatori di Palombaro e di altri dieci sposati con le donne del nostro paese, partiti dal 1937 al 1962 per le miniere della Sardegna e di Francia, Belgio, Germania e Australia».

Insomma, proponimenti e virtù. Perché la qualità non è solo caratteristica del pensiero ma anche dell'agire. Il significato del numero 12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il dopo maltempo*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

- *Teramo*

IL DOPO MALTEMPO

IL DOPO MALTEMPO

Dalla Protezione civile

gli aiuti ai senzatetto

**GIULIANOVA.** «La Protezione civile ha svolto un ruolo determinante nell'accogliere i senzatetto durante l'emergenza neve»: è la precisazione effettuata dal presidente del gruppo, **Michele Maruccia**, che sottolinea come, oltre alla Cri, anche la Protezione civile sia stata impegnata nell'offrire ospitalità ai 14 clochard nel centro dell'Annunziata. «Nei 12 giorni di apertura, il gruppo ha garantito il presidio, l'assistenza ed il supporto agli ospiti con l'avvicendamento di ben 41 volontari», dichiara Maruccia, «con una presenza costante di oltre 16 ore giornaliera». (s.p.)

***scomparso da pescara, ritrovato morto a bari***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

**LA RICOSTRUZIONE**

Scomparso da Pescara, ritrovato morto a Bari

**PESCARA.** Erano le 14.45 del 14 dicembre scorso: da quel momento non si sono più avute notizie di **Roberto Straccia**, lo studente universitario di Moresco (Fermo) che condivideva con altri colleghi un appartamento in via Teofilo D'Annunzio. L'ultima immagine fu quella ripresa da una telecamera sul lungomare Papa Giovanni XXIII subito dopo l'ingresso del porto turistico, che lo ritraeva in tenuta sportiva mentre correva in direzione ponte del Mare. Dopo settimane di ricerche, durante le quali decine di uomini della protezione civile e delle forze dell'ordine, hanno setacciato pinete, spiagge e ogni luogo possibile, con l'obiettivo di ritrovare in vita il ventiquattrenne marchigiano, il corpo senza vita di Straccia è stato rinvenuto l'otto gennaio sugli scogli della riviera di Palese a Bari, dunque a oltre trecento chilometri di distanza da Pescara. Nonostante il tragico epilogo, furono molte le segnalazioni che davano lo studente ancora vivo e in giro per il capoluogo adriatico, tanto che gli amici, organizzati in gruppi, non hanno mai smesso di cercarlo, nemmeno durante le festività natalizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Barducci anti Enac: faccia il suo mestiere*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 24/02/2012 - pag: 2

Barducci anti Enac: faccia il suo mestiere

Un altolà all'Enac, e un monito contro «qualche privato che aumenta i propri guadagni» col potenziamento dell'aeroporto di Peretola e la realizzazione della pista parallela. Così il presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci (nella foto), ieri mattina, in un'intervista rilasciata a Lady Radio. Le voci che rimbalzano a Firenze da Roma al momento parlano di bocciatura per la pista obliqua, proposta dalla Regione e gradita alla Provincia, e di indicazione ben precisa a favore della pista parallela 12-30 chiesta da Adf: un giudizio tecnico che a Barducci sembra venato di partigianeria. «Ad Enac bisognerebbe dire - ha detto in radio - di fare esclusivamente il suo mestiere, vale a dire di esprimere una valutazione tecnica sulla fattibilità delle ipotesi di orientamento sulla pista, dopodiché la scelta definitiva spetta agli amministratori locali e alla Regione, quindi consiglio vivamente ad Enac di fare il suo mestiere. Diversamente, si potrebbe dare adito a qualche retropensiero». Quale? «Collegamento con le capitali europee e il Nord Africa - ricorda Barducci - era questo l'obiettivo da raggiungere. Il resto è solo business che non avvantaggia il territorio e nemmeno la pubblica amministrazione». Enac come braccio armato di interessi privati pronti alla concorrenza con Pisa a scapito della vivibilità del territorio provinciale: sembra questa l'accusa del presidente della Provincia. Con l'intento, alla vigilia di un verdetto Enac che pare scontato, di ricompattare il fronte che fin qui ha osteggiato la pista parallela. Di «integrazione non competitiva» ha riparlato ieri l'assessore provinciale all'urbanistica, Marco Gamannossi, che ha presentato il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale. Pochi gli spunti sulla questione aeroporto: «Non è questo il momento - ha spiegato - e non è stretta competenza del Ptcp, che conterrà comunque previsioni per il potenziamento di Peretola». Nel piano sono presenti anche quattro «invarianti strutturali» a difesa del paesaggio: nelle «aree di protezione storico ambientale» divieto di nuove costruzioni, nelle 15 «aree fragili» gestione sostenibile del territorio, in quelle «sensibili di fondovalle» azioni per arginare il rischio idrogeologico, parchi o riserve naturali per la categoria «aree protette», nella quale ricadono Parco dell'Arno e appunto il Parco della Piana. Gaetano Cervone Leonardo Testai RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il blackout per la neve Rimborsi Enel in bolletta*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 26/02/2012 - pag: 15

Il blackout per la neve Rimborsi Enel in bolletta

SIENA Ritorna il sereno sul senese. Non solo sul fronte meteo. Dopo i forti contrasti tra Provincia ed Enel in seguito ai disagi causati dalle abbondanti nevicate delle scorse settimane, le due parti hanno dato spazio a toni distensivi. Nell'incontro che si è svolto venerdì, è stato stabilito che agli utenti saranno riconosciuti rimborsi forfettari direttamente in bolletta senza bisogno di avanzare richieste di risarcimento, come previsto normalmente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Da parte di Enel c'è stata comunque la volontà di spiegare i guasti. «Abbiamo illustrato ha detto Gianluigi Fioriti, responsabile macro area centro infrastrutture e reti di Enel le cause dei guasti dovute alla particolarità delle condizioni atmosferiche che hanno provocato la formazione di ghiaccio sui conduttori e la caduta di alberi di alto fusto sulle linee elettriche». Posta una pietra sopra sul passato, adesso si guarda al futuro. «L'incontro con Enel ha affermato il presidente della Provincia di Siena Simone Bezzini è stato costruttivo, teso ad analizzare le cause dei disagi che si sono verificati per far sì che non si ripetano in futuro. Vigileremo sul rispetto degli impegni presi, perchè sia data attuazione in tempi brevi ai rimborsi previsti. Ci faremo poi carico di organizzare un incontro con gli amministratori locali per fare il punto e confrontarsi sullo stato della rete, sugli interventi di manutenzione compiuti e previsti oltre che sui piani pluriennali di investimento promossi da Enel». Definiti gli accordi per il risarcimento degli utenti, sono state poi affrontate altre tematiche, come ha confermato Bezzini: «Abbiamo parlato dei rimborsi per i costi sostenuti e della necessità di potenziare la collaborazione nei blackout. A questo proposito, abbiamo deciso di valutare, con Enel e altri soggetti che erogano servizi pubblici, la possibilità di rafforzare il coordinamento con la Protezione civile provinciale».

**APPELLO DA SOGLIANO Il conto salatissimo del nevone**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"APPELLO DA SOGLIANO Il conto salatissimo del nevone"

Data: **25/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 02/25/2012 - 12:04

Valle del Rubicone Cesena

APPELLO DA SOGLIANO

Il conto salatissimo del nevone

Danni e crolli per 5 milioni Ancora da valutare le strade

SOGLIANO. Danni da neve: conto milionario. E il sindaco lancia un appello: «Territorio in ginocchio, chiediamo aiuto». Bilancio salato. Il Comune di Sogliano ha stimato solo per danni a edifici pubblici e crolli vari 2.165.000 euro. Ma dal conto rimane da conteggiare la manutenzione ordinaria e straordinaria per le strade ancora ricoperte in parte dal manto nevoso. E l'ufficio tecnico del Comune aggiunge di aver quantificato in circa 800mila euro la spesa per pulizia e sgombero neve, riparazione mezzi, acquisto di pale e mini turbina. Poi ci sono i danni alle aziende. Alcuni numeri. Per l'emergenza neve sono stati impiegati 60 mezzi, tra cui bobcat, motolivellatrice, trattori, caterpillar e pale che hanno lavorato sugli oltre 100 chilometri di strade comunali, 40 di vicinali e anche sulle provinciali per un territorio di 96 chilometri quadrati. Molte decine di persone hanno operato sui mezzi, oltre a spalatori, operai, autisti, dipendenti pubblici, consiglieri, assessori e sindaco che hanno lavorato nei giorni dell'emergenza con priorità a strade e funzionamento uffici pubblici. Il livello della neve che si è depositata sul territorio ha toccato nel capoluogo i 265 centimetri con temperature costantemente sotto lo 0 e punte fino a -10; nelle frazioni ai confini comunali si sono avuti cumuli di manto nevoso superiori ai 4 metri. Oltre 40 gli sfollati dalle abitazioni e il tavolo di emergenza ha coinvolto tutte le strutture presenti sul territorio. In Municipio il centro operativo è stato attivo giorno e notte. Aziende agricole in ginocchio. L'analisi provvisoria delle domande di aiuto inoltrate dalle aziende agricole conferma poi il collasso di questo settore economico. Fino ad oggi sono 25 le aziende che hanno segnalato di essere state danneggiate. Circa 1.700.000 euro i danni strutturali subiti, una cifra che supera il 30% del valore della produzione di ogni singola azienda raggiungendo in alcuni casi il 100%. Il sindaco. «Desidero ringraziare a nome dell'amministrazione comunale - afferma il primo cittadino Quintino Sabbatini - tutti coloro che ci sono stati a fianco nelle due settimane di emergenza. Ringraziamenti vanno a Protezione civile, polizia municipale, carabinieri, vigili del fuoco, varie associazioni di volontariato (Cri, Pro loco, Caritas, Auser), e aggiungo anche i vigili del fuoco di Trento, Bolzano, Sondrio, Reggio Emilia, quelli di Forlì. E la prova non è finita; i danni al nostro patrimonio pubblico sono enormi e la quantificazione per ora non è possibile effettuarla visto che la neve ricopre ancora maggior parte del territorio. Il nostro piccolo mondo economico è in ginocchio; abbiamo necessità di ricostruire e per questo lancia l'appello alla Provincia e alla Regione affinché si attivino tutte le misure legate alla eccezionalità di un evento che non si ricorda a memoria d'uomo». Giorgio Magnani



***PREDAPPIO IL CONSIGLIO Neve, l'emergenza strappa applausi bipartisan***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"PREDAPPIO IL CONSIGLIO Neve, l'emergenza strappa applausi bipartisan"*Data: **26/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 02/26/2012 - 12:05

Forli

**PREDAPPIO IL CONSIGLIO**

Neve, l'emergenza strappa applausi bipartisan

Soddisfazione per il lavoro nei giorni caldi I danni superano il milione e 100mila euro

PREDAPPIO. L'applauso si è levato spontaneo, prima dai banchi dell'opposizione poi da tutti gli altri consiglieri, appena l'assessore alla quotidianità Livio Vetricini ha terminato di parlare. «Abbiamo sottolineato la riconoscenza per il lavoro svolto dall'assessore ma anche dal sindaco» ha commentato il consigliere di opposizione Roberto Canali. «Mettiamo davanti le persone al politico - ha aggiunto la consigliere Angela Ferrini - è giusto riconoscere quello che ha fatto».

Era il primo consiglio comunale dopo la grande neve di febbraio, importante per capire le reazioni e soprattutto conoscere il bilancio. Il bilancio. Ed in effetti il conto della spesa presentato in assise dal sindaco Giorgio Frassinetti è molto gravoso: un milione 134mila euro. «Suddivisi - racconta il primo cittadino - in 234mila euro per spalatura neve, 160mila per danni ai fabbricati pubblici, 552 mila più iva al 21 per cento per danni alle strade. Una cifra che non è immaginaria e che può solo aumentare. Inoltre non contempla quello che la calamità ha causato alle abitazioni private ed alle aziende».

I mezzi. «Il Comune ha messo in moto 14 mezzi operatori più un altro che è stato aggiunto il giorno dopo la prima neve per far fronte all'emergenza di Fiumana. Noi però abbiamo vinto la partita giocando da squadra - ha detto Vetricini - con il concorso di tutti, cittadini, consiglieri comunali di ogni parte, volontariato, associazioni. La mossa strategica? Liberare da subito piazza Sant'Antonio per poter far parcheggiare le auto che sostavano lungo il viale».

Proposte. Il Consiglio ha anche approvato due ordini del giorno, con voto unanime. Nel primo si chiede che «le spese imprevedibili causate dalla neve vengano escluse dal patto di stabilità, e che l'Imu spettante allo Stato per l'anno corrente rimanga nelle casse comunali»; l'altro sostenuto da Loretta Cimatti per una moratoria nei finanziamenti alle imprese. Il sindaco ha proposto un minuto di silenzio per i militari del 66° reggimento "Trieste" deceduti in Afghanistan: «Sono venuti ad aiutarci per spalare la neve è il minimo che si può fare» e riguardo al patto di stabilità ha aggiunto: «E' una questione di buon senso un comune non può essere strangolato avendo i soldi che non può spendere». Dall'opposizione Roberto Canali ha rincarato: «Bene il Comune ma Bulbi invece di commuoversi doveva piangere dalla vergogna per lo stato delle nostre strade».

Opposizione. Fra il pubblico anche i rappresentati della lista "Per una Predappio nuova" che non ha rappresentanti in consiglio: «Il lavoro del Comune è stato ottimo ma Protezione civile, Provincia ed altri enti hanno lasciato a desiderare» ha detto il presidente Nicola Matturro. Il consiglio si è diviso successivamente e con toni aspri su una mozione presentata da Anna Maria Vallicelli per chiedere al governo di abbandonare l'acquisto di 131 cacciabombardieri. «Il vostro è un voto contro Bersani» ha rilanciato Pierfranco Rolli. «Noi siamo contro la guerra» ha ribattuto Chiara Venturi.

*Neve, il conto si abbassa: «9,3 milioni, basta accuse»***Corriere di Bologna**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 24/02/2012 - pag: 5

Neve, il conto si abbassa: «9,3 milioni, basta accuse»

Rizzo Nervo: «Errore mio nella prima stima»

C'è uno scarto di 3 milioni di euro tondi tondi, rispetto alla cifra iniziale fornita da Bologna gestione strade e poi annunciata da Palazzo d'Accursio. Da 12,4 milioni di euro a 9,3 milioni. A rendere noto l'attesissimo costo dell'emergenza neve, ieri in commissione c'erano l'assessore alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo e la vicesindaco con delega al Bilancio Silvia Giannini, oltre ai dirigenti del settore Lavori pubblici del Comune, Claudio Paltrinieri e Attilio Diani, il tecnico che ha seguito da vicino le operazioni della società consortile formata da Coop costruzioni, Sapaba e Ccc durante l'allerta delle settimane scorse e che sta verificando i conti presentati da Bgs. Il bilancio, che non è ancora definitivo («Il conto finale del Piano neve arriverà a metà maggio», ha detto ieri Rizzo Nervo), è diviso tra i costi sostenuti dal Comune (dal 31 gennaio al 17 febbraio) per pulire strade e piazze, quelli per liberare dalla neve gli edifici pubblici e le scuole e infine gli interventi sugli alberi. A Bgs, cui compete la manutenzione delle strade, sono andati 7,3 milioni di euro, a cui vanno aggiunti i 720 mila euro del canone fisso: un totale quindi di 8,1 milioni di euro. Il servizio più costoso di Bgs è stato, neanche a dirlo, quello degli spazzaneve (3 milioni di euro), seguito dalle attività complementari di pulizia delle fermate dei bus, delle aree esterne di edifici pubblici, dei mercati, dei marciapiedi (2,4 milioni). Per spargere il sale Bgs ha chiesto 612 mila euro, mentre 133 mila è il costo per i cloruri usati per sciogliere il ghiaccio. Liberare scuole e strutture pubbliche, un compito che spettava a Bgp, Bologna gestione patrimonio, è costato 848 mila euro, mentre sono stati dati 386 mila euro a Manutencoop per abbattere 80 pini e potare 200 altri 200 alberi. «Il contratto che abbiamo fatto con Bgs si è difeso in commissione il dirigente Attilio Diani è un contratto usuale per i servizi della neve che hanno in tutte le città. In ogni caso abbiamo verificato l'attività delle imprese squadra per squadra». Lascia la palla ai dirigenti sui dati tecnici l'assessore Rizzo Nervo. Che ieri ha però spiegato, vista la differenza (non piccola) tra i costi annunciati la settimana scorsa e quelli comunicati ieri, la scelta di renderli noti così velocemente. «A fronte di una cifra così alta, ho ritenuto fosse necessario darne comunicazione alla città e attivare tutte le procedure per trovare le risorse, visto che il bilancio era già stato concordato con i sindacati. Il mio errore è stato quello di aggiungere al conto gli 1,4 milioni di euro del canone dovuto a Bgs, ma ho sempre detto che tutti questi numeri dovevano essere oggetto di verifica». Insomma, Rizzo Nervo sostiene di aver preferito comunicare i dati «in anticipo di tre mesi, nonostante il contratto preveda che ci siano 45 giorni di tempo per definire la contabilità dalla fine del Piano neve, prevista il 31 marzo». Detto questo, però, ritiene di non doversi giustificare «per presunti misfatti che non vengono mai circostanziati: adesso basta accuse, se c'è qualcuno che è a conoscenza di mezzi fermi o personale al bar lo deve dire e dimostrare». Adesso bisognerà capire come coprire i costi dell'emergenza e dei conseguenti danni: Acer ieri ha quantificato quelli sui suoi immobili in 2 milioni «C'è da far fronte a una vera e propria calamità naturale ha detto ieri l'assessore Giannini : speriamo di avere al più presto risposte concrete dal governo. Poi, riapriremo la discussione sul bilancio». Di alzare l'Imu alle imprese, come ventilato l'altro giorno dall'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Malagoli, ieri nessuno ha parlato. Daniela Corneo daniela.corneo@rcs.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

***al via due corsi per preparare 180 volontari alle emergenze***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Al via due corsi per preparare 180 volontari alle emergenze

Partono lunedì due corsi di base per la formazione di 180 nuovi volontari di protezione civile. Le lezioni si svolgono di sera fino alla fine di marzo nella sala della sede dell'Avis in via Borri 40 a Modena. Tra gli argomenti trattati da tecnici ed esperti il ruolo del volontariato di protezione civile, gli elementi di primo soccorso, le radiocomunicazioni, l'utilizzo della cartografia, il concetto di rischio e la gestione delle emergenze. «I volontari - sottolinea Stefano Vaccari, assessore provinciale all'ambiente - sono una componente fondamentale del nostro sistema di protezione civile che intendiamo potenziare. Con questi corsi di formazione garantiamo ai volontari tutta la preparazione tecnica e operativa necessaria per affrontare in modo adeguato le più diverse situazioni di emergenza». Durante i corsi i volontari approfondiranno anche il quadro legislativo del settore e acquisiranno le nozioni fondamentali su come comportarsi di fronte alle situazioni di emergenza. Le lezioni sono intervallate da una prova pratica sull'utilizzo delle attrezzature e si concluderanno con una esercitazione in programma entro il mese di maggio.

*cispadana: il dibattito tiene banco a novi*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Cispadana: il dibattito tiene banco a Novi

NOVI La Cispadana e le sue criticità continuano a tenere banco, anche in una Novi che si avvicina alle elezioni comunali. Un centinaio di persone, incluso il parroco Don Ivano che per l'occasione ha messo a disposizione la sala Emmaus, hanno infatti seguito fino al termine la conferenza (nella foto) di giovedì del coordinamento No Autostrada, cui hanno aderito anche movimenti, associazioni e partiti novesi. La serata, coordinata dalla ricercatrice universitaria Anna Bregoli, si è aperta con la relazione di Silvano Tagliavini, già segretario dei Ds di Novi e oggi attività del Circolo naturalistico novese. Tagliavini ha descritto gli atti normativi della politica dei trasporti della Regione (in particolare il Prit), denunciando la contraddizione tra teorie che puntano su trasporti moderni e alternativi e una realtà che continua ad incanalare merci e persone verso l'autostrada. Luigi Sala, anche lui universitario, anche lui ex assessore della giunta di centrosinistra, oggi socio di Legambiente, ha ripercorso le tappe attraverso le quali una strada a scorrimento veloce per collegare i paesi e le economie del territorio si sia trasformata in una autostrada di attraversamento senza un adeguato coinvolgimento dei cittadini. Il geologo novese Daniele Brunelli, docente universitario, ha invece concentrato la sua attenzione sul tunnel promesso dalla politica locale davanti al Caseificio Razionale: «Non lo faranno mai - ha spiegato in sostanza - perché a rischio di allagamento, e perché con le falde ad un paio di metri nel sottosuolo arrivare in profondità fino a 15 metri comporterebbe costi, problematiche e rischi insostenibili». Brunelli ha anche segnalato che la creazione della arteria in sopraelevato (da 2 a 4 metri sul piano di campagna) per contro costituirà una barriera che amplificherà a dismisura il rischio idrogeologico del territorio. Ha chiuso il medico Paolo Rebecchi, segnalando che il passaggio aggiuntivo di 40mila mezzi al giorno inciderà sulla qualità delle colture del ciclo del parmigiano reggiano prodotto al caseificio, dal momento che - tra l'altro - la stessa Ausl segnala negli atti i danni del traffico autostradale. Sono seguiti poi gli interventi dal pubblico, con il posizionamento di alcune delle forze politiche che correranno alle elezioni: Idv ad esempio a Novi sta con i No autostrada.

**Soccorso alpino: dopo quattordici anni Piancastelli lascia. E' l'ora di Donelli**

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Soccorso alpino: dopo quattordici anni Piancastelli lascia. E' l'ora di Donelli"

Data: **25/02/2012**

Indietro

24/02/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Soccorso alpino: dopo quattordici anni Piancastelli lascia. E' l'ora di Donelli

**Beatrice Minozzi**

«Continuità»: sarà questa la parola chiave che guiderà il lavoro del neo eletto capostazione del Soccorso alpino Monte Orsaro, Roberto Donelli. Una continuità «dalla quale non si può prescindere - sottolinea Donelli - per portare avanti l'ottimo lavoro svolto sino a oggi dalla stazione e dal mio predecessore, Roberto Piancastelli».

Dopo 14 anni di ininterrotto mandato Piancastelli ha consegnato il testimone a Donelli, anche lui veterano del soccorso, ed insieme a lui sono stati scelti anche i due vice, Gianluca Martini, di Beduzzo, e Enrico Triani, di Fornovo. Il cambio al vertice è stato imposto dal nuovo regolamento del «Cnsas», che limita il numero di mandati consecutivi.

Donelli 55 anni, ex bancario, parmigiano di nascita ma cornigliese d'adozione, Donelli è volontario del Soccorso alpino dal 1995. E' anche istruttore regionale e tecnico di elisoccorso ed è stato anche direttore della scuola regionale Tecnici, carica da cui si è dimesso una volta diventato capostazione. E' un grande appassionato di arrampicata su ghiaccio e roccia. «Il mio lavoro sarà fondato sullo spirito di gruppo che da sempre contraddistingue la stazione - spiega Donelli -, un lavoro che negli ultimi anni ha portato ad una crescita dei volontari ma anche degli impegni, per i quali cerchiamo sempre di mantenere un elevato standard qualitativo». Una crescita, quindi, che riguarda sia la parte tecnica, ma anche quella sanitaria, «in costante miglioramento anche grazie ad un ottimo staff di infermieri e medici», come tiene a sottolineare Donelli, che si è posto un obiettivo, quello di coinvolgere maggiormente i giovani in incarichi di dirigenza. Piancastelli rimarrà comunque all'interno della stazione, continuando a mettere a disposizione la propria esperienza e coadiuvando i nuovi vertici.

Piancastelli «Grazie all'impegno di tutti i volontari la stazione è cresciuta ed ha sviluppato un presidio del territorio di elevata professionalità - continua Piancastelli -. Quando entrai a far parte del soccorso alpino, nel 1995, la stazione era retta da Roberto Montali ed eravamo poco più di una ventina di volontari. Ora lascio nelle mani di Donelli quasi settanta volontari sparsi in tutte le principali vallate dell'Appennino e in possesso di un elevato patrimonio tecnico». Tutto questo, come ricorda l'ex capostazione, è stato possibile grazie all'opera di ognuno di questi volontari e dei responsabili regionali, che hanno fornito mezzi e risorse per arrivare a questo risultato. «Ma la soddisfazione più grande - conclude Piancastelli - rimane quella di poter svolgere il nostro compito in maniera efficiente e sicura per poter aiutare chiunque si trovi in difficoltà. Un semplice grazie di queste persone ci ripaga di mesi e mesi di esercitazioni».

**Aranciaia, 200 mila euro solo per la messa in sicurezza**

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Aranciaia, 200 mila euro solo per la messa in sicurezza"

Data: **25/02/2012**

Indietro

24/02/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Aranciaia, 200 mila euro solo per la messa in sicurezza

COLORNO

**Cristian Calestani**

Proprio in questi mesi, dopo anni di restauri, ci si sarebbe potuti occupare della riorganizzazione dei suoi spazi. Ma il terremoto, al contrario di quello che si era ipotizzato in un primo momento, ha colpito duro anche l'Aranciaia, di fatto l'unico edificio di proprietà dell'amministrazione comunale tra quelli maggiormente lesionati - Reggia e chiese - dalla doppia scossa di terremoto.

Oggi l'Aranciaia si divide tra l'essere l'edificio in cui hanno trovato riparo, al piano terra, i quarantuno elementi ornamentali asportati da Reggia e San Liborio, e dall'essere allo stesso tempo uno dei grandi spazi «feriti» dal sisma negli archi delle volte al primo piano. L'importo dei lavori necessari per la messa in sicurezza dell'Aranciaia è stato ipotizzato in circa 200 mila euro come stimato dalla sindaco di Colorno Michela Canova durante l'assemblea sul terremoto. I danni, come illustrato dal sovrintendente ai beni artistici Luciano Serchia e dai tecnici, riguardano in particolare gli elementi di alleggerimento (quelle sorte di buchi circolari) sopra gli archi. E' soprattutto in quell'ambito che si dovrà intervenire in tempi ristretti come auspicato dallo stesso Serchia che ha parlato della volontà di proporre al proprio direttore regionale «un pronto intervento finanziato dal ministero perché consenta la messa in sicurezza della struttura muraria dell'Aranciaia».

Nel frattempo proseguono i lavori anche sugli altri fronti. In Reggia - per la quale si prevede una spesa di 1 milione e 200 mila euro solo per la messa in sicurezza - si continua ad operare per fare in modo che si possa ripristinare il prima possibile l'accesso ai cortili interni dal lato del parco. Valutazioni e studi sono in corso anche nella Nuova Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa dove il terremoto ha lasciato un conto di 2 milioni di euro. Dopo lo spostamento delle celebrazioni religiose nella sala Juventus un altro piccolo disagio, a causa della mancanza di spazi, ha riguardato la sostituzione delle tradizionali «stazioni quaresimali» nelle singole comunità con la ripresa dei «Centri di ascolto nelle famiglie» sospesi nel 2006.

Sono in corso contatti tra i volontari della parrocchia e le famiglie che in passato hanno ospitato i centri per valutare un'eventuale nuova disponibilità (per chi fosse interessato è possibile rivolgersi alla segreteria parrocchiale di via Mazzini). Si tratta di un piccolo disagio che si va aggiungere a quelli ben più gravi legati all'inagibilità di diverse chiese del territorio tra cui il duomo di Santa Margherita interessato da circa 90 mila singoli ingressi ogni anno da parte della popolazione colornese.

L'intervento capofila sarà quello relativo al duomo di Santa Margherita (spesa di 800 mila euro), ma lavori sono richiesti anche per San Pietro a Copermio, Santo Stefano a Colorno, la chiesa dell'Annunciazione di Maria Vergine a Mezzano Rondani, San Michele a Mezzano Superiore, l'oratorio della Madonna della Neve, San Salvatore a Sanguigna, San Giorgio a Sacca, la Santissima Annunziata e San Rocco a Vedole.

*Il lupo salvato dalla neve torna libero: ora è "Sic"*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Il lupo salvato dalla neve torna libero: ora è "Sic"'"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

25/02/2012 -

Animali

Stampa

Invia ad un amico

Il lupo salvato dalla neve torna libero: ora è "Sic"

Il lupo che nel giorno di San Valentino, durante l'emergenza neve in Valmarecchia, era stato recuperato, ferito e denutrito, nel territorio comunale di Pennabilli in località Ponte Messa, sta bene ed è stato rimesso nel suo ambiente naturale. Dopo la liberazione, avvenuta sabato scorso al Monte Canale all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, non lontano da dove era stato trovato, il lupo si è spostato all'interno del parco. È possibile avere notizie sugli spostamenti e sul suo stato di salute, perchè l'esemplare è stato munito di un radiocollare e inserito nel progetto Wolfnet in base ad una collaborazione tra la Provincia di Rimini e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Le fasi dell'intervento sono state illustrate in una conferenza stampa a Rimini dal comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato, che ha suggerito di chiamare il lupo 'Sic', anche nel ricordo di un grande campione della zona come Marco Simoncelli.

Durante l'emergenza neve numerosi sono stati gli avvistamenti di animali selvatici che alla ricerca di cibo si sono avvicinati a strade e a case; anche esemplari di lupo erano stati avvistati dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato. Il 14 febbraio era arrivata alla Forestale, che aveva tutto il personale impegnato nelle attività di soccorso e in particolare stava intervenendo su una stalla pericolante, la segnalazione della presenza di un lupo in un giardino lungo la provinciale Marecchiese a Ponte Messa. L'esemplare era stato recuperato dai tecnici del Servizio veterinario: si trattava di un maschio di tre anni fortemente debilitato e con qualche piccola superficiale ferita.

Il lupo, dopo i primi interventi di soccorso, fatti dal personale veterinario della Asl di Rimini, era stato affidato alla Provincia che, in accordo con la Forestale, lo aveva trasferito nel centro specializzato per il recupero degli animali selvatici del Parco Regionale dei Boschi di Carrega (Parma); qui l'animale, curato e nutrito, si è ripreso velocemente e così è stato deciso, insieme alla Provincia, di farlo ritornare nell'ambiente da cui era venuto e in particolare all'interno del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, che da anni monitora la presenza del lupo nel proprio territorio. La Provincia ha poi concordato con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi di inserire l'esemplare di lupo nel progetto Life Wolfnet e l'animale è stato dotato di un radiocollare, che permetterà di seguirne i movimenti nei prossimi anni. Sabato scorso il lupo è stato liberato nel suo ambiente; il Corpo Forestale ha coordinato le operazioni di liberazione, che sono avvenute senza darne notizia con lo scopo di salvaguardare la salute dell'animale.

Dopo una settimana dalla liberazione, gli impulsi emessi dal radiocollare confermano il buono stato di salute del lupo, che si è spostato all'interno del Parco dirigendosi verso il Monte Simoncello. Proprio quest'ultimo particolare, e in 'assonanza con il cognome del campione romagnolo Marco Simoncelli, ha spinto la Forestale a suggerire di chiamare il lupo 'Sic', come il soprannome del centauro morto in Malesia lo scorso ottobre.

«Oltre all'evidente assonanza del cognome del campione con quello della montagna sotto la quale il lupo ha deciso di vivere in questi giorni e alla medesima area geografica di provenienza - spiega Aldo Terzi, comandante provinciale della Forestale - pensiamo che ci sia una relazione tra lo spirito libero e coraggioso del nostro lupo e quello del campione di Coriano. Questa è solo un'idea dell'ultima ora che andrà verificata con gli altri Enti e che dovrà avere evidentemente il parere positivo della famiglia di Marco Simoncelli, ma potrebbe contribuire a promuovere una comunicazione positiva sul lupo».

*Il lupo salvato dalla neve torna libero: ora è "Sic"*



***Rinnovamento internet per gli alpini di Collecchio***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Rinnovamento internet per gli alpini di Collecchio"*

Data: **26/02/2012**

Indietro

25/02/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

**Rinnovamento internet per gli alpini di Collecchio**

La sede del gruppo alpini di Collecchio, inaugurata oltre venticinque anni fa in via 8 Marzo, rappresenta un punto di riferimento molto importante per la vita associativa del sodalizio collecchiese.

Il gruppo si è impegnato per diverse migliorie al fine di renderla più accogliente e funzionale alle tante attività svolte. Fra gli interventi realizzati il rifacimento del tetto con una copertura a norma in lega leggera, coibentata e calpestabile; l'installazione di climatizzatori nei luoghi di aggregazione dei soci e dei coristi durante le prove; e il nuovo impianto antincendio. Inoltre è stato sostituito il vecchio computer con uno più potente completo di scanner e stampante.

Il gruppo cura anche il sito [www.anacollechio.it](http://www.anacollechio.it). Inoltre è disponibile un nuovo indirizzo di posta elettronica: [collecchio.parma@ana.it](mailto:collecchio.parma@ana.it).

Il capogruppo Maurizio Motti ha incaricato due soci per seguire le comunicazioni informatizzate, soprattutto al fine di aggiornare il sito e comunicare con la posta elettronica le tante attività svolte.

Il sito riporta in sintesi gli eventi, le notizie sui soci, i notiziari annuali, gli impegni nello sport, nella protezione civile e quelli del Coro.

ixÀ

*escursionista soccorso con l'elicottero*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

RAMISETO SERVIZIO A PAGINA 14

Escursionista soccorso con l elicottero

IN PROVINCIA

C è voluto l elicottero del Soccorso alpino per recuperare un escursionista rimasto bloccato dopo una caduta sulle nevi dell Alpe di Succiso, sulle montagne di Ramiseto.

***Modena: due corsi base per 180 nuovi volontari***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*Modena: due corsi base per 180 nuovi volontari*"

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

Modena: due corsi base per 180 nuovi volontari

*Riceviamo e pubblichiamo l'informazione relativa ai due corsi di protezione civile che si terranno a Modena da lunedì 27 febbraio, a cui parteciperanno ben 180 volontari*

*Venerdì 24 Febbraio 2012 - Presa Diretta -*

Partono lunedì 27 febbraio a Modena due corsi di base per la formazione di 180 nuovi volontari di protezione civile. Le lezioni si svolgono di sera fino alla fine di marzo nella sala della sede dell'Avis in via Borri 40 a Modena. Tra gli argomenti trattati da tecnici ed esperti il ruolo del volontariato di protezione civile, gli elementi di primo soccorso, le radiocomunicazioni, l'utilizzo della cartografia, il concetto di rischio e la gestione delle emergenze.

«I volontari - sottolinea Stefano Vaccari, assessore provinciale di Modena all'Ambiente - sono una componente fondamentale del nostro sistema di protezione civile che intendiamo potenziare. Con questi corsi di formazione garantiamo ai volontari tutta la preparazione tecnica e operativa necessaria per affrontare in modo adeguato le più diverse situazioni di emergenza».

Durante i corsi, promossi dalla Provincia e dalla Consulta del volontariato di protezione civile, i volontari approfondiranno anche il quadro legislativo del settore e acquisiranno le nozioni fondamentali su come comportarsi di fronte alle situazioni di emergenza.

Le lezioni sono intervallate da una prova pratica sull'utilizzo delle attrezzature e si concluderanno con una esercitazione in programma entro il mese di maggio.

Ufficio Stampa Provincia di Modena

ixÅ

***Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183"

Data: **24/02/2012**

Indietro

Graziano: per la difesa del territorio si torna alla L.183

*Il nostro territorio è fragile. Le emergenze ci trovano impreparati. Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, auspica una legge di governo del territorio, e un ritorno alla legge 183/89 che restituisca la funzione originaria alle Autorità di bacino*

Articoli correlati

Sabato 19 Novembre 2011

Disastri ambientali: geologi

sentinelle del territorio

Lunedì 10 Ottobre 2011

Dissesto, Graziano:

"Serve una Legge dallo Stato"

tutti gli articoli » *Venerdì 24 Febbraio 2012 - Attualità -*

"Le piogge ed il maltempo di queste ore riportano alla ribalta la fragilità del nostro territorio. Frane, allagamenti, interruzioni di servizi spesso primari, mancanza di energia elettrica sono diventate una consuetudine ogni volta che ritorna il maltempo. In più quest'anno c'è stata l'emergenza neve, che ci ha visto fortemente impreparati"

Questa l'ennesima "tirata di orecchie" che viene dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Gian Vito Graziano, che fa seguito all'ultima delle emergenze maltempo, in Sicilia ed in Calabria, ma che si sarebbe potuta riferire a una qualsiasi delle tante situazioni emergenziali che costellano il nostro territorio ad ogni evento atmosferico appena un po' più intenso del consueto.

"Stiamo costruendo una politica di prevenzione per difenderci dai rischi naturali e dal dissesto idrogeologico e per saper governare i nostri territori? - si chiede Graziano - Siamo costruendo un sistema Paese che sia culturalmente e strutturalmente in grado di reagire alle continue emergenze? Francamente non mi pare, siamo fermi solo a qualche segnale propositivo, rimasto tale con la fine delle emergenze".

Abbiamo dunque chiesto a Gian Vito Graziano di spiegarci che destino abbiano gli appelli che il Consiglio nazionale dei geologi di tanto in tanto rinnova e quali soluzioni siano auspicabili per non ritrovarci sempre al punto di partenza in materia di dissesto idrogeologico.

Dott. Graziano, voi lanciate spesso messaggi di allarme come quello che avete diffuso ieri. Vengono raccolti, avete dei riscontri, qualcuno vi ascolta?

"Sinceramente, devo dire che c'è stato un momento in cui sembrava, rispetto ad altre volte, che ci fosse finalmente una maggiore attenzione al problema del dissesto idrogeologico nel nostro Paese. Mi spiego: l'attenzione ai problemi del territorio in genere si limita ai periodi post-emergenza, post qualche tragedia, il dopo Roma, il dopo Cinque terre, il dopo Genova.

Quest'anno, sarà stato perché l'emergenza ha interessato una città come Genova, sarà stato perché ne abbiamo avute veramente una di seguito all'altra, per la prima volta abbiamo registrato un'attenzione che si spingeva un po' più oltre: alcuni Gruppi Parlamentari ci hanno contattati e sembravano volessero confrontarsi con noi per capire come stavano le cose. Insomma c'è stato un certo risveglio da parte della classe politica. Ma devo dire, al di là di questi segnali, poi,

***Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183***

tutto è finito nel dimenticatoio. Come tante altre volte, purtroppo.

Ecco perché continuiamo a risollevarlo il problema, magari in occasione di un non fatto, per dire che bisogna parlare di queste cose non sempre soltanto dopo un'emergenza, ma che sarebbe il caso di parlarne "a bocce ferme". Ma devo anche constatare che i nostri appelli raccolgono forse un po' di interesse mediatico, ma non l'interesse e l'attenzione di chi poi deve fare delle scelte".

Il Consiglio nazionale dei Geologi però ha lanciato un'iniziativa, le cosiddette 'sentinelle del territorio', che è stata riproposta dopo i recenti disastri anche alle regioni Liguria e Toscana, sul modello già adottato ad esempio in Sicilia. "Sì, in effetti noi siamo andati a La Spezia, abbiamo fatto un incontro con Regione Liguria, con Provincia di La Spezia, la protezione civile e alcuni amministratori locali: questa esperienza siciliana, che noi abbiamo portato appunto come scambio di buone pratiche, ritengo andrà a buon fine perché pare che la Regione Liguria stia per concludere una Convenzione con gli Ordini dei Geologi della Regione Calabria. Si tratta però di un ruolo, diciamo, di sussidiarietà, che i geologi danno alla pubblica amministrazione, non si tratta in realtà di interventi che vadano al di là di questo. Ma è già un'ottima cosa, e noi siamo i primi ad auspicarla, ma, ripeto, si limita alla buona volontà di alcune amministrazioni e del rispettivo Ordine regionale. La regione Calabria ad esempio l'ha appena firmata, e ci sono, mi pare, altre sei o sette regioni che sono andate avanti in questa direzione".

Fra questa la Campania, giusto?

"Anche la Campania, sì. La Campania in realtà aveva cominciato addirittura prima della Sicilia, poi c'è stato un momento di pausa, ora ha ripreso ed è arrivata a compimento. La Liguria sta per arrivare a compimento, siamo felicissimi di tutto questo, però non basta. Questo è un tipo di prevenzione, che io definisco, prevenzione "nel tempo reale": vale a dire, c'è il rischio che si verifichi un'emergenza, ben vengano queste sentinelle del territorio. Però auspicheremmo anche una prevenzione "nel tempo differito", cioè il parlare adesso di ciò che dovremo fare più avanti. Si tratterebbe anche di una svolta di tipo culturale, cosa che però purtroppo ancora non avviene".

Comunque in Sicilia l'esperienza è stata buona, siete soddisfatti dei risultati ?

"Certo, assolutamente sì. Il nubifragio dei giorni scorsi ha causato ingenti danni nelle province di Catania e Messina. Ben 24 geologi, come previsto dalla convenzione fra Ordine dei Geologi di Sicilia e Dipartimento Regionale di Protezione Civile, hanno svolto attività di presidio territoriale idrogeologico. La loro presenza sul territorio, nelle lunghe ore di pioggia, ha messo la Protezione Civile Regionale ed i Sindaci nelle condizioni di gestire al meglio l'emergenza. Lì i geologi hanno dato una grossa mano alle strutture impegnate sul posto. Poi più si collabora più il meccanismo si affina anche dal punto organizzativo. Sì, siamo molto contenti".

Però voi vorreste andare oltre....

"Sì, vorremmo andare oltre, assolutamente sì".

In quale modo vorreste strutturarla, più concretamente, cosa vorreste fare, come vorreste essere più ascoltati?

"Come detto, vorremmo non ci si limitasse ad una organizzazione in sede di attività emergenziali, perché poi tutto sommato quella dell'allerta meteo è una attività emergenziale. Noi vorremmo qualcosa di più, cioè vorremmo, come sono solito ripetere, un governo del territorio, cioè metter concretamente in atto azioni che governino il territorio. Ma per poterlo fare, occorre, ed è ciò che noi auspichiamo, una legge, invece siamo molto molto lontani da qualunque azione legislativa. Purtroppo, ripeto, in questo senso la classe politica, sicuramente anche per via delle tante altre problematiche in atto, si occupa di ben altro e non di territorio".

***Graziano: per la difesa del territorio si torni alla L.183***

Nel nostro Paese molto spesso è una questione di risorse. A quale priorità assoluta Lei destinerebbe eventuali risorse immediatamente disponibili per far fronte a questa situazione di dissesto e di mancanza di governo del territorio?

"Penso che le cose stiano proprio così tant'è che io stesso, per quanto possibile, ho cercato di far capire che proprio questo risvolto, quello della legge di governo del territorio, avrebbe un risvolto economico. Intendo dire: se è vero che ogni volta siamo costretti comunque a spendere delle cifre incredibili per far fronte alle emergenze e al post-emergenza, l'ultimo esempio è quello dell'emergenza neve, significa che i soldi si spendono comunque, proprio perché ci siamo fatti cogliere impreparati. Quindi una legge di governo del territorio avrebbe certo dei costi, ma sicuramente di gran lunga inferiori a quanto ci costa l'agire solo e soltanto in emergenza. Io penso che bisognerebbe cominciare a ragionare su come intervenire, su come strutturare gli uffici pubblici, quelli che già abbiamo, senza inventarci nulla, senza fare concorsi, senza fare nulla. Noi abbiamo strutture pubbliche che hanno personale, a mio parere, adeguato, basterebbe soltanto organizzarle. Ecco, il messaggio che mi sento di lanciare oggi è questo: riprendere la vecchia legge 183/89, la legge Difesa del suolo che oggi non esiste più, e ricominciare dalle Autorità di Bacino, ma dando loro un ruolo effettivo reale, e non quello che hanno oggi che, mi permetto di dire, è un po' evanescente, e non per colpa delle Autorità, ma per colpa di chi non le mette nelle condizioni di essere più una vera e reale Autorità di bacino".

Patrizia Calzolari

ixÅ

***La Regione rossa sa solo dire no: stop all'impianto da 400 milioni***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

Interni

26-02-2012

**GAS IN EMILIA-ROMAGNA****La Regione rossa sa solo dire no: stop all'impianto da 400 milioni****Fabrizio Boschi**

Quando, in Emilia-Romagna, la neve si è sciolta tutti si sono accorti, con stupore, che nulla era cambiato. Sotto la coltre bianca, la Regione era rimasta rossa e continuava a issare barricate politiche contro la realizzazione del mega impianto di stoccaggio di gas a Rivara, frazione di San Felice sul Panaro, nella Bassa modenese. Una storia dai tanti fitti capitoli, l'ultimo dei quali è stato scritto in questi giorni.

A dispetto dei molteplici *niet* della Regione Emilia-Romagna durante gli anni, il ministero dell'Ambiente ha detto «sì» alle indagini geognostiche di fattibilità (del costo di 20 milioni di euro per due anni), finalizzate alla realizzazione del deposito di gas sotterraneo a Rivara proposto dalla Erg Rivara Storage.

Malgrado la pubblicazione del decreto di compatibilità ambientale per il progetto, la Regione Emilia-Romagna continua a mettersi di traverso, non tenendo conto dei pareri positivi del ministero. «La posizione della Regione non cambia, è quella che abbiamo ricordato anche al ministro Passera», proclama Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive. «Il nostro parere è, e resterà, negativo anche relativamente alla sola fase di accertamento preliminare». Il solito disco rotto: «Nessuna ricerca ulteriore può trovare risposte al problema centrale che si pone in quell'area e cioè al rischio sismico».

Lo stoccaggio di Rivara, 400 milioni di investimento, avrebbe una capacità di oltre 3,2 miliardi di metri cubi di gas (quarto in Italia per capacità complessiva) e una erogazione costante di 32 milioni di metri cubi al giorno.

L'ultimo «giapponese» rimasto nel fortino è il senatore Pdl Carlo Giovanardi ( *nella foto* ) che ha presentato un'interrogazione con altri 18 senatori ai ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, per chiedere al governo «quali iniziative intenda intraprendere per sbloccare la situazione e non dimostrare al mondo che gli enti locali emiliani ostacolano persino la ricerca scientifica». Per Giovanardi, che porta avanti questa crociata da anni, il deposito gas di Rivara «permetterebbe di abbattere il costo del gas, che sta mettendo in ginocchio le imprese».

Come andrà finire questa telenovela lo scopriremo solo a settembre quando, come indicato dal ministero, le trivelle potrebbero entrare in azione. Intanto, tra favorevoli e contrari, tra autorizzazioni e divieti, tra sì e no, a luglio saranno passati dieci anni.

***Indagini svolte in maniera sbagliata. E ancora. Irrilevanza dell'ordinanza con cui è stata...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

**Venerdì 24 Febbraio 2012**

Chiudi

Indagini svolte in maniera sbagliata. E ancora. Irrilevanza dell'ordinanza con cui è stata disposto il sequestro preventivo della somma di denaro, secondo l'accusa illecitamente percepita. È quanto ha sostenuto ieri mattina l'avvocato Paolo Vecchioli, legale di fiducia della società Taffo Gaetano e figli, dinanzi al tribunale del Riesame. Una difesa di 45 minuti circa, in cui l'avvocato ha spiegato le ragioni dell'innocenza del proprio cliente, al quale la magistratura ha disposto il sequestro della somma di 30 mila euro circa dai conti correnti della società. Denaro, secondo l'accusa, frutto di fatture di servizi per i funerali solenni delle vittime del terremoto, svolti da altre imprese incaricate dai parenti degli scomparsi e regolarmente incassato dopo essere stato elargito dalla Protezione civile nazionale. Secondo l'avvocato le stesse indagini, portate avanti dalla Guardia di finanza, «sono state svolte in malo modo perché abbiamo dimostrato che la somma non è di 30 mila euro ma di 21 mila euro. Poi mi chiedo perché prendersela con Taffo che ha preteso corrispettivi per 148 funerali quando ne ha eseguiti 205. Perché gli investigatori non vanno a vedere chi ha operato (l'unico autorizzato dall'allora prefetto Franco Gabrielli è la ditta Taffo) e cosa ha fatto? C'è una società incaricata dall'Ama di Roma che ha eseguito 212 funerali, un'altra altre 50. Mi chiedo quant'è la differenza? A chi in realtà occorre fare una verifica? Ho l'impressione che le indagini sono state fatte in un solo verso». Al termine dell'udienza il collegio del Riesame (presidente Novelli, giudici a latere, Ferrari e Macarò) si è riservato di decidere. Nei guai i fratelli Piero e Luciano Taffo, ai quali il pm Simonetta Ciccarelli contesta il reato di truffa ai danni dello Stato. Alla ditta in questione, nei drammatici e concitati momenti successivi al sisma, l'allora prefetto, Franco Gabrielli, poi diventato capo della Protezione civile nazionale, aveva affidato l'incarico della gestione dei servizi funebri nell'ambito dei funerali solenni, dopo che la Taffo Snc era stata presentata come la più grande azienda della città. Dalle indagini della Guardia di finanza sono emerse fatture per falsi servizi per la fornitura di 29 bare e 20 trasporti di salme. L'importo della truffa è stato quantificato in circa 40 mila euro.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***La Provincia di Teramo si ritiene in ginocchio per le spese del maltempo: ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**Venerdì 24 Febbraio 2012**

Chiudi

*di MAURIZIO DI BIAGIO*

La Provincia di Teramo si ritiene «in ginocchio «per le spese del maltempo: «Ormai- afferma sconsolato l'assessore alla viabilità Elicio Romandini- siamo al punto che, proprio per far fronte ai costi delle somme urgenze, non abbiamo più i soldi in cassa per la manutenzione ordinaria del territorio».

Oltretutto ciò che i geologi teramani andavano predicando nei giorni scorsi si sta concretizzando. L'innalzamento repentino delle temperature dopo le abbondanti nevicate potrebbe causare una miriade di frane, come d'altronde già accaduto nel 2005. Romandini lancia un preoccupatissimo allerta per i fenomeni di dissesto idrogeologico lungo le fasce collinari e montane del territorio. L'episodio della frana di Pineto confermerebbe le ambascie di via Milli che in questi giorni sta monitorando strade di loro pertinenza e anche corsi d'acqua a rischio piene con il conseguente pericolo di erosione lungo le scarpate.

L'allarme si è spostato anche verso l'entroterra dove si sono già verificate le prime micro-frane. Per i danni causati dal maltempo, Romandini dichiara che le spese ammontano a 1 milione e 250 mila euro e «non ci sono più i soldi in cassa per la manutenzione ordinaria del territorio» ripete ancora. La prossima settimana ci sarà un incontro in Provincia con il governatore Chiodi e l'assessore regionale Giuliani per mettere una pezza ad una criticità definita insostenibile. «Sarà l'occasione- conclude Romandini- per fare il punto della situazione ed avere le necessarie indicazioni dalla Protezione civile regionale, sulla base delle direttive del Dipartimento nazionale, per la rendicontazione e certificazione delle spese secondo un modello univoco e condiviso su base regionale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Storie di ordinaria (mancata) ricostruzione. Alcuni imprenditori, che hanno eseguito i lavori, e alc...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**Venerdì 24 Febbraio 2012**

Chiudi

Storie di ordinaria (mancata) ricostruzione. Alcuni imprenditori, che hanno eseguito i lavori, e alcuni gestori delle aree lamentano che non sono stati ancora erogati i fondi assegnati per gli interventi di ripristino delle aree dove, dopo il terremoto, sono state insediate le tendopoli per ospitare migliaia di sfollati. I fondi, secondo quanto riportato dall'Ansa, sarebbero stati trasferiti al Comune dell'Aquila dall'ufficio del commissario per la ricostruzione, ma solo in parte erogati. In conseguenza di questa situazione, un'impresa che ha effettuato i lavori è fallita. Il Comune non avrebbe fornito agli interessati spiegazioni esaurienti.

Il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, intanto, esprime il proprio rammarico per il ritardo che il sindaco, Massimo Cialente, «sta impiegando nel rilascio dell'autorizzazione alla Provincia, per la costruzione del palazzo da destinare a sede provvisoria dell'ente, in via della Crocetta». «La richiesta del permesso a costruire porta la data del 28 febbraio 2010 - scrive -, nonostante l'attestazione di mancanza di vincoli del Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per l'Abruzzo, Luca Maggi e la conforme destinazione d'uso del terreno di proprietà della Provincia, a distanza di un anno, nonostante i ripetuti solleciti, è assordante il silenzio del comune». «Ci si chiede il motivo di tale ritardo e si auspica - dichiara Del Corvo - che anche il sindaco Cialente comprenda l'importanza di avviare, tempestivamente, il progetto di via della Crocetta, rimuovendo, così, ogni ulteriore ostacolo burocratico, alla possibilità per la Provincia e quindi per i cittadini di risparmiare 2,5 milioni di euro l'anno di fitti passivi».

I dipendenti dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater), invece, protestano perché, a quasi tre anni dal terremoto, sono i soli a dover lavorare in container non avendo ancora una nuova sede alla luce della perdurante inagibilità della vecchia. «La situazione è diventata insostenibile, siamo stufi di lavorare in condizioni non umane, ci sono porte che non si chiudono, infiltrazioni ovunque, senza parlare poi del freddo d'inverno e del caldo d'estate». L'azienda ha lanciato e definito un bando individuando una nuova sede a Pettino, ma l'operazione è bloccata per il mancato invio di fondi da parte della Protezione civile nazionale. Secondo quanto si è appreso, il contributo è stato richiesto a causa delle difficoltà di bilancio dell'Ater, non essendo mai stato assegnato alcun fondo per il mancato introito di canoni e altre entrate bloccate per il terremoto, situazione per la quale la stessa azienda sta cercando economie alternative utili.

Il sindaco Massimo Cialente, infine, ha convocato una conferenza dei servizi per discutere del piano di ricostruzione del centro storico dell'Aquila e di quello delle frazioni, per il 9 marzo, alle 11, nella sede comunale di via Filomusi Guelfi.

***La necessità di accelerare il processo di ristrutturazione dell'ospedale San Salvatore, il...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**Venerdì 24 Febbraio 2012**

Chiudi

La necessità di accelerare il processo di ristrutturazione dell'ospedale San Salvatore, il potenziamento dell'organico in servizio alla Asl, in particolare nel territorio colpito dal sisma, e la copertura economica degli arretrati non pagati al personale: queste le tre richieste principali emerse nel corso dell'assemblea indetta dalla Cisl sanità. «Chiederemo con urgenza, insieme alle altre sigle sindacali, un incontro alla direzione della Asl - dichiara Gianfranco Giorgi, responsabile Cisl dell'Aquila - per trovare soluzioni adeguate e immediate ai numerosi problemi rappresentati dai lavoratori, che vanno dalla logistica in cui si trovano ad operare alcuni reparti e servizi, nel caso specifico i container e l'ospedale da campo del G8, rimasto per una settimana senza riscaldamento, alla necessità di dare seguito alla ristrutturazione post terremoto del San Salvatore, non ancora completata. A distanza di quasi tre anni dal sisma risultano ancora inagibili le palazzine del Delta chirurgico e del Delta medico, due blocchi principali dell'ospedale; non è stata data un'adeguata sistemazione alla farmacia e all'obitorio, né è stata riattivata la mensa in strutture murarie, visto che la stessa opera in parte all'interno di un container. Inoltre, è evidente la carenza di spazi in molti reparti ospedalieri, che dopo il terremoto sono stati compressi e penalizzati e che necessitano di un ritorno alla normalità, non solo dal punto di vista funzionale, ma delle sedi e degli spazi a disposizione». Giorgi evidenzia, inoltre, «la mancanza di aree parcheggio per i dipendenti e la segnaletica inadeguata, oltre all'assenza di un bar interno». Tra le problematiche da affrontare nell'immediato il potenziamento del personale. Infine, l'aspetto economico: la Asl ancora non provvede alla copertura di tutti gli arretrati, compensi post sisma, straordinari e indennità varie. «La direzione aziendale - conclude Giorgi - ha preso l'impegno di sanare la situazione entro maggio. In caso contrario apriremo una fase di mobilitazione».

***PESCARA - La commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

**Venerdì 24 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

PESCARA - La commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta dell'assessore abruzzese Mauro Febbo sul ristoro dei danni da terremoto. Febbo: «La commissione ha approvato all'unanimità la mia proposta circa le risorse finanziarie per le aziende agricole danneggiate dagli eventi del terremoto. Attraverso questa importante decisione sarà possibile destinare alle aziende abruzzesi i fondi messi a disposizione dalla Misura 126 del Programma di sviluppo rurale. Il passaggio successivo prevede la richiesta al Ministero per un rifinanziamento che consenta di concedere il giusto ristoro ai danni subiti in occasione dei drammatici eventi del 2009. E' un risultato molto importante per le nostre aziende».

Per l'assessore all'Istruzione Paolo Gatti «la circolare del Ministero conferma quanto da me anticipato nei giorni passati con l'intento di tranquillizzare gli studenti e le famiglie sulla validità dell'anno scolastico e sull'opportunità che le istituzioni scolastiche, che sono autonome, valutino in ogni caso, insieme agli enti locali, una riorganizzazione del calendario scolastico ai fini di un possibile recupero dei giorni di scuola non effettuati».

***Cosa fare in caso di terremoto e soprattutto dove andare. La risposta arriva in un opuscolo sformato...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

**Sabato 25 Febbraio 2012**

Chiudi

Cosa fare in caso di terremoto e soprattutto dove andare. La risposta arriva in un opuscolo sformato dal Comune a quasi tre anni dal sisma e alla fine di un tormentato mandato elettorale sul fronte delle calamità naturali. Saranno distribuiti grazie all'ausilio dell'associazione nazionale alpini i 30 mila opuscoli informativi sul rischio sismico. Nella brochure figurano le 70 aree di attesa e le 16 aree di accoglienza attrezzate per realizzare le tendopoli in caso di terremoto previste dal piano comunale di Protezione civile. Vi sono anche i comportamenti consigliati ai cittadini prima durante e dopo il terremoto, le precauzioni generali e i numeri utili in caso di emergenza. «Le aree di attesa - ha ricordato l'assessore con delega alla Protezione civile, Roberto Riga - sono quelle che si raggiungono in tempi rapidi; le aree di accoglienza sono invece infrastrutturate per preparare le tendopoli». L'assessore ha annunciato che è in programma per la primavera una grandissima esercitazione della città che coinvolgerà anche le scuole. Il sindaco Massimo Cialente ha sottolineato che ogni famiglia, dovunque si trova, può subito individuare grazie alla brochure, qual è il posto in cui si deve recare in caso di sisma. Le aree di accoglienza saranno completate con la realizzazione di servizi igienici le cui chiavi saranno consegnate alle associazioni di volontariato, e la cartellonistica. «Stiamo attrezzando anche due grandi aree: una all'Aquila Est e l'altra all'Aquila Ovest anche se abbiamo bisogno di maggiori risorse da parte della Regione Abruzzo», ha spiegato Riga. In programma anche opuscoli informativi per neve e rischio idrogeologico. Il sindaco Cialente ha annunciato che entro settembre l'area industriale di Pile sarà messa in sicurezza con un intervento di 3 milioni 600 mila euro. Cialente e Riga hanno colto l'occasione per smentire quanto affermato dal consigliere Roberto Tinari circa un presunto stop alla demolizione delle casette abusive da parte del Comune. «Ciò non è vero - hanno detto -. Finora sono state effettuate 30 demolizioni di manufatti abusivi in zona P4 a forte rischio idrogeologico. Pronte altre ordinanze nei prossimi giorni». A.Cal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÀ

***Un bilancio positivo quello del piano neve della Provincia tracciato ieri dal vice presidente Antoni...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

**Sabato 25 Febbraio 2012**

Chiudi

Un bilancio positivo quello del piano neve della Provincia tracciato ieri dal vice presidente Antonio Tavani, presenti il dirigente del settore viabilità Carlo Cristini, il responsabile dei sei Distretti nei quali sono suddivisi i 1800 chilometri di strade provinciali, Pasqualino Scazzariello e i geometri responsabili dei singoli distretti: Antonio Di Valerio, Domenico Di Nardo, Domenico Di Ciano, Piero Coccia, Filippo Ferramosca, Angelo Bocchi. Nel piano neve la Provincia ha impiegato 30 agenti coordinatori, 41 cantonieri e 32 mezzi propri. Le imprese affidatarie per lo sgombero della neve e lo spargimento di sale sono state 91 con 171 automezzi per un totale di 203 mezzi impiegati. La Provincia ha speso in totale 1.518.215,85 euro. «Credo sia opportuno ribadire – ha detto Tavani – che attuando il piano neve in una situazione di emergenza come quella che abbiamo vissuto, la Provincia abbia attuato un vero e proprio piano di protezione civile. Dunque ci aspettiamo che le ingenti spese vengano rimborsate dalla Protezione civile regionale».

***Sul caso giudiziario dei funerali solenni, I giudici del Riesame hanno sposato la tesi dell'acc...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

**Sabato 25 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Sul caso giudiziario dei funerali solenni, I giudici del Riesame hanno sposato la tesi dell'accusa. Tradotto: restano sequestrati i soldi che le Fiamme gialle hanno bloccato, nell'ambito dell'inchiesta penale, alla ditta Taffo Gaetano e figli perché a suo giudizio illecitamente percepiti. Lo hanno stabilito i giudici del tribunale del Riesame (Novelli presidente, giudici a latere, Macarò e Ferrari) al quale aveva fatto ricorso l'avvocato Paolo Vecchioli, legale di fiducia della società Taffo, chiedendo il rigetto della misura restrittiva emessa dal Gip, Marco Billi, che aveva disposto il sequestro della somma di denaro dagli stessi conti correnti della ditta di onoranze funebri. «Aspetto di leggere le motivazioni - ha detto l'avvocato Vecchioli - e solo dopo valuterò se ricorrere ai giudici di Cassazione». I soldi intascati dalla ditta Taffo, secondo l'accusa, sarebbero il frutto di fatture di servizi per i funerali solenni delle vittime del terremoto, svolti da altre imprese incaricate dai parenti degli scomparsi e regolarmente incassati dopo essere stati erogati dalla Protezione civile nazionale. Per questo motivo nei guai sono finiti i fratelli Piero e Luciano Taffo, ai quali il pm titolare dell'inchiesta, Simonetta Ciccarelli contesta il reato di truffa ai danni dello Stato. Alla ditta in questione, nei drammatici e concitati momenti successivi al sisma, l'allora prefetto, Franco Gabrielli, aveva affidato l'incarico della gestione dei servizi funebri nell'ambito dei funerali solenni, dopo che la Taffo Snc era stata presentata come la più grande azienda della città. Dalle indagini della Guardia di finanza sono emerse fatture per falsi servizi per la fornitura di 29 bare e 20 trasporti di salme. M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***A pochi giorni dalla fine dell'emergenza neve che li ha visti protagonisti, per i volontari di ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

**Domenica 26 Febbraio 2012**

Chiudi

A pochi giorni dalla fine dell'emergenza neve che li ha visti protagonisti, per i volontari di Protezione Civile è già tempo di tuffarsi nella formazione, in vista della prossima campagna estiva antincendio boschivo. Così, ieri pomeriggio, oltre 100 volontari si sono ritrovati presso la sede della Misericordia di Pescara per la seconda di tre lezioni del corso formativo sull'antincendio boschivo, organizzato dal Corpo Volontari Protezione Civile di Montesilvano, in collaborazione con l'Ufficio Formazione della Regione Abruzzo, il Corpo Forestale dello Stato ed il 118, al quale hanno preso parte lo stesso Corpo Volontari Protezione Civile di Montesilvano, con le sezioni staccate di Alanno e Loreto Aprutino, la Misericordia di Scafa ed il gruppo comunale "Johnny Damiani" di Penne. La lezione ha approfondito il contesto, l'origine e i pericoli derivanti dagli incendi boschivi, nonché le modalità di spegnimento alle quali i volontari, operativi in supporto di Forestale e Vigili del Fuoco, dovranno attenersi.

«Gli incendi boschivi - ha sottolineato il vice questore aggiunto Mauro Macino, comandante provinciale del Corpo Forestale - si combattono a terra, dove più si è meglio è grazie ai volontari, che però devono essere preparati per essere d'aiuto e non d'intralcio». A fine lezione, l'infermiere del 118 Andrea Bottini ha illustrato le regole per effettuare, in caso di emergenza sanitaria, una corretta chiamata di soccorso: «Sabato prossimo - ha annunciato Andrea Gallerati, organizzatore del corso - si svolgerà la prova finale, con la simulazione un incendio di sterpaglie che i volontari spegneranno con i moduli antincendio».

D.D.A.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Fondi Giovanardi, rassegnato l'incarico di difesa Gli avvocati A...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

**Domenica 26 Febbraio 2012**

Chiudi

**Fondi Giovanardi, rassegnato l'incarico di difesa**

Gli avvocati Angelo Colagrande e Ciro Sindona, quest'ultimo del Foro di Roma, hanno rassegnato l'incarico di difesa, nei riguardi di Fabrizio Traversi, ritenuto dall'accusa la «mente» del tentativo di truffa dei fondi Giovanardi, (9 dei 12 milioni di euro stanziati) e per questo arrestato insieme a Gianfranco Cavaliere, medico dell'Aquila. L'incompatibilità di vedute nella strategia difensiva, alla base della motivazione dei due legali che ieri hanno comunicato la loro decisione oltre che al loro ex assistito alla stessa Procura della Repubblica.

**Concerto al Ridotto del Teatro Comunale**

Il concerto, promosso dalla Società aquilana dei concerti «Barattelli», al Ridotto del Teatro Comunale, con inizio alle 18, riporta all'Aquila due artisti d'eccezione, il violoncellista Mario Brunello e il pianista Andrea Lucchesini.

**Barisciano, cittadinanza al governatore del Piemonte Cota**

Il governatore del Piemonte, Roberto Cota, ha ricevuto la cittadinanza onoraria del Comune di Barisciano, conferita dal sindaco Francesco Di Paolo al settore della Protezione civile. La cerimonia si è svolta in consiglio regionale a Torino in occasione della consegna del sigillo della stessa Regione alla Protezione civile.

**L'agenda**

**Farmacie. Turno festivo:** Alessandroni, via del Rio 6, Paganica, tel. 0862.68336; Torrione, via De Gasperi 25, tel. 0862.482877. **Turno notturno:** Battibocca, Sant'Antonio, tel. 0862.312405. **Cinema.** Movieplex (tel. 0862. 319773): Viaggio nell'isola misteriosa 3D (16- 18- 20.15- 22.45); Knock out (16.20- 18.30- 20.40- 22.45); War Horse (16- 19), Hugo Cabret 3D (22); Com'è bello far l'amore 3D (16- 18.15- 20.30- 22.45); Quasi amici (16- 18.15- 20.30- 22.45); In Time (16- 18.15- 20.30- 22.45); Paradiso Amaro (16- 18.15- 20.30- 22.45).

***Il prefetto Eugenio Soldà lascia Teramo. E' stato infatti nominato nuovo prefetto di Frosi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

**Domenica 26 Febbraio 2012**

Chiudi

Il prefetto Eugenio Soldà lascia Teramo. E' stato infatti nominato nuovo prefetto di Frosinone. Dunque, dopo poco più di due anni in terra teramana, Soldà torna nella sua regione di nascita. Nato a Roma il 4 dicembre del 1951, coniugato e con un figlio, laurea in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma, Soldà si è insediato nella prefettura teramana il 30 dicembre 2009.

Precedentemente ha avuto incarichi presso il ministero dell'Interno nel Dipartimento della Polizia di Stato (Servizio equipaggiamento e casermaggio), nella segreteria particolare di vari ministri (Scalfaro, Fanfani, Gava, Scotti e Mancino); nella Direzione generale dell'amministrazione civile (Direzione centrale Scp e Pel - servizio segretari comunali), nella Direzione generale degli Affari generali e del personale (Ufficio di organizzazione e relazioni sindacali); poi capo di gabinetto nella Prefettura di Pavia e di Pisa; quindi viceprefetto vicario nelle prefetture di Siena e Padova; è stato anche commissario straordinario dei Comuni di Pagani (SA) e Pinarolo Po (PV).

Ha partecipato, a varie operazioni di protezione civile tra le quali, per ultimo, il terremoto che, nell'aprile 2009, ha colpito l'Abruzzo.

Eugenio Soldà, sostituì Francesco Camerino a posto a riposo per sopraggiunti limiti di età.

Non è ancora stato nominato il successore del Soldà che è stato il 67.mo Prefetto della provincia di Teramo dal 1861.

***FABRIANO - Oltre 300 domande per risarcimenti danni dovuti alla neve fra commercianti, artigiani e a...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

**Sabato 25 Febbraio 2012**

Chiudi

FABRIANO - Oltre 300 domande per risarcimenti danni dovuti alla neve fra commercianti, artigiani e aziende. Diversi milioni di euro fra danno materiale e fermo produttivo. Prorogato al 29 febbraio il termine per la presentazione delle domande per il comparto agricolo. «Una situazione drammatica - fanno sapere le associazioni di categoria - Le segnalazioni sono opportune non tanto per eventuali risarcimenti che, comunque, speriamo ci siano. Ma soprattutto per ottenere un differimento da un punto di vista fiscale e contributivo. Non c'è liquidità per pagare tasse, contributi e mutui. Speriamo che si riescano ad ottenere delle agevolazioni a seguito della richiesta dello stato di calamità naturale, altrimenti si possono rischiare anche chiusure a catena». Chiare le richieste: differimento e/o sospensione degli adempimenti e versamenti fiscali locali, nazionali e degli adempimenti contributivi; disapplicazione delle sanzioni previste per ritardi nell'effettuazione degli adempimenti tributari; sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo e dei canoni leasing; allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie sui credici; sospensione e/o allungamento dei pagamenti rateali e non di iscrizioni debitorie verso Equitalia e/o Agenzia delle Entrate. Discorso diverso per gli agricoltori, che hanno possibilità concrete di ricevere fondi per i danni subiti. Un risarcimento che le associazioni di categoria auspicano. Per permettere una conta dei danni, i termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati fino al 29 febbraio.

***Siamo sereni: il Civitavecchia non ha niente da perdere . La settimana nerazzurra fila vi...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**Venerdì 24 Febbraio 2012**

Chiudi

«Siamo sereni: il Civitavecchia non ha niente da perdere». La settimana nerazzurra fila via apparentemente tranquilla: ieri seduta pomeridiana al Fattori, mercoledì doppia. «Ci stiamo preparando bene - spiega il tecnico Pirozzi - con la consapevolezza che giocheremo contro una grande squadra, ma senza alcun timore». Massima fiducia, dunque, da parte dell'allenatore dopo la sconfitta di Porto Torres. Una sconfitta giunta al termine di un match di grande sofferenza, nel corso del quale quel che è mancato di più è stato probabilmente il coraggio. Ecco, con il Salerno sarà fondamentale non ripetere quel canovaccio e osare di più. Le notizie tecniche riguardano il rientro di Luciani, che si allena con il gruppo da sabato scorso, e di Ganjé. Difficile però che quest'ultimo, rientrato dall'Africa dopo diverse settimane, possa sperare in un posto da titolare.

Avviato, intanto, il piano sicurezza in vista del big-match. «Insieme alle squadre dell'assessorato - così l'assessore al Demanio con delega alla Protezione civile, Andrea Pierfederici - abbiamo provveduto alla pulizia dello spazio compreso tra la piscina comunale e il campo sportivo dove sorgerà il parcheggio per gli ospiti. L'intervento ha riguardato anche la collocazione di una cartellonistica adeguata, al fine di consentire l'orientamento delle persone all'interno e fuori dall'impianto sportivo. È previsto l'arrivo di molti tifosi e per questo lo straordinario lavoro che abbiamo messo in campo con la Polizia di stato, il vice questore Giovanni Lucchesi e il comandante dei vigili urbani Remo Fontana, ha avuto come principale obiettivo la sicurezza delle persone. La biglietteria del Fattori - conclude Pierfederici - sarà aperta anticipatamente per consentire il regolare afflusso dei tifosi allo stadio».

V.Sor.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Hanno tenuto a casa i loro bambini per circa quindici giorni, per le conseguenze del maltempo. Non l...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

**Sabato 25 Febbraio 2012**

Chiudi

Hanno tenuto a casa i loro bambini per circa quindici giorni, per le conseguenze del maltempo. Non li hanno perciò mandati a mensa. Non hanno usato nemmeno le strutture per il trasporto scolastico. Ed ora scoprono che devono pagare le rette relative come se non ci fosse stata nessuna interruzione scolastica. È il paradosso che da qualche giorno stanno vivendo molti genitori di bambini di materne ed elementari ad Anagni. E che sta provocando molte polemiche.

Questi i fatti: ad Anagni l'attività didattica di ogni ordine e grado è stata, come noto, sospesa il 3 febbraio, per riprendere solo il 20 febbraio per le abbondanti nevicate delle ultime settimane. Per i ragazzi di materne ed elementari non andare a scuola ha voluto dire anche non andare a mensa e non usare i servizi di trasporto scolastico. Due servizi appaltati a ditte esterne, e per i quali si paga una retta mensile. Molti genitori in questi giorni alla ripresa dell'attività didattica, andando al comune a pagare la retta, si aspettavano che ci fosse una riduzione dovuta, appunto, alla sospensione forzata dall'attività scolastica. Ed hanno scoperto invece che il costo della retta è rimasto invariato.

Sulla vicenda ieri è arrivato anche il commento di Galiano Vecchi, assessore comunale all'istruzione: «So che ci sono polemiche, ma il problema è che i servizi sono gestiti da ditte private, ed il contratto non prevede risarcimenti in caso di interruzione di servizio dovuto a calamità naturale. Abbiamo interessato l'ufficio finanziario, e stiamo cercando di risolvere questa situazione. Non garantisco una soluzione in tempi brevi, ma faremo tutto il possibile», ha concluso l'assessore.

Ad Alatri, invece le cose vanno diversamente: l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Morini infatti, con apposita delibera presentata dall'assessore ai Servizi Sociali Fabio Di Fabio, ha deciso di concedere il diritto al rimborso di una parte delle rette versate dalle utenze nel mese di febbraio del corrente anno. Le due strutture adibite ad asili nido comunale sono, per l'esattezza, quelle con sede in Via Martiri Ungheresi e in via Cavariccio. In quest'ottica, quindi, ha deliberato di fornire indirizzo affinché si provveda a disporre, a titolo di rimborso in favore degli utenti che frequentano gli asili nido ed abbiano regolarmente versato la retta prevista per il mese di febbraio, la frequenza gratuita per un periodo corrispondente alle giornate di chiusura straordinaria, da usufruire nel mese di luglio 2012 o comunque in prossimità della fine dell'anno scolastico.

Pa. Car e Ma Ce.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Arturo è stato travolto e ucciso davanti casa. Era un cane, è vero, ma a Ventotene lo cono...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

**Domenica 26 Febbraio 2012**

Chiudi

Arturo è stato travolto e ucciso davanti casa. Era un cane, è vero, ma a Ventotene lo conoscevano tutti. Un cane speciale, addirittura «ambasciatore Unicef», un animale straordinario e conosciuto da tutti sull'isola. Arturo è morto in una strada dove il limite di velocità è di 10 chilometri orari e in quella che doveva essere l'isola «a emissioni zero», dove le auto neanche dovrebbero circolare. Giovedì sera, invece, c'è chi quel limite deve averlo abbondantemente superato per investire e uccidere un cane di 70 chilogrammi. La padrona, Lucrezia De Gennaro - che sull'isola segue anche la squadra di protezione civile - per protesta da ieri ha deciso di restare seduta in mezzo alla strada (*nella foto*) in via Granili. «Da tempo ripeto che qui corrono troppo, al posto di Arturo poteva esserci un bambino e oggi saremmo di fronte a una tragedia ben più grande - dice - continuerò a protestare fino a quando saranno installati i dissuasori di velocità. Il Comune li ha comprati da un anno ma restano nel deposito». La notizia della morte di Arturo, inserita su facebook proprio dalla De Gennaro, ha ricevuto molti commenti tra quanti oltre alla padrona conoscevano proprio quello straordinario animale.

ixÅ

***FANO - Aumentano a 200.000 euro le risorse per l'intervento in emergenza sulle strade di Fano, ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

**Sabato 25 Febbraio 2012**

Chiudi

FANO - Aumentano a 200.000 euro le risorse per l'intervento in emergenza sulle strade di Fano, ridotte a un colossale groviera dalla recente ondata di maltempo. Lo ha annunciato ieri la vice presidente Maria Antonia Cucuzza, ricapitolando la gestione del piano neve e prima di replicare alle tante critiche: «Rifarei tutto». «Si è trattato di un evento eccezionale - ha ribadito il sindaco Stefano Aguzzi - Faremo tesoro di questa esperienza e proveremo a ipotizzare un secondo livello di intervento in caso di fenomeni estremi per la nostra realtà, come appunto la nevicata di sabato 11 febbraio». Sarà inoltre predisposto un piano delle asfaltature, per un totale di due milioni, da effettuare in primavera. «Per fare prima indiremo due diversi bandi da un milione ciascuno», ha assicurato Cucuzza. Considerando che il piano neve è costato 850.000 euro, il totale delle spese causate dal maltempo è già lievitato oltre i 3 milioni. E alcuni conti sono ancora aperti. «Rinnovo il mio appello al governo nazionale - ha detto Aguzzi - Ci lascino attingere agli avanzi di bilancio, liberandoci dai vincoli del patto di stabilità almeno per quanto riguarda l'emergenza neve. Il Comune di Fano ha dieci milioni da parte, che non può utilizzare, e noi ne chiediamo solo una parte. Soldi dei fanesi, il governo non dovrebbe mettere un centesimo di suo». La vice sindaco ha stilato un meticoloso diario dell'attività, suddividendola in tre fasi. La prima, da venerdì 10 a sabato 11 febbraio, è stata di «estrema emergenza»: ogni intervento era teso a garantire «una minima funzionalità, in particolare della viabilità principale». Terminata la bufera, «si è scatenato il finimondo». Contando la giornata di lunedì 13, il centro operativo comunale ha ricevuto «circa 2.000 telefonate», quantifica Saverio Olivi della Protezione civile. Le priorità: raggiungere le abitazioni isolate e le cabine Enel fuori servizio, garantire la consegna di medicinali e viveri, accompagnare il personale medico in ospedale. Aperte tutte le strade delle frazioni in campagna e in collina, martedì 14 è stato pulito il centro storico, «per il mercato e non per il Carnevale». Fino a sabato 18 gli interventi si sono concentrati nell'area urbana.

O.S.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo: il comune di Rocca Priora attiverà tutti i canali istituzionali al fine di veder rico...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

**Sabato 25 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

Maltempo: il comune di Rocca Priora attiverà tutti i canali istituzionali al fine di veder riconosciuto lo stato di calamità naturale. Pertanto, i cittadini, le aziende e le imprese del territorio che hanno subito danni, sono invitate a presentare le segnalazioni, con foto, all'ufficio Manutenzione e ambiente entro 15 giorni, dalla comunicazione emessa, dalla sede comunale, ieri. Inoltre, in considerazione dei gravissimi disagi sofferti dai cittadini per la mancata erogazione di energia elettrica e di acqua, il Comune intende raccogliere le adesioni dei cittadini per valutare l'opportunità di un'azione collettiva, nei confronti dei gestori di energia elettrica ed acqua, ripartendo pro quota le spese legali. Gli interessati potranno segnalare il loro nominativo alla Segreteria comunale, e successivamente saranno convocati per l'adesione. Continua, intanto, la rimozione dei massi ghiacciati e la sistemazione delle alberature danneggiate.

L.Vi.



***A lezione di bilancio partecipato, domani alle 15,30 nel comitato elettorale di Rieti Virtuosa...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

**Venerdì 24 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ALESSANDRA LANCIA*

A lezione di bilancio partecipato, domani alle 15,30 nel comitato elettorale di Rieti Virtuosa e Dio solo sa se ce n'è bisogno, di lezioni su come amministrare i soldi pubblici e di virtù nella politica. Merce rarissima anche in città, dunque da maneggiare con cura. Il movimento civico continua così la serie di incontri a tema e, dopo aver affrontato il capitolo Protezione civile, torna su un argomento caldissimo come quello dei conti del Comune, sui quali da tempo Rieti Virtuosa chiede sia fatta luce cominciando con l'abc, ovvero col pubblicare i bilanci.

Dalle questioni concrete al grande movimento carsico che scuote la politica cittadina: al centro è ormai un tutti a braccetto di tutti. Ieri l'osservatorio di piazza ha registrato incontri tra maggiorenti della Lista Polverini e Udc, mentre restano in stand by i moderati di Luigi Gerbino e Giuliano Sanesi. Fretta di concludere non ne hanno, curiosi come sono di sapere come andranno a finire le primarie del Pdl, ma presidiano il centro dicendosi pronti di candidare un sindaco anche loro. L'Udc, sempre più stretta tra i contorcimenti reatini e le contrastanti indicazioni che arrivano da Roma, proverà a trovare un accordo da qui a domenica: nell'ipotesi che passi la linea ufficiale della candidatura a sindaco equidistante da destra e da sinistra, il nome più accreditato che circola è quello del dg del Polo Universitario reatino, Daniele Mitolo, già tentato dal Pd che un po' troppo frettolosamente gli aveva offerto la candidatura a sindaco salvo poi sacrificarlo sull'altare avvelenatissimo dell'unità del partito.

Nel Pdl, intanto, si riaffaccia sulla scena Daniele Fabbro: l'assessore alla Viabilità, scomparso da mesi dai radar cittadini, è ricomparso su manifesti siglati Pdl puntando direttamente alle elezioni del 6 maggio. Due notizie in una: ci sarà ancora il Pdl e ci sarà pure Fabbro, candidato consigliere comunale, aspirante assessore. Per adesso, è dato anche lui all'opera nella squadra che sostiene la candidatura di Antonio Perelli alle primarie del 4 marzo. L'immagine dell'avvocato troneggia con un certo sussiego un po' dappertutto, ma c'è chi dice che l'ultimo scivolone di Guglielmo Rositani non gli gioverà. Attivissimo anche Carmine Rinaldi, che alla politica si comincia ad appassionare e che non ha intenzione di fare la parte del terzo incomodo. Chicco Costini si gioca invece la sua battaglia per la sopravvivenza (politica) con l'ardore noto e una qualche nostalgia di quando i missini erano duri e puri. E più che spendere pagavano di prima persona.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quella della commissione Grandi rischi fu una riunione che convinse tutti, sia i componenti te...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

**Domenica 26 Febbraio 2012**

Chiudi

Quella della commissione Grandi rischi fu una riunione «che convinse tutti, sia i componenti tecnici che quelli politici». Lo ha detto ieri l'ex assessore regionale alla Protezione civile, Daniela Stati, nel corso dell'interrogatorio, durato oltre due ore, davanti ai pubblici ministeri Roberto D'Avolio e Fabio Picuti. La Stati, infatti, è indagata insieme all'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, nell'ambito dell'inchiesta che riguarda la riunione che la commissione di esperti tenne all'Aquila pochi giorni prima del terremoto. In particolare l'esponente politica è finita nel mirino a seguito della telefonata con Bertolaso intercettata dagli inquirenti: un colloquio nel corso del quale l'ex sottosegretario parlava del summit che si sarebbe svolto da lì a qualche giorno come di «un'operazione mediatica» per tranquillizzare la popolazione e «zittire qualsiasi imbecille», con riferimento alle presunte previsioni del guru del radon Giampaolo Giuliani.

In realtà nel corso della telefonata la Stati si era praticamente limitata al solo ascolto. Ieri, nel corso dell'interrogatorio, ha sostenuto che al telefono, da Bertolaso, ha ricevuto «solo direttive e procedure». D'altronde già prima di ieri l'ex assessore aveva detto: «È Bertolaso che parla con me e quello che esce fuori è ciò che io ho detto in sede di verbalizzazione davanti alla polizia giudiziaria. La telefonata mi sembra un monologo del grande capo al quale tutti si levavano il cappello.

Dormo serena, vado a letto tranquilla. Non sono un tecnico mi sono affidata prima e fidata poi dei tecnici, se avessi avuto qualche dubbio avrei portato i miei figli a Milano». Bertolaso, in quella chiamata, sostenne che «la cosa importante è che adesso De Bernardinis ti chiama per dirti dove volete fare la riunione. Io non vengo, ma vengono Zamberletti, Barberi, Boschi, quindi i luminari del terremoto d'Italia. Li faccio venire all'Aquila o da te o in prefettura, decidete voi, a me non frega niente, di modo che è più un'operazione mediatica, hai capito? Così loro, che sono i massimi esperti di terremoti diranno: è una situazione normale, sono fenomeni che si verificano, meglio che ci siano 100 scosse di 4 scala Richter piuttosto che il silenzio perché 100 scosse servono a liberare energia e non ci sarà mai la scossa, quella che fa male». I contenuti del colloquio tra i magistrati e la Stati sono ancora top secret, ma da quanto è filtrato sembra che l'ex assessore abbia citato il famoso rapporto di Abruzzo Engineering sulla vulnerabilità degli edifici rimasto clamorosamente nel cassetto fino alla scossa del 6 aprile. Gli avvocati, Roberto Verdecchia e Alfredo Iacone, al termine dell'interrogatorio hanno chiesto l'archiviazione del procedimento a carico della loro assistita.

***Stava bruciando delle ripuliture agricole quando, per qualche motivo, l'incendio gli è di ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

**Domenica 26 Febbraio 2012**

Chiudi

Stava bruciando delle ripuliture agricole quando, per qualche motivo, l'incendio gli è di fatto sfuggito di mano espandendosi. Ed a suo carico scatterà la denuncia all'autorità giudiziaria per incendio colposo. E' accaduto ieri mattina sulle colline che sovrastano Capodacqua.

Lo ha reso noto il Corpo Forestale dello Stato il cui personale, con la pattuglie di Nocera, Nucleo operativo speciale di Gubbio e Todi, è stato impegnato, a partire dalle 11 di ieri mattina, nello spegnimento dell'incendio che si è sviluppato, come detto, a Capodacqua. Le fiamme hanno aggredito bosco ceduo e viste le difficoltà morfologiche del territorio e l'estensione del rogo s'è reso necessario l'intervento di due CANadair. le indagini svolte dal Corpo Forestale, come ufficializzato dalla Centrale operativa del Comando Regionale, hanno permesso di individuare il responsabile.

Si tratta di un quarantasettenne, A.M. le sue iniziali, nei cui confronti scatterà, come detto, la denuncia per incendio colposo. L'area di propagazione del rogo si trova in una zona particolarmente impervia. L'area, infatti, insiste su un costone collinare e ciò ha reso non facili gli interventi da terra. Perciò è risultato essenziale l'impiego di sganci d'acqua dall'alto così da poter circoscrivere e spegnere le fiamme. In base a quanto sottolineato dal personale della Forestale in zona non ci sono abitazioni e nemmeno edifici destinati, tra gli altri utilizzi, al ricovero di animali. La poderosa coltre di fumo, scaturita dal rogo, è rimasta a lungo visibile anche dalla consolare Flaminia già dall'altezza di Foligno, in prossimità dell'incrocio in frazione San Giovanni Profiamma.

Numerosi automobilisti si sono fermati in zone di sicurezza al margine della carreggiata per scattare foto dell'incendio. I più temerari hanno cercato di avvicinarsi quanto più possibile all'area aggredita dalle fiamme per scattare, indiretta, foto dell'intervento dei Canadair.

Gio.Ca.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ixÅ

***Alla fine una scoperta di rilievo c'è stata: dopo qualche bottiglia di birra, un a...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: 26/02/2012

Indietro

**Domenica 26 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ANTONELLA MANNI*

Alla fine una scoperta di rilievo c'è stata: dopo qualche bottiglia di birra, un antico recipiente di vetro e una tavoletta del wc, è spuntata pure una targa con impresso l'anno 1667. Un evento straordinario per la dirigente Roberta Galassi, insegnanti, studenti e curiosi: l'esplorazione subacquea compiuta ieri mattina nei sotterranei di Palazzo Toni sede del Liceo Pontano-Sansi. Grazie a diversi monitor allestiti tra piazza Carducci e l'atrio dell'edificio, tutti hanno potuto seguire le operazioni in diretta. Un'idea nata dagli stessi studenti dell'istituto, che hanno iniziato una ricerca con l'insegnante di storia dell'arte, Lidia Antonini, sull'origine del palazzo. Si è cominciato con una visita all'archivio di Stato; poi, dalla ricerca bibliografica è emersa una notizia: il conte Toni, proprietario dell'edificio, tentò sul finire dell'Ottocento di liberare dall'acqua le sue cantine. Ambienti che ancora esistono e che ancora oggi risultano colmi d'acqua sorgiva. «Le ipotesi sono molte - spiega l'insegnante - ma pochi i dati certi». Per capirne di più, l'alunno Filippo Macrì ha proposto di coinvolgere i sub dell'associazione Nautilus di Foligno, che hanno organizzato l'esplorazione. «L'iscrizione rinvenuta - spiega Lidia Antonini - è importante perché riporta al 1667, forse l'anno in cui il palazzo, fatto costruire dall'umanista Benedetto Egio nel 1563, passò alla famiglia Toni». Per il resto, i tre subacquei che hanno eseguito l'immersione (Emanuele Melelli, Giampiero Galardi ed Emanuele Beddoni) con l'ausilio della protezione civile, raccontano di due vani allagati per circa tre metri e sul fondo detriti e resti di carbone: «Forse - dicono - in un primo momento vennero utilizzati come cantine». Ma poi, all'invasione dell'acqua il conte Toni si rassegnò e decise di utilizzarli come cisterna: «D'altro canto - riprende Lidia Antonini - attorno al palazzo c'è un vicolo del Pozzo e altri indizi che attestano presenza d'acqua in tutta l'area».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nella conta dei danni (a palate) spunta la rivincita dell'ente inutile.  
L'emergenza neve &...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

"Nella conta dei danni (a palate) spunta la rivincita dell'ente inutile. L'emergenza neve &..."

Data: **25/02/2012**

Indietro

**Sabato 25 Febbraio 2012**

Chiudi

Nella conta dei danni (a palate) spunta la rivincita dell'ente inutile. L'emergenza neve è costata alla Provincia 1 milione e mezzo di euro, ma poi nel calderone finiscono altri 4 per risistemare le strade. Però con una risposta pressoché perfetta palazzo Gentili ha inaugurato il modello Viterbo. Le polemiche con il Comune capoluogo? Il presidente Marcello Meroi glissa: «Non faccio il sindaco. Ma pensate a chi vuole abolire l'ente: ce li vedete i burocrati di Roma a gestire un evento simile?».

Passata la bufera, per Meroi e l'assessore Gianmaria Santucci è il momento di tirare le somme. Che sono una calamità naturale. La Provincia ha subito rendicontato tutto alla Regione: si punta a riavere il massimo. Ecco la lista della spesa: 176.600 euro per l'acquisto di 2.000 tonnellate di sale, 111.320 per il noleggio dei mezzi per trasportarlo, 800.000 per le ditte esterne, 25.000 per gli straordinari dei dipendenti, 60.000 per carburante e manutenzione dei mezzi. Totale: 1 milione 172.980 euro. In più altri 452.800 spesi per interventi su edifici scolastici e non di proprietà dell'ente (187.800 euro) e per ripristinare gli impianti termici negli stessi (265.000). E ancora: «Avevamo concluso lavori sulle strade per 8 milioni di euro - dice Santucci - e su questi ci sono danni per la metà».

Come farvi fronte? «La presidente Renata Polverini - spiega Meroi - aveva detto di intervenire senza pensare ai soldi: poi avremmo dovuto rendicontare tutto alla fine. E' ciò che stiamo facendo». La gestione della situazione ha richiesto un lavoro straordinario. «Oggi sembra normale che non sia morto nessuno - continua Santucci - ma altrove è accaduto. Il nostro compito è stato anche scortare le ambulanze del 118 con gli spazzaneve, dare una mano alla Provincia di Roma sulla Cassia, garantire la percorribilità di 1.700 chilometri di strade quasi da subito. Insomma, è stato creato un modello Viterbo». Che conta su centinaia di uomini tra Polizia provinciale e dipendenti di ogni settore, operativi 24 ore su 24 per tenere aperta la sala della Protezione civile, cui va aggiunta l'idea di sfruttare internet e social network.

La Provincia ha usato massicciamente l'account Viabilità Provincia di Viterbo su Facebook per aggiornare gli utenti. Account che in 15 giorni ha ricevuto oltre 2.000 richieste di amicizia e fornito informazioni in tempo reale. Insieme alla Prefettura è stato inoltre creato un apposito sito, che ha avuto picchi di oltre 8.000 contatti in un solo giorno.

Palazzo Gentili ha inoltre soccorso diversi Comuni, «coi quali la collaborazione è stata perfetta». Tranne che con il capoluogo, tanto che con il consigliere provinciale Marco Torromacco ha chiesto al sindaco Giulio Marini di chiedere aiuto alla Provincia. Cosa è successo? Meroi si gode i risultati e scansa le polemiche. «Torromacco mi ha fatto presenti una serie di problemi - ribatte il presidente - ma io non faccio il sindaco di Viterbo. Abbiamo risposto a tutti coloro che ci hanno chiamato e anche per il capoluogo, se serve, siamo ancora disponibili». Palazzo dei Propri è stato bruciato sul tempo anche nel chiamare ditte esterne: «Con queste abbiamo un rapporto che va avanti da tempo, ci sono delle convenzioni», risponde Meroi quasi a giustificare la tempestività con cui si è mosso l'ente.

I ringraziamenti sono per Prefettura, dipendenti, forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile, esercito. Ma non è finita. «Il piano antineve - concludono - è partito il primo dicembre e proseguirà fino ai primi di marzo. Intanto da due anni abbiamo inserito una voce di bilancio sul tema, e presto acquisteremo nuovi mezzi innovativi per liberare le strade». Dopo spalaneve e spargisale, ecco gli sparaneve: la buttano lontano in modo da evitare situazioni di pericolo ai lati delle strade.

Ma. Ch.

*Nella conta dei danni (a palate) spunta la rivincita dell'ente inutile.  
L'emergenza neve &...*

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio di sterpaglie lungo la linea ferroviaria*****Nazione, La (Empoli)**

*"Incendio di sterpaglie lungo la linea ferroviaria"*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

VALDARNO / VALDELSA pag. 9

Incendio di sterpaglie lungo la linea ferroviaria MONTELUPO INTERVENTO DEI POMPIERI

FIAMME I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre un'ora

UN INCENDIO della vegetazione che corre lungo la ferrovia a Montelupo ha richiesto l'intervento in forze dei vigili del fuoco. E' caduto ieri mattina poco dopo le 11 a Camaioni, nel territorio di Montelupo Fiorentino, dove hanno preso fuoco sterpaglie e canneti. Le fiamme alimentate dal vento si sono espanse rapidamente provocando una nube di fumo. Sul posto sono intervenuti squadre di vigili del fuoco di Empoli, Prato e Firenze. Sono intervenuti anche gli agenti della Polfer di Empoli. La preoccupazione maggiore è che potesse risentirne la circolazione di treni sulla tratta tra Montelupo e Firenze. Ma per fortuna così non è stato. Non si esclude l'origine dolosa dell'incendio. Image: 20120226/foto/3625.jpg

***Maltempo, si fa la conta dei danni*****Nazione, La (Firenze)**

*"Maltempo, si fa la conta dei danni"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 31

Maltempo, si fa la conta dei danni reggello L'impegno di tutte le forze mobilitate per l'emergenza

L'assessore Valter Faina

LA PRIMAVERA sembra ormai alle porte e anche a Reggello è arrivato il momento di fare il bilancio degli interventi richiesti da neve e ghiaccio che hanno messo a "secco" decine di rubinetti nella frazione di Tosi. L'allerta meteo è andata avanti ininterrottamente dal 31 gennaio fino alla metà di febbraio, per fronteggiare il quale si sono rese necessarie circa 800 ore di lavoro da parte delle maestranze comunali e lo spandimento di 18.000 chilogrammi di sale. Il consuntivo è da sufficienza piena. Decine di mezzi, fra spazzaneve e spandisale, sono rimasti in servizio giorno e notte, viste le difficoltà morfologiche del territorio reggellese, che va dal fondovalle fino ai 1.400 metri del monte Secchieta. «Assieme ai mezzi comunali precisa l'assessore alla protezione civile Valter Faina sono intervenuti quelli della Croce Azzurra di Reggello e di alcune ditte convenzionate con l'amministrazione, mentre nella parte montana del territorio c'è stata la fattiva collaborazione di uomini e mezzi del Corpo Forestale di Vallombrosa, che in alcuni casi hanno risolto situazioni complicatissime, come quella di raggiungere una famiglia isolata dal ghiaccio da cinque giorni». Naturalmente tutti gli interventi di prevenzione, nonché di spalatura della neve e spandimento del sale facevano parte di un piano predisposto in precedenza e basato su un costante monitoraggio della situazione meteorologica. Insomma non è si improvvisato nulla, mentre assieme a Publiacqua si è dovuto lavorare quasi giorno e notte per risolvere i problemi di siccità provocati dal gelo che aveva spaccato i tubi dell'acquedotto in alcune località montane. Paolo Fabiani Image: 20120225/foto/386.jpg



***Misericordia Varlungo Grande festa a Bellariva*****Nazione, La (Firenze)**

*"Misericordia Varlungo Grande festa a Bellariva"*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 18

Misericordia Varlungo Grande festa a Bellariva IERI MESSA E VESTIZIONE

GRANDE FESTA all'appuntamento annuale della Confraternita di Misericordia Varlungo Firenze est, stavolta alla parrocchia di S. Antonino a Bellariva. Sono stati vestiti diciotto tra consorelle e confratelli. Alle 18 si è celebrata la solenne messa con vestizione poi è seguita la distribuzione del pane benedetto. E' stato inaugurato anche un nuovo mezzo della Protezione civile e un lungo applauso ha accompagnato la donazione di una ambulanza alla Misericordia di Spadafora che ha iniziato recentemente la sua attività (quando Varlungo iniziò un analogo regalo fu fatto dai volontari di Pontassieve). La Misericordia di Varlungo è una realtà particolarmente aggregante e attiva: servizi di emergenza e ordinari, ambulatori, corsi di formazione. E tanta voglia di stare insieme. Image: 20120226/foto/202.jpg

***I conti amari della neve: 450mila euro di danni*****Nazione, La (Firenze)**

*"I conti amari della neve: 450mila euro di danni"*

Data: **26/02/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 27

I conti amari della neve: 450mila euro di danni PALAZZUOLO STRADE, PARCHEGGI, ARREDO URBANO ROVINATI

450 MILA EURO di danni: il sindaco di Palazzuolo Cristian Menghetti fa i primi conti dopo la grande nevicata, e son conti amari. «Il quadro nota Menghetti è deprimente. Serviranno centinaia di migliaia di euro per rimettere in sesto il paese e renderlo fruibile per la prossima stagione turistica. Da una prima stima dei danni sono emersi una ventina di km di strade rese impraticabili, due parcheggi con asfalto completamente rovinato dal ghiaccio, diverse frane lungo le strade comunali, circa 1600 mq di pavimentazioni del centro storico in pietra serena sono stati sgretolati dal ghiaccio, centinaia di metri di staccionate in legno completamente da rifare oltre a panchine ed arredo urbano distrutti». Il sindaco è sconsolato: «Solamente per sistemare le pavimentazioni servirebbero almeno 200 mila euro ed altrettanti per il resto dei lavori. Se a queste cifre aggiungiamo il costo vivo delle operazioni di spazzatura, possiamo ragionevolmente sostenere che questa emergenza ha provocato al nostro comune un danno economico di almeno 450 mila euro, tali da mettere in pericolo bilancio, servizi ed investimenti dei prossimi dieci anni. Per questo chiediamo a gran voce l'intervento della Regione Toscana per il riconoscimento dei danni derivati da questa calamità naturale». Paolo Guidotti

***Marinai d'Italia, il gruppo «Nicola Bausani» vuol formare un team di protezione civile del mare*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Marinai d'Italia, il gruppo «Nicola Bausani» vuol formare un team di protezione civile del mare"*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 12

Marinai d'Italia, il gruppo «Nicola Bausani» vuol formare un team di protezione civile del mare IL PRESIDENTE dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, gruppo «Nicola Bausani» di Porto Santo Stefano, Marco Scotto, fa sapere che è stata indetta l'assemblea del gruppo giusto per oggi alle 10 nei locali della sede in via dell'Archetto (sopra gli uffici postali), per approvare il bilancio consuntivo dell'anno 2011, il tesseramento per l'anno 2012 per i soci che non hanno ancora provveduto al rinnovo, la relazione sulle elezioni degli organi centrali avvenuta il 29 gennaio scorso, la definizione delle modalità e della data per l'inaugurazione della sede sociale. Scotto ricorda che il gruppo Bausani è stato fondato a Porto S. Stefano nel 1987 e che quest'anno, dunque, ricorre il 25° anniversario della fondazione. «In questi venticinque anni dice Scotto abbiamo svolto un'intensa attività. Con il rinnovo del Consiglio direttivo e con il cambiamento dei tempi, il gruppo vuole ora essere più vicino alla popolazione e ha messo in studio la possibilità di formare un nucleo di protezione civile di mare seguendo il modello sviluppato dal gruppo Anni di Monfalcone e sotto le direttive della presidenza nazionale. La riunione di studio sulla questione si è già svolta e sembrano esserci i presupposti perché l'iniziativa giunga, è il caso di dire, felicemente in porto».

*Sel rilancia il territorio***Nazione, La (La Spezia)***"Sel rilancia il territorio"*Data: **24/02/2012**

Indietro

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 10

Sel rilancia il territorio VAL DI VARA LICARI PUNTA A UN DIVERSO MODELLO DI SVILUPPO

DOPO l'emergenza, la prevenzione ed un nuovo modello di sviluppo del territorio a «consumo zero». Andrea Licari, del coordinamento Sel della Val di Vara, rilancia il tema della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idrogeologico. «Bisogna cambiare rotta spiega puntando ad un diverso modello di sviluppo, che valorizzi il territorio e non lo distrugga. È insensato che, mentre la popolazione diminuisce, il cemento continui ad aumentare: bisogna costruire solo dove già costruito, per difendere e riqualificare il paesaggio». Da Licari anche la proposta di impegnare parte delle risorse destinate all'emergenza nella prevenzione: «La situazione di dissesto è sotto gli occhi di tutti. Sinistra ecologia e libertà organizzerà nelle prossime settimane un'assemblea pubblica con lo scopo di ottenere un confronto serio e costruttivo sullo sviluppo della Val di Vara». M.M. ÌxÅ

***I big-bags rotti e la pulizia danno un'idea di degrado «I barconi da valorizzare»***

**Nazione, La (La Spezia)**

*"I big-bags rotti e la pulizia danno un'idea di degrado «I barconi da valorizzare»"*

Data: 25/02/2012

Indietro

SARZANA pag. 19

I big-bags rotti e la pulizia danno un'idea di degrado «I barconi da valorizzare» I PROBLEMI

«STIAMO stringendo i denti, con fatica cerchiamo di mantenere tutto il personale, ma il lavoro è calato molto spiega Roberta Ferrari. Prima lavoravamo tanto coi pranzi di lavoro e i clienti arrivavano soprattutto da Castelnuovo, Marina di Carrara e dintorni. Ora, senza il ponte, non vengono più perché il tragitto è troppo lungo per farlo in una pausa pranzo». La stessa cosa dicono al «Chiosco Nerina». Mercoledì scorso, bellissima giornata di sole, tutti i tavolini erano vuoti. «In condizioni normali avrei avuto almeno una decina di persone per pranzi o caffè spiega la titolare ora invece... Speriamo che il ponte arrivi presto e di non dover perdere tutta la primavera...». Tutti i commercianti si augurano in una rapida soluzione della «questione ponte». Capiscono i problemi della nautica ma per loro, provvisorio o no, il ponte è vitale. Oggi riapre i battenti il ristorante "La Paranza": aveva chiuso dopo l'alluvione. "D'abitudine restavamo aperti fino a Natale, poi chiudevamo un paio di mesi spiega la titolare Ylenia Klemen ma quest'anno... La piena ha portato via tutto: ho dovuto rifare completamente il pavimento e non avevo nemmeno più i tavoli e le sedie". Assieme alla cuoca Anne Leggatt, Ylenia ha ultimato preparativi e pulizie. «Per ora saremo aperti solo nei weekend, ma speriamo nel futuro. È stato difficile; per me, che gestisco il ristorante dal 2007, è già la terza alluvione, ed ora, senza il ponte, siamo isolati. Avevamo tanti clienti toscani... Per fortuna, oltre a me e Anne, i dipendenti sono stagionali e non abbiamo dovuto lasciare a casa nessuno. Speriamo che la festa di Carnevale sia l'inizio della rinascita». «ORA il vero problema è la sporcizia. Sacchi di sabbia, disordine... la gente viene qui una domenica, percorre la passeggiata in mezzo al fango e non torna più». Al negozio di alimentari "F.G." di Bocca di Magra, molti si lamentano del degrado della passeggiata. «Basterebbe così poco», osserva il titolare Francesco Giannoni. «C'è ancora il fango del 25 ottobre aggiunge la commessa Catia Vanello Ora è inverno, ed è normale che molte attività siano chiuse. Tutti speriamo nella primavera, siamo pronti alla rinascita, ma almeno bisognerebbe iniziare a pulire». Nessuno, dicono, si è lamentato nei giorni dell'emergenza. «La Protezione civile ci ha aiutato come poteva e abbiamo fatto il grosso da soli, consapevoli che c'erano situazioni ben più gravi. Ma adesso servirebbe uno sforzo». A liberare i giardini e i giochi dei bambini dai detriti e dal legname, visto che nessuno veniva a portarlo via, ci hanno pensato i barcaioi della cooperativa "Foce del Magra" che si occupa del servizio di traghetto fra Fiumaretta e Bocca di Magra. Luca Stagnari che si presenta come volontario e collaboratore della cooperativa spiega di aver chiesto alle autorità anche qualche tendone per riparare dal freddo e dalle intemperie i passeggeri del traghetto. Ad usufruire del servizio sono soprattutto i bambini delle scuole e le loro mamme. «Al mattino prendiamo prima i ragazzi delle medie a Fiumaretta spiega Luca Stagnari dal ponte della "Mei che nada", che d'estate porta i turisti da Bocca di Magra a Punta Bianca e alle Cinque terre, poi quelli delle elementari, con le loro mamme. C'è stata la neve, la pioggia e il freddo e non avevano dove ripararsi». Nei giorni più rigidi i detriti di legno raccolti nel parco giochi sono serviti a scaldare un po'. Fra i passeggeri c'è anche qualche lavoratore «pendolare». Una ragazza di Fiumaretta che lavora ad Ameglia si lamenta del cattivo collegamento fra i barconi e il servizio navetta, che dovrebbe portare i passeggeri da Bocca di Magra ad Ameglia. «Nonostante il corrierino sia stato messo apposta, spesso i conducenti non aspettano dice. Ho già chiamato due volte Atc, ma sabato sono rimasta per l'ennesima volta a piedi e i colleghi hanno dovuto venire a prendermi». E una mamma aggiunge: «Ponte o no, questo dei battelli è un servizio che andrebbe mantenuto. Sarebbe una risorsa da sfruttare. So di un progetto del Parco Magra per un percorso ciclabile, se ci fosse un'integrazione con i traghetti sarebbe bellissimo». Anna Chella

***Riconosciuto lo stato d'emergenza per il grande gelo*****Nazione, La (Livorno)**

*"Riconosciuto lo stato d'emergenza per il grande gelo"*

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LIVORNO pag. 6

Riconosciuto lo stato d'emergenza per il grande gelo REGIONE

LA REGIONE ha decretato lo stato di emergenza per le eccezionali nevicate e per il gelo gelo che dal 31 gennaio hanno interessato anche gran parte del nostro territorio. Ora, una volta resa nota la somma che la Regione stanzierà per ogni città, il Comune potrà avanzare richiesta di risarcimento delle spese di somma urgenza sostenute e dei danni subiti, e al tempo stesso si potrà aprire un percorso anche per i privati. Intanto il Comune ha tirato le somme ed ammonta esattamente a 475.750 euro il costo degli interventi di somma urgenza messi in atto per l'eliminazione di situazioni ad elevato rischio nei giorni clou dell'«emergenza neve». Più di 2000 interventi effettuati dal sistema della Protezione Civile del Comune tra la notte di martedì 31 gennaio fino all'11 febbraio, tesi in primis a contenere i disagi per i cittadini (mantenendo sgombre e percorribili le vie principali, ma soprattutto a ridurre i rischi derivanti da alberi o lampioni pericolanti, ghiaccio in terra e in generale da tutto ciò che comporta un fenomeno meteo assai raro in un territorio dal clima mediterraneo-costiero. NUMEROSI anche gli interventi di prevenzione (spargimento sale, specie in zone collinari) che si sono ripetuti nei giorni successivi alla grande nevicata (la notte tra il 31 gennaio ed il primo febbraio) per ulteriori «allerta meteo». La somma comprensiva di Iva è così ripartita : 185.081 euro sono per spazzamento strade di 144mila euro ad AAmps); 14.066 euro per i servizi sociali; 232.270 euro per manutenzioni; 4.330 spese per forniture varie; 40.000 mila euro costo personale Aamps e prima fornitura di sale.

*«L'anonimo ha fatto solo del male al paese»*

**Nazione, La (Livorno)**

"«L'anonimo ha fatto solo del male al paese»"

Data: 26/02/2012

Indietro

VALDICORNIA pag. 11

«L'anonimo ha fatto solo del male al paese» «Il blocco di novanta cantieri è costato ai cittadini almeno un milione di euro»

**MONTEVERDI CARLO GIANNONI PARLA DOPO LA SENTENZA CHE HA SMONTATO IL CASO DEI PRESUNTI ABUSI EDILI**

ANNI DIFFICILI Il sindaco Giannoni ha visto uscire vincitore il Comune dopo i sequestri dei cantieri di MARIA NUDI MONTEVERDI SE NON AVESSE dedicato gran parte della sua vita, per non dire tutta, alla politica, iniziando giovanissimo ispirandosi ai valori e agli insegnamenti di Sandro Pertini, gli sarebbe piaciuto gestire un albergo: il suo sogno nel cassetto era prendere in gestione un parco con ristorante, ma poi il cuore ha lasciato fare al cervello, ed il suo lavoro all'Enel ed il suo essere sindaco ormai alla quinta legislatura sono la sua vita. Lui è Carlo Giannoni, 58 anni, segno zodiacale Acquario, nato a Monteverdi, il borgo di cui è orgoglioso di essere il primo cittadino: famiglia, politica e volontariato, fa l'autista per la Misericordia, sono le sue passioni. Cosa significa per lei essere sindaco? «Significa essere al servizio dei cittadini cercare di dare delle risposte alle esigenze e alle necessità della comunità anche per quanto riguarda le piccole cose». Cosa ha provato quando il borgo è balzato agli onori della cronaca per l'indagine con 90 indagati lei, i suoi amministratori e tecnici compresi per presunti abusi edilizi e di ufficio? « Il recupero della campagne è nato per cercare di superare un momento di grande difficoltà economica cercando di abbinare a tale sviluppo il senso di responsabilità della cittadinanza verso il mantenimento dei terreni e corsi d'acqua anche per salvaguardare il rischio idrogeologico e tutelare l'ambiente recuperando ruderi fatiscenti spesso coperti da lastre di eternit o lamiere coperte da vegetazione infestante e possibili cause di incendio. Ero consapevole che la manovra avrebbe comportato la valorizzazione di interessi economici privati, ma lo scopo era finalizzato alla collettività». Cosa ne pensa di quella che dai detrattori è stata definita una cupola mafiosa e che è finita in una bolla di sapone perché il giudice ha prosciolto tutti, il 14 febbraio, senza andare a processo? «Non è mai esistita una cupola mafiosa: tutto è stato fatto alla luce del sole e ampiamente pubblicizzato dal Comune. Oltre al danno morale ed economico inestimabile per la collettività il costo vivo complessivo per i cittadini è stato valutato in circa 1.000.000 euro». Cosa vorrebbe dire al Corvo? «Vorrei che queste persone che hanno utilizzato l'anonimato imparassero da questa esperienza a valutare le cose e capiscano di aver fatto del male ad un paese intero, ai loro stessi concittadini. Per me queste persone vivono male, senza serenità e non provo per loro alcun odio. Ho chiesto alla Procura di restituirci i documenti per poter ripartire presto. E quel cartello che ho affisso al Comune starà lì fino a quando chi ha gettando fango sulla comunità non entrerà a Palazzo Comunale». Quando ha saputo che il giudice ha prosciolto tutti quale è stato il suo primo pensiero? La voce del sindaco si incrina, gli mancano le parole e poi commosso dice: «Ho pensato a mia figlia Michela se ne è andata l'11 settembre del 2008. Ci ha regalato la piccola Sofia. Non ho potuto condividere la sentenza e la gioia con lei: ma sono che non ha mai dubitato della mia correttezza. Quando uno ha le mani pulite ed anche le tasche può permettersi di guardare tutti in faccia». Ed è per Michela che quella sentenza è ancora più significativa. Image: 20120226/foto/4455.jpg

***Pubblico impiego, stop alla riforma Giovedì c'è la raccolta di firme*****Nazione, La (Lucca)**

*"Pubblico impiego, stop alla riforma Giovedì c'è la raccolta di firme"*

Data: **26/02/2012**

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 9

Pubblico impiego, stop alla riforma Giovedì c'è la raccolta di firme C'E' UNA proposta di legge della Uil che intende ripristinare il quadro normativo previgente alla riforma Brunetta, al fine di restituire ai dipendenti pubblici la rispettabilità e il prestigio che le stesse norme di rango costituzionale riconoscono loro e intende, altresì, eliminare le misure punitive introdotte dalle varie manovre di finanza pubblica. La raccolta firme a Lucca si terrà giovedì 1 marzo a Palazzo Ducale in piazza napoleone nella sala della protezione civile dalle 10 alle 14.



***MONTIGNOSO C'E' un montignosino tra i manager di Stat...*****Nazione, La (Massa - Carrara)**

*"MONTIGNOSO C'E' un montignosino tra i manager di Stat..."*

Data: 24/02/2012

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

MONTIGNOSO C'E' un montignosino tra i manager di Stat... MONTIGNOSO C'E' un montignosino tra i manager di Stato superpagati, quelli la cui retribuzione pubblica supera il tetto massimo fissato dal Governo Monti con il "Decreto salva-Italia" e individuato nello stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione: 294 mila euro annui. Si tratta di Franco Gabrielli, originario di Cinquale, capo del dipartimento della protezione civile il cui stipendio ammonta a 364.196 euro. A rendere pubblici i dati è stato il ministro per la Pubblica Amministrazione, Filippo Patroni Griffi, che ieri ha portato nelle commissioni riunite Affari costituzionali e Lavoro della Camera la lista con gli stipendi dei manager della pubblica amministrazione che "sfiorano" le indicazioni del decreto. Lo stipendio del capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli è l'unico segnalato dalla presidenza del Consiglio, in quanto sarebbe l'unico che supera il tetto tra quelli del personale dei ruoli con incarico di struttura di palazzo Chigi. Dunque, il taglio previsto dal decreto all'esame del Parlamento, per portare gli stipendi al di sotto di 294 mila euro, si applicherà eventualmente soltanto al capo della Protezione civile. NELL'ELENCO fornito dal ministro Patroni Griffi, formato con i dati trasmessi dalle amministrazioni di appartenza, in testa per guadagno c'è il capo della polizia Antonio Manganelli con 621.253 euro. Seguono Mario Canzio, ragioniere generale dello Stato (562.331 euro); Franco Ionta, capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (543.954); Vincenzo Fortunato, capo di gabinetto del ministero dell'Economia (536.906). Nell'elenco, Gabrielli è intorno al dodicesimo posto. Il trattamento economico sulla base del quale è stato formato l'elenco, ha spiegato Patroni Griffi, mancano i cumuli che si hanno con eventuali altri incarichi. Il che vuol dire che, con ulteriori verifiche, la "graduatoria" potrebbe cambiare in presenza di manager titolari di doppi incarichi che ad ora non risultano. Le commissioni Affari costituzionali e Lavoro formuleranno il parere sullo schema di decreto del Governo per l'adeguamento delle retribuzioni al massimo previsto il prossimo 29 febbraio. Avute le osservazioni delle Commissioni di camera e Senato il consiglio dei ministri darà il via libera definitivo al tetto ai manager e il provvedimento sarà immediatamente applicabile. Quindi, il taglio allo stipendio dovrebbe avvenire subito dopo il via libera del consiglio dei ministri a meno che non scattino "salvaguardie", ossia uno stop all'applicabilità del tetto ai contratti in essere. ÌxÅ

***di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinv...*****Nazione, La (Massa - Carrara)**

*"di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinv..."*

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 4

di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinv... di ANNA PUCCI MASSA IL PM Rossella Soffio ha chiesto il rinvio a giudizio per tutte le persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sulle possibili responsabilità per la frana di Lavacchio che poco prima delle ore 23 di domenica 31 ottobre 2010, sotto una pioggia torrenziale, uccise nella loro camera Nara Ricci, maestra di 39 anni, e il figlioletto Mattia Guadagnucci, 2 anni. Si salvò, perché in quel momento si trovava in un'altra stanza della casa, il marito, Antonio Guadagnucci, mentre l'altra figlia quindicenne, Michela, era ad una festa per Halloween. L'udienza preliminare di fronte al giudice che dovrà decidere sulla richiesta di apertura della fase dibattimentale è fissata al 15 marzo. LE INDAGINI su Lavacchio, affidate ai carabinieri, si erano concluse lo scorso dicembre con la notifica degli avvisi di garanzia a sei persone: quattro dipendenti della Provincia, un professionista e il titolare di una ditta, accusati di disastro e duplice omicidio colposi. I quattro dipendenti pubblici sono l'ingegner Giuliano Arrighi, dirigente dei lavori pubblici; l'ingegner Mauro Alberti, responsabile del servizio strade; il geometra Nicola Rossetti del servizio strade e Libero Ballerini, capo cantiere; gli altri due indagati sono Paolo Busticchi, titolare di una ditta che negli anni passati aveva eseguito interventi a Lavacchio, e l'ingegner Antonio Cirillo che aveva diretto alcuni lavori. Secondo l'ipotesi accusatoria, le sei persone sarebbero responsabili della frana in conseguenza di condotte omissive e commissive, cioè per non aver eseguito o per aver eseguito con modalità sbagliate, in anni diversi, interventi di regimentazione delle acque e di messa in sicurezza del versante montano nella zona di Lavacchio. Le contestazioni sono specifiche perché ognuno di loro ha svolto un ruolo specifico. La Procura, oltre che del lavoro di indagine dei carabinieri, si è avvalsa della consulenza tecnica dell'ingegnere Paolo Rabitti e il geologo Giampaolo Sommaruga. LA FRANA di Lavacchio una letale valanga di fango e sassi si era staccata dal versante montano tra due tornanti della strada provinciale di Bergiola abbattendosi come un fiume in piena su casa Guadagnucci, che si trovava subito a valle della via, nel paese di Lavacchio. Un grosso masso sfondò il tetto in corrispondenza della camera matrimoniale, schiacciando nel letto madre e figlioletto e rendendo vano ogni disperato tentativo del padre di soccorrerli. QUESTA tragedia era stata preceduta di poche ore da un'altra tragedia, quella di Mirteto: poco prima delle 20 di quella stessa sera uno smottamento staccatosi dalla collina di Montalbano aveva travolto e ucciso Aldo Manfredi, 47 anni, uscito sul retro della sua abitazione per controllare il fiume d'acqua che stava scendendo dalle piane. Per i fatti di Montalbano la Procura che ha operato con l'ausilio della Squadra Mobile e dei medesimi consulenti d'ufficio utilizzati per Lavacchio ha indagato nove persone. Anche questa inchiesta è alle battute finali e il pm Rossella Soffio deciderà a breve sulle richieste di rinvio a giudizio.

***Sopravvissuto all'alluvione di Natale fonda associazione per il soccorso fluviale***

**Nazione, La (Pisa)**

*"Sopravvissuto all'alluvione di Natale fonda associazione per il soccorso fluviale"*

Data: **26/02/2012**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 11

Sopravvissuto all'alluvione di Natale fonda associazione per il soccorso fluviale LA STORIA MARCO ACAMPORA, VECCHIANESE, HA 33 ANNI: «CERCHIAMO VOLONTARI»

SCESI IN CAMPO Il gruppo di volontari e l'ideatore, Marco Acampora

di ANTONIA CASINI UN'ESPERIENZA intensa, viva, tragica. Professionale e personale che l'ha portato a fondare un'associazione. «La prima in Italia» per il soccorso fluviale e alluvionale. Marco Acampora, 33 anni a marzo, la notte di Natale del 2009 era a Vecchiano dove l'acqua stava gonfiando. Dopo poche ore avrebbe rotto gli argini e invaso tutto. «Mi trovavo lì con il doppio ruolo, quello di capo distaccamento dei vigili del fuoco di Vecchiano, ma anche di vittima.

All'alba del 25 con i miei colleghi stavamo presidiando l'area proprio vicino a casa mia: via di Golena. In quel momento si credeva che fosse l'unica a rischio». Alle 5, la decisione, «anche su consiglio del comandante provinciale: all'interno della mia abitazione c'erano 95 cm d'acqua. La mia famiglia, mia moglie Francesca e mia figlia Sara, all'epoca un anno, furono evacuate. E con loro altre persone: fu installata una linea di sicurezza con un punto fermo lungo la quale poi si muovevano i gommoni». LE PERSONE, ricorda Marco, furono salvate una dopo l'altra, ma il peggio doveva ancora arrivare. La rottura dell'argine, infatti, fu alle 8.30. «Si raggiunse l'apice delle micropiene degli ultimi due anni», analizza Maro, vicepresidente della neonata associazione. Il presidente è Romano Barsotti, con loro ci sono altri 10 volontari tutti vecchianesi e pisani. «La frequenza delle alluvioni ha permesso di conoscere meglio l'andamento di una piena». Un crescendo di emozioni. Attimi e, non solo, terribili. «Quelle giornate furono dure: sono abituato come addetto antincendio aeroportuale privato a Lucca - ma quando vedi vivere ai tuoi cari momenti del genere è diverso. Solo in via di Golena furono evacuate 11 persone. Poi ci furono altri 300 salvataggi con mezzi anfibi, gommoni ed elicotteri». Oltre l'emergenza: «Ci siamo rialzati ad agosto-settembre dell'anno scorso». Dai ricordi all'intervento. «In Italia, il soccorso in ambiente alluvionale è affidato ai vigili del fuoco. Un lavoro prezioso. Ma si tratta di un reparto specialistico: sono in pochi ad essere abilitati. E poi il Serchio non è pericoloso solo quando è in piena». Il territorio coperto? «Interveniamo a Vecchiano e sul lago di Massaciuccoli, in primis ([www.swrttoscana.it](http://www.swrttoscana.it)), in tutta la Toscana e in Italia. Ma non è escluso un impiego internazionale». Realtà che sta cercando altri volontari (info: 331-6887216). Facciamo parte della Consulta del volontariato di Vecchiano e attendiamo risposta per l'inserimento nell'elenco regionale e provinciale di Protezione civile. Saremo alla fiera di primavera di Vecchiano: nel frattempo il sindaco Lunardi sta organizzando un convegno sul rischio idrogeologico.

***Futuro della Provincia «Apriamo il tavolo»*****Nazione, La (Pistoia)**

"Futuro della Provincia «Apriamo il tavolo»"

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 10

Futuro della Provincia «Apriamo il tavolo» INTERVENTO BINI E VENTURI

I CONSIGLIERI regionali del Pd Caterina Bini e Gianfranco Venturi, rispondono ai dipendenti della Provincia e alle loro preoccupazioni. «Se da un lato scrivono si conferma la volontà di mantenere in vita questo ente, dall'altro con i recenti provvedimenti di Governo e Parlamento, se ne riducono le competenze a sole funzioni di indirizzo e coordinamento, mentre anche l'elezione dei relativi organi viene sottratta ai cittadini e demandata ai consiglieri comunali. Questo avviene mentre le Province stanno svolgendo competenze in settori fondamentali, dal lavoro alla formazione professionale, dalla difesa del suolo all'ambiente, dall'agricoltura alle opere pubbliche, trasporti viabilità, turismo, protezione civile, solo per citarne alcune. Se è vero che si rendeva necessaria una riforma capace di snellire il sistema istituzionale per renderlo più efficiente e contenerne i costi, la via seguita non sembra produrre i risultati attesi. Riteniamo necessario che già da queste settimane, nelle quali il Parlamento sarà impegnato a discutere le nuove forme di elezione degli organi provinciali, si debba aprire una più ampia discussione. Non un'astratta discussione su Province sì o no, ma sul ruolo di questo ente. Abbiamo voluto dar vita, con la recente legge di riordino delle Unioni comunali, ad una commissione paritetica tra Regione e autonomie locali alla ricerca delle soluzioni migliori».

***Incendio Sterpaglie in fiamme vicino al castello di Magione*****Nazione, La (Siena)**

*"Incendio Sterpaglie in fiamme vicino al castello di Magione"*

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

POGGIBONSI pag. 21

Incendio Sterpaglie in fiamme vicino al castello di Magione INCENDIO di sterpaglie ieri alla Magione, nei pressi del castello sede dell'ordine dei Templari. E' stato dato l'allarme e sul posto è arrivata una squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Campostaggia. I danni, grazie al tempestivo intervento dei pompieri, sono lievi.

***Danni causati dall'inondazione Il comune rimborsa 21mila euro*****Nazione, La (Siena)**

*"Danni causati dall'inondazione Il comune rimborsa 21mila euro"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 18

Danni causati dall'inondazione Il comune rimborsa 21mila euro COLLE VAL D'ELSA

ALLUVIONE Il comune rimborsa due aziende per i danni subiti

IL COMUNE di Colle rimborserà danni per 21.000 euro complessivi a due aziende che, fra il 2009 e il 2010, avevano subito danni dall'erosione del torrente Scarna e dall'inondazione della città bassa. E' il frutto di un accordo raggiunto senza passaggi giudiziari, in cui l'amministrazione comunale riconosce la sua responsabilità in quanto accaduto e le controparti che gli eventi atmosferici erano stati davvero eccezionali e imprevedibili, mettendo fine ad ogni contenzioso. La quota maggiore del risarcimento, 18.500 euro, spetta a un'azienda agricola che nell'ottobre 2009 aveva subito il prolungato allagamento di alcuni suoi terreni a causa del ritardo nella realizzazione di una briglia a bocca tarata' per regolare la quantità di acqua che può fuoriuscire dall'argine in caso di piena: le pessime condizioni metereologiche avevano ritardato i lavori e l'argine già innalzato aveva finito per trasformarsi in una diga, per cui la gran quantità di acqua non defluita aveva allagato per mesi i terreni coltivati. Il secondo danneggiamento che sarà rimborsato si era verificato pochi mesi dopo, il 12 maggio 2010, in seguito al violentissimo nubifragio (28,4 millimetri di pioggia in meno di un'ora) che si era abbattuto su Colle e aveva provocato l'inondazione di buona parte della città bassa per i detriti e il fango caduti da una collina sovrastante, che avevano ostruito le fognature. L'azienda in questione aveva subito l'allagamento dei locali e un prolungato blocco dell'attività. A.V. Image: 20120225/foto/8476.jpg

***Blackout, Enel rimborsa i clienti spenti'*****Nazione, La (Siena)**

*"Blackout, Enel rimborsa i clienti spenti"*

Data: 26/02/2012

Indietro

VALDICHIANA pag. 15

Blackout, Enel rimborsa i clienti spenti' Durante il vertice in Provincia annunciato il risarcimento forfettario in bolletta SERVIZIO Nelle due immagini, operai Enel al lavoro durante l'emergenza neve di inizio febbraio VERRANNO riconosciuti da Enel specifici rimborsi forfettari, erogati automaticamente in bolletta, senza necessità di una richiesta da parte dei clienti, ai cittadini danneggiati dal lungo black-out in corrispondenza dell'abbondante nevicata di un mese fa. Del resto è questa la procedura prevista dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in caso di una interruzione di durata superiore ai limiti stabiliti. L'annuncio è stato dato dai vertici Enel durante l'incontro con la Provincia di Siena. Un vertice tenutosi proprio per affrontare il tema dei disagi verificatisi in occasione dell'emergenza neve. All'appuntamento hanno partecipato il presidente Simone Bezzini, il vicepresidente e assessore alla Protezione Civile Alessandro Pinciani e il coordinatore della Protezione civile della provincia Davide Casini. Enel invece è stata rappresentata dal responsabile macro area Centro Gianluigi Fioriti; dalla responsabile della rete per Toscana e Umbria Debora Stefani e dal responsabile della zona di Siena Franco Ricchi, con il responsabile relazioni esterne Luciano Martelli. «L'incontro con Enel ha commentato il presidente della Provincia Simone Bezzini è stato un momento di confronto costruttivo, teso ad analizzare le cause dei disagi che si sono verificati per far sì che non si ripetano in futuro. Vigileremo sul rispetto degli impegni assunti da Enel nei confronti degli utenti, perché sia data attuazione in tempi brevi ai rimborsi previsti. Inoltre, ci faremo carico di organizzare un incontro con gli amministratori locali per fare il punto e confrontarsi sullo stato della rete elettrica in provincia, sugli interventi di manutenzione compiuti e previsti oltre che sui piani pluriennali di investimento promossi da Enel. Abbiamo anche parlato dei rimborsi per i costi sostenuti dagli enti locali e dalla necessità di potenziare la collaborazione in situazioni di black out diffusi e duraturi. Proprio in questa ottica, valuteremo la possibilità di rafforzare il coordinamento con il sistema di Protezione Civile». «Abbiamo illustrato al Presidente e ai suoi collaboratori ha detto Gianluigi Fioriti di Enel le cause dei guasti dovute alla singolarità e particolarità delle condizioni atmosferiche che, con variazioni di temperatura, gelo e neve, hanno provocato la formazione di manicotti di ghiaccio sui conduttori e la caduta di alberi di alto fusto sulle linee elettriche. Si tratta di eventi straordinari ed eccezionali che sono stati affrontati con dedizione e spirito di servizio da parte di tutto il personale Enel». E stata poi ribadita da entrambe le parti anche la disponibilità ad avviare un confronto sui rispettivi piani di emergenza: «Abbiamo confermato ha concluso Debora Stefani di Enel la piena disponibilità ad organizzare un incontro con la Provincia e i sindaci per confrontarsi sul tema del sistema elettrico senese. In tale circostanza, Enel illustrerà gli interventi di manutenzione, gli investimenti fatti negli ultimi anni e quelli in programma». Image: 20120226/foto/7483.jpg

***Emergenza-neve, il bilancio «Organizzazione perfetta»*****Nazione, La (Umbria)**

*"Emergenza-neve, il bilancio «Organizzazione perfetta»"*

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

CITTA' DI CASTELLO pag. 18

Emergenza-neve, il bilancio «Organizzazione perfetta» MONTONE IL SINDACO A DIPENDENTI E VOLONTARI MONTONE LA PIOGGIA degli ultimi giorni e il sole che è seguito hanno favorito lo scioglimento definitivo degli ultimi cumuli di neve nel territorio comunale. «Ma la gestione dell' emergenza, iniziata nei primi giorni di febbraio, ha funzionato in modo ottimale». Lo afferma il sindaco di Montone, Mariano Tirimagni, che ringrazia «tutti i soggetti e le istituzioni che hanno operato per la gestione dell' emergenza; nello specifico i responsabili degli uffici comunali preposti e i dipendenti che hanno operato ininterrottamente, il gruppo comunale di protezione civile, il personale scolastico per la corretta gestione delle scuole e tutti i cittadini, che si sono dimostrati collaborativi nonostante i normali disagi che le cospicue precipitazioni nevose e le continue gelate possono avere inevitabilmente causato». Per il sindaco, ciò che ha reso ottimale la gestione dell'emergenza è stata principalmente «una efficiente pianificazione, realizzata dall'amministrazione comunale in tempi utili. Il piano comunale di emergenza neve, parte integrante del piano locale di protezione civile, ha definito a priori ruoli e funzioni dei soggetti coinvolti, pubblici e privati con un risultato ineccepibile».



**GUBBIO HANNO FATTO nuovamente tremare la Gubbio terremotata (non..****Nazione, La (Umbria)**

"GUBBIO HANNO FATTO nuovamente tremare la Gubbio terremotata (non..."

Data: 25/02/2012

Indietro

PERUGIA pag. 2

GUBBIO HANNO FATTO nuovamente tremare la Gubbio terremotata (non... GUBBIO HANNO FATTO nuovamente tremare la Gubbio terremotata (non dal sisma ma da un'inchiesta-scandalo che non ha precedenti in Umbria) i pm Antonella Duchini e Mario Formisano, giungendo ieri in città per interrogare Marco Ottaviani, il messo comunale finito con altre otto persone nel registro degli indagati, che si aggiungono ai nove colpiti dall'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice Carla Giangamboni. L'hanno interrogato dalle 15 alle 16 al Comando dei carabinieri «perché riferisce il legale, l'avvocato Ubaldo Minelli il pm Duchini ha voluto chiarire l'episodio verificatosi lo scorso novembre, quando Ottaviani recapitò a Maria Cristina Ercoli tre faldoni contenenti atti pubblici». In quella circostanza il messo del Comune di Gubbio non sapeva di essere pedinato e intercettato dai carabinieri del Ros. «Il mio assistito continua l'avvocato Minelli ha spiegato che la Ercoli (Maria Cristina, ndr) gli telefonò chiedendogli di portarle a casa quei faldoni di cui non conosceva il contenuto. Pensava semplicemente che fossero documenti privati e glieli consegnò». Prima dell'interrogatorio in caserma i pubblici ministeri hanno passato l'intera mattinata all'Ufficio protocollo del Comune per verificare se i documenti rinvenuti in fase di sequestro fossero documentazione ufficiale pubblica e protocollata. Per questo è stata richiesta la presenza di Umberto Baccharini, addetto all'Ufficio, che è dovuto rientrare nella residenza comunale (aveva chiesto un giorno di permesso). UNA GIORNATA febbrile, insomma, fatta di nuove testimonianze e particolari che si aggiungono all'intricatissimo mosaico che ha portato all'arresto del «deus ex machina» Orfeo Goracci e dei suoi «sodali». Ora i pm che dirigono le indagini potrebbero decidere di sentire le altre otto persone (oltre a Ottaviani) raggiunte dall'avviso di garanzia, e cioè il tenente Sauro Brugnoli e i vigili Gianpiero Panfilì e Gianluca Bartocci, Giorgio Ricci e Francesco Pierotti (dipendenti dell'ufficio tecnico e urbanistica), Raffaele Santini e Luigi Casagrande (entrambi ingegneri) e Mirko Lorenzi (centralinista). Per molti degli indagati la contestazione è quella di aver fatto parte dell'associazione per delinquere diretta dallo «zar». ALCUNI hanno dovuto rispondere anche di episodi di falso. Secondo la procura si tratta di persone che non sarebbero in grado, da soli, di «inquinare il dato probatorio» ma «appare evidente che gli stessi sarebbero in grado di fornire appoggio, assistenza e attività esecutiva ai sodali, se lasciati liberi o posti agli arresti domiciliari». Gubbio, intanto, continua a tremare, divisa tra chi difende l'operato di Goracci e della sua «cricca» e chi lo mette alla forca. Questa mattina i «sostenitori» degli arrestati (la moglie di Goracci in prima fila) organizzeranno una raccolta firme di solidarietà, ma c'è già chi prevede che non sarà una manifestazione «pacifica». Silvia Minelli

***Angelo Balducci riuole tre milioni di euro Chiesto il dissequestro del conto in Lussemburgo*****Nazione, La (Umbria)**

*"Angelo Balducci riuole tre milioni di euro Chiesto il dissequestro del conto in Lussemburgo"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 7

Angelo Balducci riuole tre milioni di euro Chiesto il dissequestro del conto in Lussemburgo INCHIESTA G8 L'EX PROVVEDITORE HA PRESENTATO ISTANZA AL RIESAME

PERUGIA HA CHIESTO il dissequestro di oltre tre milioni di euro Angelo Balducci (nella foto, scattata ieri a Perugia), ex provveditore ai lavori pubblici coinvolto nell'«inchiesta G8» relativa ad appalti e presunti episodi di corruzione. Lo ha fatto depositando ieri mattina un'istanza al tribunale del riesame di Perugia. Il gip Carla Giangamboni aveva rigettato la richiesta di dissequestro, già avanzata il 26 novembre scorso dai legali Franco Coppi e David Brunelli, per quei soldi custoditi in un conto corrente bancario in Lussemburgo, nella filiale Unicredit di Rue Mormet. Il processo contro Angelo Balducci inizierà il 23 aprile. Tra gli altri imputati, 18 in tutto, ci sono il costruttore Diego Anemone e l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Scrivono i legali: «In questa sede si sottolinea come anche a non voler concordare sulla determinazione del valore (indicato nell'istanza di dissequestro ragionevolmente in 250mila euro) attribuito complessivamente alle utilità che l'ingegner Balducci avrebbe conseguito il sequestro preventivo disposto sull'intera somma di 3.097.290,74 euro appare palesemente sproporzionato rispetto al prezzo del reato di corruzione contestato al capo E dell'imputazione. Ed infatti fermo restando quanto dedotto a propria discolpa dall'indagato in ordine alla commissione dei delitti ascrittigli nell'ambito del presente procedimento penale e, nello specifico, dei favori che costui avrebbe illegittimamente ricevuto l'unica utilità contestata al Balducci di un certo rilievo economico è rappresentata nell'acquisto di un'autovettura Bmw del valore di 71mila euro». Image: 20120225/foto/9608.jpg

***Tre chilometri di strada panoramica: recuperata la «Bargecchia-Pitoro»*****Nazione, La (Viareggio)**

*"Tre chilometri di strada panoramica: recuperata la «Bargecchia-Pitoro»"*

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 17

Tre chilometri di strada panoramica: recuperata la «Bargecchia-Pitoro» MASSAROSA DOPO GLI INTERVENTI SARA' LA VOLTA DEL SISTEMA DI GROTTI «BUCA DELLE FATE»

TERMINATI i lavori sulla strada che collega Pitoro a Bargecchia (nella foto). A breve inizieranno quelli sulla Buca delle Fate a Piano di Mommio. «Sono lavori di manutenzione ordinaria informa l'assessore all'ambiente e protezione civile Damasco Rosi del sentiero Pitoro-Bargecchia. Una viabilità, denominata Strada Panoramica, riveste un ruolo strategico sia per quanto riguarda il suo valore paesaggistico ambientale, sia per le sue funzionalità specifiche, negli ambiti della protezione civile e nelle attività connesse alla prevenzione e allo spegnimento incendi. Una strada, molto cara ai nostri residenti e non solo spiega Rosi viene utilizzata sia per attività sportive come jogging e mountain bike, ma anche per effettuare facili e rilassanti passeggiate all'area aperta in quanto il percorso, che si snoda per circa 2 chilometri e mezzo nei boschi di pino e querce, è quasi completamente pianeggiante e provvisto di diversi punti di sosta con tavoli e panchine in legno. L'intervento, effettuato nelle ultime settimane, è stato realizzato grazie alla fattiva collaborazione con il personale forestale dell'Unione dei Comuni. In particolare è stato eseguito un generale livellamento del fondo stradale con ricarica dei maggiori avvallamenti e dei solchi di erosione scavati dall'azione delle acque dilavanti. Sono stati inoltre ripristinati alcuni pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche, presenti lungo il tracciato ed effettuata una pulitura delle banchine stradali sia lato monte che lato valle con decespugliamento e rimozione delle piante pericolanti». E prossimamente sarà risistemato il sistema di grotte detto "Buca delle Fate" a Piano di Mommio.

***La Protezione civile cerca' 100 cittadini*****Nazione, La (Viareggio)**

"La Protezione civile cerca' 100 cittadini"

Data: **25/02/2012**

Indietro

VERSILIA pag. 12

La Protezione civile cerca' 100 cittadini VERSILIA IL PIANO

IN CASO di emergenza anche i cittadini faranno la loro parte. O meglio, un gruppo di persone, una sorta di anello di congiunzione. E' questa l'essenza della «Protezione civile partecipata» il nuovo progetto finanziato dalla Regione che coinvolge i quattro comuni della Versilia storica, Forte, Pietrasanta, Seravezza Stazzema e l'Unione dei Comuni. «In questo progetto spiega Valentina Salvatori, assessore alla partecipazione Seravezza sarà il comune coordinatore. In sintesi si tratta di un progetto di aggiornamento del piano intercomunale di protezione civile all'interno di un processo di democrazia partecipativa, che avverrà con la selezione di cento cittadini residenti nei comuni coinvolti, che saranno chiamati nella discussione e nell'aggiornamento degli aspetti operativi del piano di protezione civile. Il progetto prosegue l'assessore ha ricevuto un finanziamento da parte della Regione di 41 mila e 375 euro e un contributo di 9 mila euro da parte dei cinque enti partecipanti. Il percorso intrapreso prevederà quattro incontri pubblici con la cittadinanza che sarà informata sugli elementi di base della protezione civile e in seguito saranno avanzate proposte che verranno votate dai cittadini stessi. L'obiettivo è quello di contribuire alla diffusione della cultura di protezione civile fra i cittadini». «Il progetto ha l'ambizione di creare un modello pilota: dalla definizione del piano alla comunicazione del rischio fino alla sua applicazione aggiunge Maurizio Verona, presidente dell'Unione dei Comuni dove l'informazione alla popolazione, i comportamenti da adottare durante le emergenze per ridurre il rischio per sé e per gli altri rappresenta un'esigenza primaria di educazione e informazione della cittadinanza». E il sindaco Ettore Neri chiosa: «Data la nostra tradizione qualificata in protezione civile il progetto ribadisce il rapporto stretto con la popolazione». Eleonora Luisi

***Iniziata la bonifica dell'area ferroviaria*****Nazione, La (Viareggio)**

"Iniziata la bonifica dell'area ferroviaria"

Data: **25/02/2012**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 4

Iniziata la bonifica dell'area ferroviaria Da rimuovere 9 mila metri cubi di terreno inquinato, poi la ricostruzione  
**VIA PONCHIELLI BUCCIARELLI: «ENTRO FINE 2012 IL PARCO DELLA MEMORIA»**

VIA PONCHIELLI La rimozione del terreno inquinato sul lato mare della strada, dove nascerà il parco SONO cominciati i lavori di bonifica dell'area dismessa dalle Ferrovie e ceduta al comune lungo via Ponchielli, una striscia di terreno larga mediamente oltre 11 metri. L'assessore Roberto Bucciarelli conta di completare l'intero progetto del Parco della Memoria entro la fine dell'anno. AL MOMENTO la cooperativa Ambiente di Carrara, vincitrice dell'appalto, sta bonificando la striscia dei binari morti dismessi tra l'Oviesse e via Bottego. L'opera, immane, riguarda la rimozione del terreno inquinato, il pietrisco ferroviario denominato ballast e che contiene idrocarburi e metalli pesanti quali il piombo, da smaltire in apposita discarica, per una profondità di 70 cm fino alla sabbia pulita, come rilevato dai carotaggi geologici. Ambiente si è aggiudicato il lavoro con un ribasso del 5,42% e l'intera operazione costerà 1.244.430 euro. Il progetto di bonifica è stato redatto dall'ingegnere comunale Riccardo Raffaelli, dal geologo Paolo Tacconi e dal chimico Sandro Sandrini. Si prevede che la rimozione di oltre 9 mila metri cubi di materiale, che contiene anche cavi elettrici, richiederà 4 o 5 mesi. UNA VOLTA completata la bonifica la zona dell'escavo sarà riempita con terreno salubre, e prenderà il via il 4° lotto dei lavori da aggiudicare con una base d'asta di 773 mila euro Iva inclusa. La realizzazione del parco con annessi e connessi richiederà altri 4 o 5 mesi. Contigua al marciapiede già costruito, lato mare, nascerà l'area verde che separerà via Ponchielli dall'area ferroviaria. accanto alla quale sorgerà un ulteriore marciapiede con la ciclopista. Sono previsti pozzetti, allacci elettrici, e anche la piantumazione di 32 pioppi, uno per ciascuna vittima della strage del 29 giugno, che saranno donati dal Soroptimist Viareggio Versilia: il progetto delle alberature per il Parco della Memoria è stato voluto dalla presidente del Soroptimist Adriana Iantaffi e coordinato da Rita Ciampi. Sarà appaltato anche il progetto di risistemazione della restante area dismessa dalle Ferrovie, da via Bottego alla cisterna esplosa ora sotto sequestro, che comprende anche il lotto con la vecchia cabina degli scambi in restauro per farvi la sede della protezione civile comunale e di altri uffici pubblici. b.n. Image: 20120225/foto/10518.jpg

*ridurre il rischio d'incidente grave al petrolchimico*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 25/02/2012

Indietro

- Cronaca

Ridurre il rischio d'incidente grave al Petrolchimico

Parte lo studio, soldi dalla Regione e aziende coinvolte Nel giro di un anno i risultati e le proposte d'intervento

Le singole procedure di sicurezza delle varie società del petrolchimico funzionano alla perfezione anche se viste su area ampia, cioè di stabilimento e territorio circostante? E l'ingresso-uscita di materiale a rischio, in particolare attraverso i camion, può essere ottimizzato sotto il profilo della sicurezza? Sono alcune delle domande alle quali dovrà rispondere lo Studio di sicurezza integrato d'area per il polo chimico di Ferrara, che è partito ufficialmente ieri mattina con la firma da parte di quindici aziende impegnate a vario titolo nell'area soggetta a rischio rilevante e sei enti pubblici: Regione, Protezione civile regionale, Comune, Provincia, Direzione regionale dei Vigili del fuoco e Arpa Emilia Romagna. Lo studio è finanziato nelle sue spese vive, quasi 200mila euro, dalla Protezione civile (le aziende mettono a disposizione i loro esperti della sicurezza), e dovrà produrre il report conclusivo entro il primo semestre 2013. Il modello è la sperimentazione svolta negli anni '80 al Polo industriale di Ravenna, che produsse uno schema di lavoro esportato anche in Europa e in Australia e, per esempio, ha portato a concludere che il porto romagnolo, per scongiurare rischi derivanti dall'ingresso di decine di navi cariche di prodotti chimici durante le frequenti giornate nebbiose, aveva bisogno di un radar. Detto fatto, furono investiti 40 miliardi di lire. «Altri tempi, certo, ma questo è realmente uno strumento potente, che può portare investimenti sulla sicurezza e vede le imprese protagoniste, tanto che a Ravenna non ci sono state ristrutturazioni selvagge - ha annotato Demetrio Egidi, direttore regionale della Protezione civile - D incidenti, dopo la sua attivazione, ce ne sono stati pochissimi. Teniamo inoltre conto che Cina, India e Malesia investono sì sulla chimica, ma quella inquinante, e il know how in questo settore può diventare prezioso». Il progetto prevede appunto di analizzare le condizioni complessive di affidabilità e sicurezza del petrolchimico, inserito nell'area più vasta della zona nord della città, «con particolare attenzione al rischio d'incidente rilevante e possibilità di effetto domino». Si procederà costituendo due organismi, il Consiglio scientifico e il Comitato tecnico, quest'ultimo con funzioni più operative, da nominare con delibera della giunta regionale (i nomi dei componenti ci sono già). Si andrà a individuare le fonti di rischio, partendo dal rischio di singole sorgenti per arrivare alla ricomposizione del rischio d'area complessivo, per sviluppare infine proposte d'intervento «atte a ridurre ed eliminare i fattori di rischio». Saranno evidenziati in particolare i «precursori di rischio» d'incidente, per «ridurre il più possibile il rischio, fino al punto in cui è incompromissibile» ha spiegato Gigliola Spadoni, docente di Unibo che seguirà il progetto. «Non vogliamo solo diagnosticare i rischi, ma anche fare interventi per ridurli» ha aggiunto Stefano Tibaldi (Arpa). Le aziende, è la testimonianza di Claudio Mingozzi (Basell), si aspettano un ritorno positivo dal progetto, «l'idea è ottima». Molto soddisfatti l'assessore comunale Rossella Zadro e Tiziano Tagliani, «è dal 1987 che ci occupiamo della relazione tra incidenti rilevanti e territorio, il tutto da coniugare con le azioni di tutela del lavoro e della sicurezza dei lavoratori». Ora si attendono risultati paragonabili a quelli di Ravenna. (s.c.)

***giunta, con zerbini rimpasto completato***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **26/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Giunta, con Zerbini rimpasto completato

Per il neo assessore di Formignana si tratta di un ritorno: il mio impegno sarà totale

FORMIGNANA Con l'ingresso di Massimo Zerbini si completa il rimpasto della giunta della lista Torre con faro dopo l'uscita di Alessandro Blè, già vicesindaco e tuttora consigliere provinciale del partito democratico. Vicesindaco attuale è Gloria Tinozzi. Anche Zerbini è assessore esterno del Pd con deleghe ad ambiente, protezione civile, sport e mobilità. Quello di Zerbini è un ritorno: è stato già a più riprese assessore e vicesindaco nelle giunte negli anni 80 e 90 del secolo scorso e in tempi più recenti coi sindaci Giorgio Dal Passo Isabella Cavicchini e Daniela Montani (dei Ds, poi nel Pd). Ora è nella giunta guidata da Marco Ferrari. La presentazione ufficiale c'è stata ieri in sala di giunta: con Zerbini c'erano il sindaco Ferrari, l'assessore Laura Perelli più giovane esponente in giunta che oltre alla scuola, ora avrà la delega a alla Cultura e il capogruppo consiliare e segretario del circolo del Pd Roberto Spiandorello. «Zerbini per la sua passata esperienza amministrativa positiva è la persona più adatta ricoprire un incarico di assessore e potrà essere più presente in municipio e a disposizione per i cittadini, portando avanti il programma del governo locale, su vari progetti. Su ambiente, sport (con interventi sulla zona sportiva) per noi molto importanti a Formignana-hanno detto tra l'altro Ferrari e Spiandorello-ma pure la protezione civile ha più rilievo cresciuta negli ultimi anni, viste i continui problemi stagionali legati al maltempo». Una delle prime cose di cui si occuperà Zerbini è il tema biogas che ha tenuto banco di recente a Formignana, infatti dopo la bocciatura di un primo progetto da parte della Conferenza dei servizi provinciale, ora dice il neoassessore, «c'è già una nuova azienda che ha presentato un nuovo progetto biogas, vedremo il da farsi. Certamente su queste e altre problematiche mi impegnerò al massimo e cercherò il continuo confronto e massima partecipazione coi cittadini».(f.c.)

*un piano intercomunale per la protezione civile*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Un piano intercomunale per la protezione civile

Alto Ferrarese, si punta alla gestione associata del fondamentale servizio Il sindaco di Bondeno Fabbri: un impegno importante delle amministrazioni

copparo

IL PROGETTO»A SOSTEGNO DELL EMERGENZA

Divieto di sosta nella ex Berco

La Polizia locale dell Unione Terre e Fiumi ha disposto per oggi dalle alle ore 7 alle ore 12, il divieto di sosta con rimozione forzata dei veicoli nel parcheggio ex Berco di Copparo, nella parte antistante la struttura mobile a uso uffici della Banca Monte dei Paschi di Siena, per permettere le operazioni di carico della struttura stessa. Si consiglia dunque di muoversi diversamente onde evitare pesanti contravvenzioni visto che le auto saranno rimosse.

BONDENO Che la Protezione civile abbia un ruolo fondamentale, nell'emergenza come nell'ordinarietà, è fuori discussione. Si veda l'ultima emergenza neve, tanto avere un esempio concreto e recente. Affinché possa agire al meglio su scala intercomunale era però necessario un piano, per supportarne e coordinarne l'azione. Sta in questi giorni passando per i vari consigli comunali dell'Alto Ferrarese il piano intercomunale apposito di Protezione civile: giovedì sera è stato approvato all'unanimità a Mirabello, domani passerà per i banchi dell'assise a Bondeno. «Non è un semplice adempimento, ma una scelta fatta sulla base di una gestione associata del servizio - dice il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri - che si somma all'impegno che l'amministrazione ha preso per portare a termine la nuova stazione dei vigili del fuoco volontari e della Protezione civile dell'Alto Ferrarese». La quale, dunque, avrà una nuova sede operativa funzionale, ma anche un piano che, in caso di problematiche di vario tipo, alle quali sarà chiamata a rispondere, preciserà metodi e compiti della Protezione civile; in pratica «chi farà cosa, in termini di ordinarietà (manifestazioni, eventi; ndr) o straordinarietà - spiega il comandante del Corpo unico di polizia municipale, Stefano Ansaloni - Esistono leggi nazionali e regionali, ed il nostro piano serve a pianificare le modalità d'intervento, in un quadro complessivo che vede nell'esercizio del sindaco la punta di una gerarchia, passante anche dalla prefettura e dai dipartimenti regionali e nazionale della Protezione civile. Un Piano intercomunale, dunque, scritto con il concorso di Cmv, per quelle che sono le questioni di competenza». Il quale, ovviamente, andrà riaggiornato strada facendo, «per essere flessibile di fronte alle mutate esigenze e disponibilità di mezzi». Se l'organo di governo della Protezione civile è naturalmente pubblico, esiste una parte operativa che si avvale, oltre che di personale e mezzi, anche di volontari. I quali costituiscono una risorsa importante. Attualmente, cinque associazioni partecipano alla Protezione civile dell'Alto Ferrarese: Ana di Cento, Avtpcsa, associazione nazionale Carabinieri (dislocata sul territorio a Cento, Poggio e Mirabello), Radio club contea nord di Bondeno e Cb club enterprice di Vigarano. Alle quali si aggiungono, Croce Rossa di Bondeno e Cento, oltre a Sant'Agostino soccorso. In totale, circa 200 volontari. Presto, come detto, verrà completata anche la nuova stazione operativa per le parti istituzionali che competono a questo organismo. In consiglio, a Mirabello, il comandante Ansaloni ha auspicato la possibilità futura di un numero unico di Protezione civile, collegato alla nuova stazione operativa, mentre nei prossimi mesi un opuscolo arriverà a ciascuna famiglia dell'Alto Ferrarese, per divulgare le novità (mi.pe.).



***resistenza e oltraggio, denunciato giovane***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

**QUALCHE PROBLEMA CON L ALCOL E PICCOLI INCIDENTI**

Resistenza e oltraggio, denunciato giovane

CENTO Un denunciato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e diversi ricoveri per malori e problemi vari legati in gran parte al consumo di alcol. E questo il bilancio sotto il profilo dell ordine pubblico della prima sfilata piena del carnevale centese, in una giornata con un afflusso di pubblico di rilievo. A finire nel mirino dei carabinieri è stato un 22enne di Castel d Argile, che era stato notato in stato di ebbrezza alcolica e invitato dai militari a sottoporsi a controlli medici. Per tutta risposta il giovane ha strattonato un carabiniere, rifiutandosi di seguirlo, e quindi si è beccato una denuncia. All ospedale di Cento ha poi dovuto andarci ugualmente, è stato visitato e subito dimesso. Lavoro per le ambulanze anche da parte di altri giovani che avevano alzato il gomito e per alcuni infortuni (un piede distorto, un urto contro un carro) comunque di lieve entità. Alla fine il bilancio da parte di Sergio Bonsi, responsabile del Centro operativo della protezione civile centese, è buono: «Problemi contenuti, visto l afflusso di spettatori, abbiamo dovuto lavorare soprattutto per aprire i varchi in piazza in favore dei carri». Anche ieri erano impegnate sul fronte sicurezza circa 200 persone.

## *A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano: ricostruzione kaputt*

&bull; Prima Pagina Molise

### **Prima Pagina Molise**

"A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano: ricostruzione kaputt"

Data: **25/02/2012**

Indietro

>Oggi, 9:06 &bull; Campobasso &bull; Cronaca

A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano: ricostruzione kaputt

Gli eventi sismici di fine ottobre 2002 hanno fatto arrivare in Molise centinaia di milioni di euro (chi dice 500, chi 800 e passa). Una somma incredibile che non è stata più posta nella disponibilità di altre realtà territoriali. Basti guardare a quanto è capitato ai cugini abruzzesi. Ora questo profluvio di danaro sembrerebbe essersi interrotto, ed i Sindaci del cratere protestano. Però v'è chi ha fatto notare - e giustamente! - che avrebbero fatto bene ad indignarsi prima, anziché guardarsi dal pretendere che quel denaro venisse distribuito equamente e solo a chi realmente avesse patito dei danni. Purtroppo si tratta di errori politici che si pagano; o meglio che sta già pagando chi - a distanza di oltre nove anni da quegli eventi - non ancora viene posto nella condizione di potere tornare a casa.

Nel 2002, per ciascuna delle abitazioni, dei locali e degli uffici pubblici (e privati), ispezionati dai tecnici accorsi in forze persino dai territori finitimi, il Governo Berlusconi aveva stanziato nell'immediatezza dell'evento circa 235.000 euro. Ma successivamente, le scosse che avevano colpito i tredici Paesi del cratere, pur avendo provocato meno danni che in Sicilia col terremoto del Bèlice, avevano fatto assegnare al Molise fondi di gran lunga maggiori. E questo accadde benché i dati della Protezione civile avessero rivelato che - al primo giorno - erano stati assistiti 12.441 abitanti; che al terzo giorno gli sfollati fossero già calati a 5.500 contro i 3.117 del 15 di novembre, i 2.935 del 17 mentre - al 17 maggio del 2003 - i disagiati erano risultati essere appena 193, sistemati in 57 roulotte ed in 48 tende.

Quantificando e rapportando, in prima istanza, sarebbero stati assegnati al Molise ben 4.119.000 euro. Cosicché, se volessimo dividere l'intervento globale per i circa tremila sfollati a due settimane di distanza dagli eventi, la somma assegnata sarebbe stata di ben 417mila euro pro capite; superiore, dunque, di cinque volte a quella somministrata ai senzatetto del Bèlice. Ne consegue che, già alla luce di questi dati ufficiali, pur tenendo conto dell'esigenza di rendere antisismica quelle porzioni di paesi costruite con metodi obsoleti, comunque la differenza fra le due cifre appare significativamente poco spiegabile. Di qui le ultime prese di posizione di Guido Bertolaso e di Giulio Tremonti, difficili da contraddire, quando dovettero pronunciarsi per decidere contro la concessione di ulteriori proroghe dell'emergenza-sisma richiesta dalla Regione Molise. Ma perché mai il Governo volle offrire un trattamento superiore a quello dell'area siciliana proprio ad un territorio tanto insignificante sotto il profilo demografico? Sicuramente perché in quella tragedia rimase coinvolta una scuola sotto le cui macerie perirono ventisette bambini ed una maestra.

Gli eventi sismici, con epicentro tra i comuni di S. Giuliano di P., Colletorto, Bonefro, Castellino del B. e Provvidenti, ebbero una magnitudo di 5,4 gradi, con effetti corrispondenti all'8°-9° della Scala Mercalli. Le indagini stabilirono che il crollo dell'edificio scolastico del primo centro era stato determinato da responsabilità umane. Gli esiti di quel triste fatto fecero commuovere non solo l'Italia quand'anche il mondo intero; al punto che, all'epoca, decine di media inviarono troupes televisive e giornalisti persino dal Sudamerica e dal Giappone. Dunque, furono soltanto le vicende di quella comunità a sollecitare una pioggia di sottoscrizioni e di iniziative (istituzionali, di beneficenza e di volontariato) che non ha avuto eguali nella storia della Penisola.

Solo a partire dal 2007, una parte della Stampa locale ebbe a denunciare, con veemenza, una presunta cattiva gestione dei fondi pervenuti per il terremoto e per la pressoché concomitante alluvione (che colpì soprattutto il Termolese). Si sostenne che essi sarebbero stati usati solo in minima parte per le zone del cratere per essere impiegati al fine di soddisfare altri progetti ritenuti estranei all'emergenza del 2002. Però, in proposito, il Presidente Iorio precisava che una cosa erano le provvidenze finalizzate al sisma, altro quelle relative all'art. 15 che, qui in Molise, era diventato più famoso dell'odierno

***A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano:  
ricostruzione kaputt***

art. 18, presente in ogni discussione. A molti le reazioni dei politici locali apparvero "forti" solo di facciata, dal momento che nel 2009 i tredici Sindaci dei Comuni del cratere, dopo di avere effettuato un paio di "marce su Roma", fecero solo finta di dimettersi (con una lettera al Prefetto di Campobasso) per protestare contro il mancato varo di un ennesimo auspicato provvedimento sulla questione dei tributi e dei contributi sospesi dopo il sisma di sei anni prima e di cui il Governo chiedeva quella restituzione che ora è in corso. Per di più la fine dei fondi era stata anticipata di sei mesi dal Ministero dell'economia per coprire l'abolizione dell'imposta comunale sulla prima casa.

Più tardi la Legge finanziaria annuale non prevede stanziamenti per la ricostruzione; cosicché, già nel 2009, solo per completare alcuni edifici classificati prioritariamente nella categoria "A", si era dovuti ricorrere alle risorse previste per le opere pubbliche; e la gente cominciò a rendersi conto che nei comuni del cratere, a ben tremila giorni dagli eventi sismici, solo il 30% delle case e delle opere pubbliche era stato completato. Con l'aggravante che, mentre San Giuliano di P. (dove è intervenuta direttamente la Protezione civile) si è proceduto a passo di bersagliere, persino "sprecando" il danaro per èpater con opere faraoniche (case, scuola e piscina olimpionica) altrove vi sono ancora famiglie che occupano i containers o sono in affitto. Ed in molti casi (come a Rotello ed a Bonefro) occorrono fondi per riparare tanti prefabbricati che cadono a pezzi.

Nel frattempo il Presidente Iorio si è dichiarato "orgoglioso di aver gestito l'enorme somma di 800 milioni" mentre si stenta a vedere i risultati e di soldi non c'è più manco l'ombra.

Claudio de Luca

ÌxÅ

***Un esercito di Panda e di bidoni «Non chiamatele auto blu»*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Un esercito di Panda e di bidoni «Non chiamatele auto blu»"

Data: 24/02/2012

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 5

Un esercito di Panda e di bidoni «Non chiamatele auto blu» Università, Provincia e Comunità Montana ai raggi x «MA QUALI auto blu', al massimo abbiamo in dotazione macchine vecchie o a noleggio». Le istituzioni anconetane respingono al mittente le accuse di sperpero di risorse e contestano i dati emersi dall'operazione trasparenza' a livello nazionale. Sarebbero pochissime le auto di rappresentanza, specie dopo la cura dimagrante decisa dalla maggior parte degli enti, con la Regione che ha dato il buon esempio seguita a cascata dagli altri. Dalla lettura dei dati emergono alcune discrepanze, non tanto sui numeri, quanto sulle mansioni che i singoli mezzi svolgono: «E' molto probabile che i numeri forniti siano quelli evidenziati puntualizza il rettore dell'Università Politecnica delle Marche, Marco Pacetti , quindi 25 mezzi può essere veritiero, ma in realtà di auto blu' noi non ne abbiamo alcuna. A parte un'Audi a noleggio, che non è riservata al sottoscritto bensì ai dirigenti che ne hanno bisogno di volta in volta, le altre sono automobili di servizio. Penso alle Panda per il settore della facoltà di agraria che si muovono per visitare le tenute piuttosto che all'ufficio tecnico. La maggior parte delle auto sono in servizio da quindici anni, non ci si venga a dire che sprechiamo, anzi siamo addirittura virtuosi». Dalle statistiche risalta il numero delle auto in servizio presso le Comunità Montane, compresa quella anconetana' di Esino-Frasassi. Anche qui ci sono dei distinguo: «Sei auto blu? cade dalle nuvole il presidente, Fabrizio Giuliani non so neppure se arriviamo a sei vetture in tutto. Per le due sedi ufficiali, quella di Fabriano e quella del Parco della Gola della Rossa, abbiamo una Opel Zafira vecchia di dieci anni e una Fiat Punto di cinque anni, entrambi a metano e a disposizione di presidente, consiglieri e personale. il resto sono vecchie auto 4x4, un Land-Rover di vent'anni, un paio di Fiat Panda, una delle quali usata dai guardia parco. Non pensiamo di potenziarle, al massimo cambiare le due auto di rappresentanza con vetture elettriche nell'ottica del progetto di mobilità dolce'». Netta presa di posizione pure da parte della Provincia di Ancona che interviene per fare chiarezza rispetto all'interpretazione del dato fornito dal censimento del parco auto elaborato dal Formez per il 2011, che le attribuisce 44 auto blu: «Si fa presto a dire auto blu spiega l'assessore al Bilancio Eliana Maiolini ma bisogna evitare generalizzazioni fuorvianti che inducono i cittadini a valutazioni sbagliate. Dei 44 mezzi ad appannaggio del nostro ente, infatti, solo tre sono auto di rappresentanza a disposizione della giunta: una Fiat Multipla a metano, una Fiat Bravo a diesel e un'Alfa 159 in leasing che verrà restituita il prossimo 7 marzo e non sarà sostituita. Il resto sono utilitarie di piccola cilindrata, le cosiddette auto grigie, a disposizione dei vari settori per lo svolgimento delle funzioni assegnate: dalla manutenzione delle strade provinciali all'edilizia scolastica, dalla protezione civile, che in molti avranno visto mobilitata su tutto il territorio proprio nei giorni scorsi durante l'emergenza neve, alle ispezioni di controllo ambientale sul ciclo dei rifiuti, le attività estrattive e i siti inquinati».

**«Siamo in ginocchio, adottate un coltivatore»****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Siamo in ginocchio, adottate un coltivatore»"

Data: **26/02/2012**

Indietro

AGRICOLTURA MARCHE pag. 20

«Siamo in ginocchio, adottate un coltivatore» L'allarme: «Tanti rischiano di chiudere per i danni, comprate made in Marche»

EMERGENZA LUCA GUERRIERI, AGRICOLTORE DI PIAGGE, SI APPELLA AI CONSUMATORI DOPO LA NEVE

GELO In primo piano un frutteto sotto la neve; in alto: Luca Guerrieri

PIAGGE (Pesaro e Urbino) «QUESTA calamità naturale che è stata la neve sta mettendo in ginocchio tante aziende agricole. Aiutateci: comprate prodotti degli agricoltori delle Marche». Luca Guerrieri, agricoltore di Piagge, fa un appello ai consumatori marchigiani: «In questo momento particolare in cui tanti coltivatori ed allevatori hanno visto distrutti i loro campi, gli ulivi ad esempio sono stati letteralmente spezzati in molti casi, e le loro stalle, morti i loro animali e crollate ai minimi storici le loro produzioni, penso sia doveroso aiutarli. Preferite carne, olio, vino, cavoli, finocchi, insalata, verza, mele, ortaggi, frutta prodotti nelle Marche, contribuirete a salvare un patrimonio, quello della nostra agricoltura». Guerrieri invita i marchigiani «ad adottare un produttore locale acquistando i suoi prodotti nella zona in cui abita», non solo «per garantirgli un minimo di reddito ora che deve far fronte all'emergenza totale», ma anche nell'interesse stesso dei consumatori: «Comprare a chilometri zero vuol dire consumare, ad esempio, frutta giunta a giusta maturazione. Se in estate preferiamo un kiwi alla nostra pesca, sappiamo che quel kiwi viene dalla Nuova Zelanda, dove è consentito l'uso di un antibiotico, la streptomina, le cui tracce si trovano nello stesso frutto: in Europa questa sostanza è vietata ma se compriamo kiwi neozelandesi è tollerata. I nostri kiwi naturali invece vengono commercializzati a novembre. Con questo voglio invitare tutti a rispettare la stagionalità dei prodotti, preferendo i locali e aiutando anche una alimentazione varia. Se mangiamo fragole tutto l'anno, perderemo il gusto di assaporarle. Più tendiamo alla globalizzazione e più perdiamo la biodiversità: le cultivar dell'olivo, il cavolo di Fano, il Bianchetto che rischia di scomparire, la mela rosa dei Sibillini e tanti altri prodotti meritano di essere consumati dai marchigiani per primi e quando è tempo». Mangiare frutta e verdura locale, fa notare Guerrieri, è anche conveniente: «Se si acquista un frutto o una verdura rispettando la stagionalità, al giusto punto di maturazione, li si paga meno». Senza contare il ruolo di salvaguardia del territorio che gli agricoltori hanno: «Nelle Marche i coltivatori controllano nove miliardi e centocinquanta milioni di metri quadrati di terra: siamo giardinieri di questa superficie, la presidiamo, se un agricoltore cessa l'attività e parecchi ci stanno pensando in questo momento, perdiamo un guardiano del territorio». Davide Eusebi Image: 20120226/foto/6520.jpg

***La Provincia fa i conti dopo l'emergenza Mariani: «Sborsati oltre 800.000 euro»*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*La Provincia fa i conti dopo l'emergenza Mariani: «Sborsati oltre 800.000 euro»*"

Data: **24/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

La Provincia fa i conti dopo l'emergenza Mariani: «Sborsati oltre 800.000 euro» I costi più alti sono stati quelli relativi allo sgombero delle strade di MATTEO PORFIRI OTTOCENTOMILA euro. Tanto è costato all'amministrazione provinciale ascolana rimediare ai danni causati dalle intense nevicate che, fino a dieci giorni fa, si sono abbattute sull'intero territorio Piceno. A poco più di una settimana di distanza, infatti, l'ente guidato dal presidente Piero Celani ha provveduto a quantificare le spese sostenute dalla Protezione Civile per garantire sicurezza ed assistenza ai cittadini. «Si tratta di una cifra molto significativa e di certo non ci aspettavamo di spendere così tanto spiega l'assessore Giuseppe Mariani . Alcuni fondi li avevamo già stanziati per eventuali emergenze in occasione del bilancio di previsione, approvato ad inizio anno ma, ripeto, mai ci saremmo aspettati delle nevicate così forti». Il capitolo di spesa più interessato è stato ovviamente quello relativo alla viabilità. «Lo sgombero delle strade del territorio dalla neve ha richiesto l'intervento di diverse ditte specializzate ha rivelato Mariani per un costo complessivo che ha superato i 400.000 euro. Purtroppo si è trattato di una spesa assolutamente necessaria per consentire ai cittadini di muoversi in condizioni di assoluta sicurezza e per evitare l'isolamento della maggior parte delle frazioni del territorio. Ribadisco che avevamo già previsto una somma da spendere in tale direzione ma, rispetto a quelle che erano le aspettative iniziale, abbiamo sforato' notevolmente tale budget». A costare molto, poi, sono state anche le scorte di sale. «Avevamo a disposizione oltre due quintali e mezzo di sale, ma non è stato sufficiente prosegue l'assessore provinciale alla Protezione Civile . Siamo stati dunque costretti ad acquistarne altrettanto per un investimento di altri 100.000 euro. Una cifra simile, poi, è stata destinata alla riparazione delle strade e all'installazione di apposite segnaletiche. La neve ed il maltempo in generale, del resto, hanno favorito l'aprirsi di tantissime buche e per coprirle abbiamo dovuto svolgere un faticosissimo lavoro che, appunto, ha richiesto altri 100.000 euro». Le spese sostenute dalla Provincia di Ascoli per rimediare all'emergenza delle scorse settimane, però, non finiscono qui. «Oltre ai tanti volontari della Protezione Civile spiega infatti Mariani si è reso necessario anche l'intervento di alcuni operatori specializzati nell'eseguire lavori straordinari. I restanti 200.000 euro, inoltre, sono serviti anche per pagare il carburante per i nostri mezzi ed i beni di prima necessità». Gli 800.000 euro sborsati dalla Provincia, comunque, dovrebbero essere presto rimborsati dalla Protezione Civile nazionale, ma l'assessore Mariani si dice molto preoccupato. «Speriamo che queste somme ci vengano restituite il prima possibile, anche perchè non stiamo attraversando un periodo facile conclude l'assessore . Del resto, su di noi pesa ancora tanto il macigno relativo all'emergenza maltempo relativa al marzo scorso». Image: 20120224/foto/527.jpg

*In via Vinci, resta la frana***Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"In via Vinci, resta la frana"*Data: **24/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

In via Vinci, resta la frana CASTORANO

SMOTTAMENTO Via Leonardo da Vinci

CASTORANO IL CONSIGLIERE Luigina Camela prosegue nella lotta per la discussione del piano della viabilità nel centro di Castorano. Sulla questione ha presentato una mozione che non è passata per un solo voto. «Il caos dichiara il consigliere è generale. Abbiamo assistito a scelte discutibili. E' stato tolto il senso unico in Viale Europa, nonostante la strada non è a norma e sono stati installati dei divieti di sosta disattesi dagli automobilisti. Mentre via San Valentino è rimasta a senso unico. Ci chiediamo tutti perché nonostante l'assurda situazione, nonostante le polemiche il sindaco non interviene?». «Ci sono proseguite le situazioni assurde: ci chiediamo perché a piazza Roma è stato predisposto il parcheggio di 60 minuti, con obbligo del disco orario ed invece piazza Giacomo Leopardi è libera? Non c'è neanche un divieto di sosta, ci sono forse a Castorano piazze di serie A' e piazze di serie B'? Non vorrei inoltre proseguire il consigliere che fosse sfuggita all'attenzione del sindaco la frana lungo la strada comunale in via Leonardo da Vinci. Una situazione molto pericolosa, nonostante le mie proteste l'Amministrazione ha risolto il problema sistemando un segnale con una freccia e una piccola rete rossa. Più volte ho segnalato questa emergenza, ma a tutt'oggi niente è stato fatto. Forse per aggiustare la strada dobbiamo attendere le prossime amministrative? Sindaco conclude il consigliere, non può continuare a trincerarsi dietro il muro del silenzio». Image: 20120224/foto/613.jpg

***Perozzi: «La nostra disponibilità non è mai stata in discussione»*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Perozzi: «La nostra disponibilità non è mai stata in discussione»"

Data: **25/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

Perozzi: «La nostra disponibilità non è mai stata in discussione» ROCCAFLUVIONE

ROCCAFLUVIONE «SIAMO sempre stati a disposizione». Lo afferma il presidente dell'associazione «Overland 4x4 fuoristrada» di Roccafluvione, Pasquale Perozzi, rispondendo alle affermazioni del vicesindaco Marcello Michelessi. «Il volontariato di Protezione civile scrive Perozzi, in tutto il territorio nazionale, si svolge con l'assoluto contributo di volontari appartenenti ad associazioni di volontariato e volontari iscritti a gruppi comunali di volontariato scelti dall'Amministrazione, la sostanziale differenza però è che le associazioni non percepiscono contributi da nessun ente, né pubblico né privato, e mettono a disposizione la loro professionalità e i loro mezzi. Con circolare del dipartimento di Protezione civile regionale del 2010 sono stati annullati anche i rimborsi per l'assicurazione e la tassa di possesso dei mezzi di soccorso e attrezzature, intestati alle associazioni stesse, mentre i gruppi comunali hanno mezzi acquistati con i soldi dei contribuenti, assicurati i rimborsi, con contributi specifici, elargiti dalla Regione stessa ai Comuni. L'episodio menzionato da Michelessi riguardo la sospensione del nostro servizio di pattugliamento comunicato con lettera mia, del 5 agosto 2011, ne è la tangibile spiegazione. Siccome le casse della nostra associazione non erano pingue di danari (solo pochi spiccioli acquisiti con autotassazione dei singoli volontari iscritti), il nostro servizio di pattugliamento si è dovuto fermare perché non avevamo più soldi per il carburante. Esclusivamente per mancanza fondi. Con l'occasione vorrei ringraziare pubblicamente la Comunità Montana del Tronto, per averci dato 2 taniche di gasolio in quella occasione, e l'Amministrazione Provinciale di Ascoli che a fine servizio Antincendio Boschivo, ci ha restituito il totale importo da noi prelevato sul nostro conto, per l'acquisto di carburante. Il Gruppo Comunale di Roccafluvione e quello di Acquasanta hanno coperto il servizio perché noi non potevamo. Tengo inoltre a precisare che durante l'emergenza neve di questi giorni, la nostra Associazione ha anche messo a disposizione una motoslitte di mia proprietà, che non è stata richiesta da nessuno. L'associazione Overland è sempre pronta ad intervenire, è sempre a disposizione di tutti. La Protezione civile non è politica, Quando lo diventa, non funziona». ÌxÅ



***Dissesto a Quintodecimo, fondi in arrivo*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Dissesto a Quintodecimo, fondi in arrivo"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

Dissesto a Quintodecimo, fondi in arrivo ACQUASANTA IL GOVERNO MONTI HA SBLOCCATO I FINANZIAMENTI

IN CAMPO Il sindaco di Acquasanta, Barbara Capriotti

ACQUASANTA UN INTERVENTO da 300mila euro sanerà i problemi di dissesto idrogeologico a Quintodecimo. Il Governo Monti, a metà gennaio, ha sbloccato numerosi finanziamenti, tra cui 750 milioni di euro (di fondi Cipe) destinati al Piano Nazionale contro i dissesti idrogeologici: e tra questi rientreranno anche dodici interventi nelle Marche. «Con una dettagliata relazione presentata dal Comune ad agosto del 2008 spiega il sindaco di Acquasanta Barbara Capriotti veniva segnalata la situazione di Quintodecimo, dove il rischio di cedimento era presente sia lungo la sponda sinistra del fiume Tronto, in corrispondenza della Salaria, che nella sponda destra, cioè lungo la strada che conduce alla frazione. Una situazione che, con le eccezionali piogge del 2008 (e il terremoto del 2009), si è notevolmente aggravata, tanto che sono stati svolti specifici sopralluoghi tesi a monitorarla. A seguito delle indagini, e vista la gravità della situazione, a luglio scorso ci sono stati assegnati dalla Regione, per gli interventi di risanamento necessari, 300mila euro. Finanziamenti rimasti incerti', però, per tutta la durata del Governo Berlusconi. Ora, visto il carattere d'urgenza dell'intervento segnalato da Acquasanta in concorso con i Servizi Protezione Civile e Difesa del Suolo della Regione, ci aspettiamo che i fondi stanziati dal Governo Monti vengano utilizzati anche per risolvere il problema di Quintodecimo». n.t. Image:

20120225/foto/568.jpg

***Trovato un teschio a Vallesenzana L'ipotesi: può essere di Vittorio Ciotti*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Trovato un teschio a Vallesenzana L'ipotesi: può essere di Vittorio Ciotti"*

Data: **26/02/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Trovato un teschio a Vallesenzana L'ipotesi: può essere di Vittorio Ciotti Oggi i carabinieri setacciano di nuovo la zona alla ricerca di altri resti

MACABRA SCOPERTA Il luogo del ritrovamento. Nel tondo Ciotti

di MARIA GRAZIA LAPPA GIALLO A CONTRADA Sardegna a Vallesenzana: trovati resti umani, un teschio e varie schegge di ossa. Dopo il ritrovamento il pensiero è corso subito a Vittorio Ciotti, l'ex titolare 69enne del bar del Corso in piazza Sant'Agostino, sparito nel nulla dopo essersi misteriosamente allontanato da casa, ormai da più di un anno. Le notizie sono ancora frammentarie e prive di ufficialità, ma la sensazione è che il giallo dell'anziano barista ascolano possa volgere verso una svolta. Le perlustrazioni, dopo la denuncia di scomparsa dell'uomo, si erano concentrate proprio nelle campagne di Vallesenzana, una zona dove il segnale del telefonino di Ciotti era stato intercettato per l'ultima volta il 29 gennaio del 2011. I resti sono stati ritrovati a pochi metri dalla porcilaia, dove il fiuto dei cani molecolari conduceva. Blindata l'area del ritrovamento. A fare la macabra scoperta sembra sia stato un cacciatore in mattinata, intorno alle 11.30, durante il corso di addestramento dei suoi cani. Dopo l'allarme sul luogo sono intervenuti prontamente i carabinieri di Appignano e di Ascoli, oltre al sostituto procuratore Ettore Picardi e il medico legale, Claudio Cacaci. L'area è stata subito sottoposta a sequestro e oggi sarà setacciata nella speranza di ritrovare altri resti che potrebbero essere stati trascinati da qualche animale selvatico. Gli inquirenti sono stati costretti a richiedere il test del dna: l'esame delle ossa e dell'arcata dentaria, effettuato dai carabinieri del Ris, aiuterà a capire di chi si tratti. LA ZONA IN QUESTIONE era stata setacciata in diverse occasioni, nelle ricerche di Ciotti erano stati mobilitati decine di uomini fra carabinieri, polizia, uomini del Cai, vigili del fuoco, vigili urbani, guardia di finanza e gruppi comunali di protezione civile. A febbraio 2011 era stata svuotata e passata al setaccio anche la vicina porcilaia. Dalle condizioni, si pensa che le ossa rinvenute possano appartenere ad un uomo morto alcuni mesi fa. Adesso le indagini dovranno stabilire soprattutto le cause del decesso, per capire se si tratti di morte violenta o accidentale. Image: 20120226/foto/466.jpg

***Gaspari: «Riusciremo a rifare le fogne»*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Gaspari: «Riusciremo a rifare le fogne»"

Data: 26/02/2012

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 13

Gaspari: «Riusciremo a rifare le fogne» MARINA CENTRO RIUNIONE IN QUARTIERE CON IL SINDACO C'ERANO anche residenti di altri quartieri, all'ex cinema Don Bosco del quartiere Marina Centro, a protestare per i recenti allagamenti subiti da abitazioni e locali, all'assemblea organizzata per discutere l'introduzione parziale, al centro, della Zona a traffico limitato. L'argomento è stato affrontato brevemente dall'assessore alla mobilità, Luca Spadoni: «La Ztl non potrà essere indolore, ma non potrà avere impatti devastanti e sarà utile per scoraggiare l'utilizzo dell'auto e promuovere una diversa mobilità nella zona». Ha tenuto banco, infatti, la discussione sugli allagamenti che affliggono da sempre il territorio, e in particolare il più recente. L'incontro coordinato dal presidente del comitato di quartiere, Pierfrancesco Troli, ha visto la partecipazione del sindaco Giovanni Gaspari, del vice, Fanini, e dell'assessore Sestri. Troli ha ricordato che gran parte del quartiere «va sott'acqua quando piove anche poco più del normale» e di concerto con Emidio Girolami (il commerciante ha avuto un'accesa discussione con il primo cittadino, dopo aver denunciato la mancata pulizia dei tombini nella zona), ha auspicato la necessità di dotare la città di una squadra che si attivi immediatamente, allorché si verificano emergenze. Mentre un abitante del Paese Alto, foto alla mano, ha testimoniato gli allagamenti che ha subito negli anni, un secondo, abitante in via del Correggio (Marina di Sotto), ha chiesto al sindaco «le famiglie che hanno subito danni saranno rimborsate? Non mi sembra che sia stato dichiarato lo stato di calamità naturale, se è vero che si è trattato di una precipitazione eccezionale!» Una abitante in via Volta, infine, ha sostenuto che la pompa di sollevamento del pontino in via Voltattorni deve essere attivata manualmente e ha sottolineato l'importanza di una costante manutenzione. La risposta del Sindaco? «Dal 2006 ad oggi sono stati investiti 5.350mila euro per la rete fognaria (Antonio Alfonsi - comitato quartiere S. Antonio - ha replicato «se avete speso, i risultati non si vedono») ma San Benedetto è nata con un sistema fognario per 10mila persone e oggi ne conta 50mila. Con la ristrutturazione ha detto Gaspari si dovrebbe arrivare alla soluzione, con un impianto che gestisce separatamente il flusso delle acque bianche e nere, mentre attualmente ne possiede uno, a condotta mista, e per giunta in mattone cotto». Stefania Mezzina Image: 20120226/foto/598.jpg

***maltempo ci costerà 8,6 milioni di euro*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"maltempo ci costerà 8,6 milioni di euro"*

Data: 24/02/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

maltempo ci costerà 8,6 milioni di euro La parte del leone la fa Bgs, con 7,3 milioni più 720mila euro. Poi Manutencoop e Bgp

di LUCA ORSI È ARRIVATO il conto della Grande neve. Salato, come previsto. Ma, almeno, si mette fine al balletto delle stime contraddittorie sparacchiate negli ultimi giorni. Al Comune, la «nevicata più pesante dal 1900» (qui l'assessore Luca Rizzo Nervo cita «fior fior di studiosi») costerà 8,6 milioni di euro. Questo, almeno, il conto presentato dalle ditte che hanno eseguito i lavori nel periodo 31 gennaio-17 febbraio. Ora scatteranno «le dettagliate verifiche dei nostri uffici», precisa Rizzo Nervo. Per la cifra ufficiale si dovrà aspettare «metà maggio». La parte del leone (con 7,3 milioni, più 720mila euro previsti dal contratto) la fa Bgs, il consorzio che si è occupato di salare e spalare strade e piazze. In campo, 190 mezzi fra spazzaneve leggeri e pesanti e bobcat: 37mila ore lavorate più 150 spalatori manuali. Circa 5.500 le tonnellate di sale e salgemma utilizzate, costate quasi 771mila euro. Di tutt'altra entità gli altri interventi. Gli interventi di rimozione neve e ghiaccio e messa in sicurezza di edifici pubblici e scuole, effettuati da Bgp (associazione temporanea di imprese capitanata dalla cooperativa Ccc), sono costati 848mila euro. Mentre l'intervento di Manutencoop sul verde 80 pini abbattuti e 200 alberi potati è costato 386mila euro. FATTI I CONTI, il costo della nevicata ammonta al 17,2% della manovra da 50 milioni che il Comune sta cercando di fare digerire ai bolognesi. Insomma, se Palazzo d'Accursio non dovesse ricevere aiuti statali, dovrebbe rifare molti calcoli. Per questo, afferma la vicesindaco Silvia Giannini, «abbiamo interrotto i processi di approvazione del bilancio». Perché «speriamo di avere al più presto risposte concrete sulle promesse fatte dal governo. Davanti a una calamità naturale deve valere il principio di solidarietà nazionale». DI FRONTE alle polemiche su costi ed efficienza dei lavori, Rizzo Nervo replica secco: «Né il Comune né Bgs hanno il dovere di giustificarsi per presunti misfatti che non vengono mai circostanziati». Quanto al balletto di cifre, «ho sempre parlato di dieci milioni più uno». Ma con la prima stima (fonte Bgs) si partiva da 11,7 milioni. Ma anche gli 8,6 milioni cui si è arrivati oggi sono per Marco Lisei, capogruppo del Pdl, una «cifra iperbolica, che fa restare molti dubbi». Lisei insiste: il contratto con Bgs «non prevede tetti di spesa, e il gestore non si assume nessun rischio d'impresa». «Nessun soggetto si assume un rischio da milioni di euro», ribatte Rizzo Nervo. E se «in corso d'opera si sfora il tetto, fermiamo le macchine?». DANIELE Carella (Pdl) parla di una «città che resta stupita di fronte a un percorso caratterizzato da errori macroscopici». Il grillino Massimo Bugani (Movimento 5 stelle), riconosce l'impegno del Comune. Ma, cifre alla mano, «è facile pensare che qualcuno abbia fatto il furbo e che il Comune non sia riuscito a controllare». Dura anche Paola Francesca Scarano (Lega nord): parla di «cifre scandalose» e «sviste contrattuali pesanti». Rizzo Nervo difende la scelta di avere comunicato un primo dato sommario, nei giorni scorsi, che ora si rivela sovrastimato. Ma la città «voleva giustamente sapere». Ed è per questo che, «ancora in fase di emergenza», il Comune ha chiesto al gestore Bgs di quantificare i costi. «Potevamo anche dire che se ne sarebbe parlato a maggio spiega Rizzo Nervo, cioè secondo i tempi consentiti dal contratto. Abbiamo scelto il rischio della trasparenza. Precisando sempre che si trattava di stime. Ora, naturalmente, faremo una verifica puntuale dei costi, voce per voce». Image: 20120224/foto/1045.jpg

***TERREMOTI, alluvioni, pestilenze, rivoluzioni, geli siberiani, o caldi sahariani,...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"TERREMOTI, alluvioni, pestilenze, rivoluzioni, geli siberiani, o caldi sahariani,..."*

Data: **24/02/2012**

Indietro

I CONTI DELLA SPESA pag. 21

TERREMOTI, alluvioni, pestilenze, rivoluzioni, geli siberiani, o caldi sahariani,... TERREMOTI, alluvioni, pestilenze, rivoluzioni, geli siberiani, o caldi sahariani, non hanno mai fermato l'attività dei mercanti, che con i diversi mezzi trovatisi a disposizione in tempi diversi, dai cammelli ai dromedari e agli elefanti, e poi dai muli ai cavalli, su piste appena tracciate o guidati dalle stelle, su carrozze o ferrovie, su velieri o navi a vapore, fino ad arrivare ai moderni cargo e ai containers refrigerati, trasportati per gomma o su rotaia, questi, che amo definire: signori della speranza', in quanto è sempre aleatorio il valore del bene spostato da un punto all'altro della terra, indefessi continuano ad operare. Il successo del commercio, dovuto oltre all'intuito di capire quanto poteva essere la differenza di valore di un bene prodotto alle porte di Damasco e rivenduto a Venezia o a Londra, era legato prevalentemente alla situazione di pace, esistente fra gli interlocutori del produrre, vendere e comperare. Questa premessa per sottolineare l'importanza, per noi bolognesi, di essere al centro di uno snodo fondamentale per l'Italia, e per l'Italia di essere il lembo d'Europa meglio proiettato nel Mediterraneo, e allora, dal centro del Paese ai margini di questo mare, il Mercato Ortofrutticolo di Bologna, con i suoi grossisti, e la piattaforma francese Consorzio Misto Pirenei-Mediterraneo' di Perpignan, hanno siglato un Protocollo di Accordo di Cooperazione'. Il Protocollo è stato sottoscritto dal Presidente e dal Direttore del Caab, e, per i grossisti, dal Presidente di Fedagromercati Acmo Dr. Valentino Di Pisa, mentre per i produttori la firma è stata posta dal Direttore del Gruppo AgriBologna Sig. Lauro Guidi. Anche i francesi hanno sottoscritto l'Accordo di Cooperazione ed erano rappresentati, oltre cha dagli organi istituzionali anche da operatori commerciali e responsabili della logistica. E così un'altra via è stata aperta negli interessi generali di ciò che di meglio sappiamo produrre in Italia, senza tema di essere copiati o delocalizzati: i migliori asparagi si producono ad Altedo, le migliori albicocche e Kiwi sono prodotti a Borgo Tossignano, e i migliori sedani a Borgo Panigale, li manderemo in Francia, in Spagna e giù fino al nord Africa. Grazie a Dio sono finiti i tempi, che oggi si ricordano attraverso aneddoti, durante i quali, per le tensioni internazionali, il compianto Biavati, al mercato di Piazza VIII Agosto, diceva: «Attenzione inglesi, se continuate così vi toccherà di mangiare la carne senza i limoni!». Ma quelli erano altri tempi. Associazione Commercianti Mercato Ortofrutticolo Bologna

**«Sono distrutta. Ma vado in palestra a cercar la percezione del mio corpo»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Sono distrutta. Ma vado in palestra a cercar la percezione del mio corpo»"

Data: 25/02/2012

Indietro

COSTUME & SOCIETA' pag. 19

«Sono distrutta. Ma vado in palestra a cercar la percezione del mio corpo» Il culto delle donne per la forma fisica. Tra Gag e Reboundair

LA SCENA è questa. Davanti a una qualsiasi palestra bolognese. Al mattino, tipo alle 11. Arriva una signora con otto piumini dai colori ti vedo e non ti vedo («mo soccia, io spero che mi vedano tutti»), in bicicletta, pedalando con un plateau 12 ai piedi che sarebbe un tacco proibito dalla Protezione civile, con mille calzerotti su calzerotti sopra agli stivaloni, criniera di capelli che una volta liberata dal colbacco modello puff da sala da pranzo (ricavato direttamente dal pelo pubico dello Yeti) ondeggia al vento e fin sui viali si sente il ruggito del leone della Metro. La signora scende, lega la bici con la catena al palo e vedendo la sua insegnante di Pilates sulla porta della palestra che la sta aspettando da un'ora e tre quarti le dice con un sospiro di sollievo: «Anche oggi ce l'ho fattaaaa! Sono distrutta». SUL FATTO che ce l'abbia fatta e a far cosa si potrebbe aprire un lungo capitolo (è mattina, i bimbi sono già a scuola, non hai un cavolo da fare, sei già distrutta alle 10, insomma ce l'hai fatta a far coooosa?). Comunque inizia la lezione. Dopo il nevene bisogna rimettersi in forma. E allora tutti nei centri fitness dove ogni tre minuti esplode una disciplina nuova (ma son sempre quei gesti, uno-due-tre-eequattro). Adesso va il Pilates che si fa una gran fatica a capire cosa sia. Dicono che serve ad avere la percezione del tuo corpo. Bene. Quella uno ce l'ha da quando esiste il mondo in qualsiasi attività fisica, dal calcio alle bocce. Pazienza. E ALLORA le signore (ma anche uomini aperitiv-style) vanno a prendere coscienza del proprio orecchio e della propria spalla. Dopo aver mangiato come delle bestie, con la scusa che il freddo brucia energie e quindi bisogna immagazzinare. Nomi pazzeschi. Abdominal Circuit, Cardio Tone, che se parlassimo italiano sarebbero: esercizi per gli addominali o tono cardiaco. Se si chiamassero così ci farebbero schifo e invece se andiamo a fare l'aperitivo dicendo che veniamo da una lezione di Abdominal Circuit siamo sboroni e ne sappiamo a pacchi. Pullulano i corsi di Gag, gambe addominali e glutei. In arrivo forse per gli uomini i corsi di Bam, braccia, addominali e marroni. POI c'è il boom del Pilates. Che si chiama così perché lo inventò uno che si chiamava Pilates (controllare per credere). Alla Bolognina c'è uno che sta per lanciare un corso ginocchia, glutei, naso, ascelle e adenoidi che si chiamerà Fantuzzi. Perché lui si chiama Fantuzzi. Così verrà lanciato negli Stati Uniti e le top-model nelle loro biografie scriveranno che praticano danza, yoga, kick boxing e Fantuzzi. Ma i tipi di corsi sono sorprendenti. Cosa fai in palestra? Risposta: Reboundair. E cioè? Niente, ti dà la consapevolezza del tuo corpo eccetera eccetera. Tutti uguali. Dai tempi dell'aerobica di Jane Fonda. Ma se la signora con la criniera della Metro dice che fa aerobica, le amiche del Nu Lounge le sputano in un occhio perché aerobica è un termine superato, poi si mettono tutte lì a sentire la percezione della chiappa sinistra. UN PARTICOLARE fondamentale. Fra le cose che rigorosamente bisogna avere quando si va in palestra (oltre a bici, criniera, colbacco, aria distrutta e un paio di saggi tatuaggi a coprire le cicatrici di operazioni di risvolto e tiraggio pelle) ci vuole anche, da abbinare alla borsa di Louis Vuitton, la bottiglia dell'acqua di plastica che faccia quel cic cioc quando la prendi in mano. Fa America, fa New York, fa ggiuovane'. Le signore che non sanno se ce la faranno anche quando escono dalla palestra, oltre che prima di cominciare, si attaccano a collo a dare quel sorsetto che conforta il bisogna bere molto' detto dal dietologo, aspettando invano che partano i titoli e la musica di Flashdance. E dal solito gruppetto di pensionati sempre all'erta si alza il commento: «Guerda mo quella lè. Va la cl'a sta goba la sait li la bav!». Ma lei si è già allontanata, stremata e distrutta, verso la terribile restante parte della giornata. Rimane il dubbio se ce la farà. E la città resta col fiato sospeso nella febbrile attesa. Image: 20120225/foto/1034.jpg

***Tre anni per nove milioni: ecco punto per punto il contratto del Global Service*****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Tre anni per nove milioni: ecco punto per punto il contratto del Global Service"*Data: **24/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 15

Tre anni per nove milioni: ecco punto per punto il contratto del Global Service L'ANALISI

TRE ANNI di durata per un importo complessivo di oltre 9 milioni e 275mila euro. È il contratto di appalto per l'esecuzione del Global Service manutentivo delle infrastrutture stradali per il triennio 14 settembre 2010-13 settembre 2013, datato 24 novembre 2010. A stipularlo sono stati il Comune di Forlì e il raggruppamento temporaneo di imprese costituito dai consorzi Conscoop e Coir e dallo studio associato Thesis. «Con propria determinazione n. 1245 del 14/5/2008 si legge nel contratto il dirigente del servizio viabilità ha autorizzato la rideterminazione delle quote di assegnazione lavori alle ditte consorziate esecutrici designate dal consorzio Coir mandante del Rti (raggruppamento temporaneo di imprese, ndr), e ha espresso l'assenso alla cessione delle quote di partecipazione a Dedalo società consortile a responsabilità limitata». L'IMPORTO di 9.275.111,39 euro è suddiviso in tre parti: 7.612.285,47 euro per lavori, 1.201.136,96 per servizi, 461.688,96 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. Il piano neve è un allegato (elaborato Q', per la precisione) del contratto d'appalto. Dal punto di vista economico costituisce il 6-7 per cento dell'intero importo. «Il piano neve e gelo recita la seconda pagina dell'elaborato sarà gestito interamente dal gestore del Global Service manutentivo». Ovvero Dedalo. È indicata anche la catena degli interventi. Un istituto di vigilanza avverte il funzionario neve del gestore del Global che avvisa a sua volta il servizio viabilità del Comune e i terzisti. «Il funzionario neve dice l'elaborato in accordo con il servizio viabilità dà inizio alle operazioni di spalatura». E ancora. «Il funzionario neve del gestore provvede a interventi, verifiche e disposizioni necessarie. Superati i momenti di piena emergenza decide se inviare mezzi spartineve per una pulizia più accurata degli ingressi e dei marciapiedi limitrofi alle scuole e ai mezzi pubblici». L'ECCEZIONALITÀ dell'evento, quest'anno, ha portato però Dedalo ad agire in «coordinamento procedurale con Comune e protezione civile», come spiegato dal responsabile Marco Silvestri. La parte del piano neve dedicata agli interventi concreti è divisa in capitoli. Nel primo sono indicate le 42 zone con i percorsi per gli spartineve. C'è poi l'indicazione delle 5 centraline che segnalano i valori di temperatura e umidità (Golfarelli, Gramellini, Gorizia, Virgilio, via Carlo Forlanini), il numero dei mezzi da impiegare e i punti ghiaccio (ve ne rendiamo conto nell'articolo di fianco, ndr), oltre che la planimetria del territorio. C'è poi un capitolo in cui sono indicate le 6 zone di edifici pubblici e scolastici nelle quali intervenire, uno dedicato agli interventi dei volontari istituzionalizzati di «Forlì in emergenza», l'elenco dei 2054 alberi dei viali a rischio e un quinto capitolo che definisce la catena' da attivare in caso di chiusura delle scuole in tempo utile. Ecco a voi il piano neve che non ha funzionato. Perché i progetti riferiscono i tecnici di Comune e Dedalo vanno redatti in funzione della storicità degli eventi. Il prossimo sarà certamente migliore. Ne siamo sicuri. Giuseppe Catapano

***Non avevano mai visto la neve: i profughi ghanesi al lavoro*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"Non avevano mai visto la neve: i profughi ghanesi al lavoro"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 10

Non avevano mai visto la neve: i profughi ghanesi al lavoro BAGNO INSIEME AD ALTRI VOLONTARI NELLA PULIZIA

VOLONTARI Anche i cinque rifugiati ghanesi hanno spalato

FRA I TANTI volontari, coordinati dal Comune, che si sono impegnati nel lavoro di rimozione della neve e di risoluzione dei tanti problemi causati dalla bufera di questo febbraio, ci sono anche i cinque rifugiati ghanesi richiedenti asilo politico, inviati in soggiorno provvisorio dal maggio 2011 a Bagno di Romagna da parte della protezione civile. I cinque africani hanno accettato volentieri di far parte delle squadre di pronto intervento e muniti di badile si sono anch'essi impegnati a togliere l'eccezionale coltre bianca dai marciapiedi, dalle strade degli abitati, dall'ingresso di vari edifici e servizi pubblici e da altre zone. I giovani ghanesi, prima di questo loro inverno in Alto Savio, non avevano mai visto, se non al cinema, la neve. Fra l'altro i giovani ghanesi sono stati impegnati a spalare l'enorme quantità di neve che si era accumulata anche nel cimitero di Bagno di Romagna, come in tutti i cimiteri della valle del Savio (e di gran parte del territorio italiano), dove lo spessore del manto nevoso ha raggiunto anche più di due metri. Si è trattato di una ulteriore attività di volontariato da parte di questi cinque ghanesi, che in questi primi nove mesi di permanenza a Bagno, oltre a seguire un corso per imparare ancora meglio la lingua italiana, si sono impegnati anche in varie attività di volontariato, fra cui in quella di ricostruzione della antica mulattiera che da San Piero porta al santuario di Corzano. gi. mo. Image: 20120224/foto/1903.jpg



***NEVIO Zaccarelli, sindaco di Bertinoro: fra i comuni del comprensorio avete più auto di servizi...*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"NEVIO Zaccarelli, sindaco di Bertinoro: fra i comuni del comprensorio avete più auto di servizi..."

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 27

NEVIO Zaccarelli, sindaco di Bertinoro: fra i comuni del comprensorio avete più auto di servizi... NEVIO Zaccarelli, sindaco di Bertinoro: fra i comuni del comprensorio avete più auto di servizio di tutti (6). A cosa vi servono? «Con la Fiat Croma girano i dipendenti e gli amministratori oltre alla protezione civile nelle condizioni di emergenza. Poi ci sono due Panda 4 per 4 a disposizione dei messi notificatori che devono consegnare documenti e posta e per il capo cantoniere che si deve spostare lungo le strade. Su un'altra Panda viaggiano le assistenti sociali e gli operatori che vanno a trovare gli anziani. Infine abbiamo una Panda vecchia che usiamo di scorta e una Punto usata dai tecnici che fanno i sopralluoghi nei cantieri». Non potrebbe fare a meno di alcune di queste? «Bisogna tenere presente di alcune cose. Primo, è vietato dare i rimborsi chilometrici ai dipendenti pubblici. Dunque, non posso dire a un impiegato di usare la sua macchina privata per servizio, anche perché la franchigia dell'assicurazione copre solo una parte dei danni. Bisogna considerare infine che il dipendente pubblico non è tenuto a essere automunito, tranne per alcuni concorsi che lo prevedono espressamente». Quando spendete per la flotta di macchine di servizio? «Con esattezza non so, direi fra i 10 e i 12 mila euro in tutto». Quindi il parco auto non diminuirà? «Tutti si sono resi conto dell'importanza di questi mezzi durante l'emergenza neve. Un esempio? Se non avevamo le Panda 4 per 4 che portavano i malati a fare la dialisi, queste persone sarebbero state bloccate a casa per giorni». Lei Zaccarelli come si sposta? «Spesso con la mia vettura. Le auto di servizio, sottolineo, non sono assegnate a un dipendente in particolare, ma se ne serve chi deve svolgere un servizio per cui è necessario muoversi con una vettura». fa.gav.

***Sommozzatori di nuovo al lavoro nel porto*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Sommozzatori di nuovo al lavoro nel porto"

Data: **26/02/2012**

Indietro

CESENATICO pag. 11

Sommozzatori di nuovo al lavoro nel porto Giovedì invece incontro per l'operazione completa del dragaggio del canale DA DOMANI MATTINA SI VUOLE LIBERARE IL MECCANISMO DELLE PARATIE INTASATO PORTE VINCIANE Le paratie hanno di nuovo il meccanismo dei cardini intasato e non si chiudono del tutto DOMANI mattina al porto inizieranno i lavori di straordinaria manutenzione alle porte vinciane, l'opera idraulica posta a difesa del centro storico dalle mareggiate. Le due paratie non si aprono completamente e rimangono scostate dalla parete, perché la furia dell'ultima mareggiata ha staccato alcuni mattoni delle pareti interne del molo, che assieme ad altri detriti ostacolano il meccanismo che movimentava le porte. La benna del pontone Amedeo', lo stesso che ha realizzato l'ultimo dragaggio nella parte più insabbiata del canale, ha già rimosso alcuni mattoni, tuttavia ci sono dei detriti che si sono depositati agli angoli dei cardini e possono essere raggiunti soltanto a mano attraverso i lavori dei sommozzatori. LA CMC ha chiesto ed ottenuto dalla guardia costiera un permesso per compiere i lavori, che saranno condotti dalla Marine Consulting', l'azienda di Ravenna specializzata nei servizi subacquei, che impiegherà una squadra di sommozzatori. Nel frattempo in città continua a tenere banco il progetto del dragaggio completo' del porto canale, i cui lavori sono imminenti. Se ne è discusso anche venerdì sera in municipio, dove si è riunita la commissione Attività produttive', per approfondire le tematiche riguardanti anche la pesca, alla presenza delle cooperative locali e del biologo Attilio Rinaldi del Centro ricerche marine. Giovedì primo marzo si riunirà, sempre in municipio, anche una conferenza di servizi', alla presenza dell'intera giunta con in testa il sindaco Roberto Buda, dei tecnici comunali, responsabili Ausl, Arpa e una delegazione della Regione. Saranno definite le modalità e la tempistica per poter utilizzare la sabbia asportata sui fondali dall'imboccatura del porto alle porte vinciane, in lavori di ripascimento. NELLO STESSO incontro si definirà come smaltire i fanghi rifiuti speciali' presenti invece sui fondali più interni del porto. Sogliono per utilizzare la chiede 65 euro a tonnellata e l'accordo con il comune di Cesenatico c'è già, tuttavia il sindaco vorrebbe poter trasferire i fanghi anche sugli argini dei canali consorziali. A queste richieste daranno una risposta l'autorità sanitaria, l'assessore regionale alla protezione civile - difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo ed il dirigente regionale Giuseppe Bortone. IL SINDACO è fiducioso sugli sviluppi che porteranno a definire le operazioni di dragaggio: «Per lo smaltimento dei fanghi del tratto più interno del porto, per noi sarebbe importante impiegarne almeno una parte sui canali consorziali, in quanto ci permetterebbe di completare il dragaggio fino alle barche del Museo della Marineria, con i 450mila euro messi a disposizione dalla Regione. Le prime risposte sono positive e, una volta recepite le osservazioni dei vari enti, dopo la conferenza di servizi inizieremo finalmente il dragaggio». Giacomo Mascellani Image: 20120226/foto/1732.jpg

***Neve, il piano della prefettura: più mezzi nelle strade a rischio*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"Neve, il piano della prefettura: più mezzi nelle strade a rischio"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

FERMO pag. 6

Neve, il piano della prefettura: più mezzi nelle strade a rischio Summit dopo l'emergenza per analizzare gli interventi  
**PROTEZIONE CIVILE MAPPATURA DELLE ZONE MONTANE**

ALLA FINE dell'emergenza neve, il prefetto Emilia Zarilli e il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti hanno voluto riunire insieme l'intero sistema locale di protezione civile per fare un'analisi congiunta del lavoro svolto e delle criticità affrontate e per verificare eventuali aspetti che si possono migliorare, nell'ottica di una gestione delle emergenze sempre più efficace, attraverso un'attività sinergica tra tutte le componenti in campo. Attorno al tavolo, la Regione, il Comune capoluogo, i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri, il Corpo Forestale, la Guardia di Finanza, il servizio 118, le associazioni di volontariato attivate per l'emergenza, nonché i rappresentanti provinciali degli Ordini professionali, membri anch'essi del comitato operativo di Protezione civile. Nella sostanza, il sistema integrato ha dato risposte efficaci alla situazione critica, trovando soluzioni alle tantissime sollecitazioni che arrivavano dal territorio e dai tanti Comuni della provincia. Comuni che, specie nei giorni più critici, sono stati fortemente impegnati nella gestione dell'emergenza sui rispettivi territori, anche a causa del prolungarsi delle precipitazioni nevose che hanno comportato, oltre a danni ingenti, una forte pressione sul personale tecnico delle Amministrazioni locali, col sostegno dei volontari e dei vigili del Fuoco nelle attività di soccorso più importanti. L'idea è di implementare i mezzi spalaneve, provvedendo anche all'aggiornamento costante dei piani comunali di Protezione civile, facendo tesoro dell'esperienza appena trascorsa anche attraverso una puntuale mappatura delle zone che devono avere una priorità nella pulitura delle strade. Cesetti e il prefetto Zarrilli hanno ringraziato i propri collaboratori, la Protezione civile, i vigili del fuoco e tutte le forze dell'ordine, oltre ai volontari, sottolineando il duro lavoro espletato nel corso dell'emergenza. Image: 20120224/foto/3393.jpg

**«Non potevamo migliorare un piano neve che non c'era»****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"«Non potevamo migliorare un piano neve che non c'era»"

Data: 26/02/2012

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

«Non potevamo migliorare un piano neve che non c'era» Il sindaco Brambatti: per 7 anni nessuno ci ha pensato UNA RIFLESSIONE a mente fredda, con l'emergenza maltempo oramai conclusa, i cumuli di neve quasi sciolti e le polemiche più o meno rientrate. Hanno sentito la necessità di tornare per un attimo a quei giorni frenetici il sindaco Nella Brambatti e gli assessori interessati, per una valutazione oggettiva di quindici giorni vissuti non senza difficoltà. «Quando so di avere la coscienza a posto, le critiche riesco a metterle da parte - inizia il primo cittadino -. Perché in realtà molto ha funzionato, non ci sono stati incidenti, ha funzionato l'ordinanza per le catene e le gomme termiche così come l'allerta lanciato in anticipo alle scuole, in vista di una nevicata che ci ha colpiti proprio di notte. Abbiamo raggiunto anche zone sperdute, da Boara a Bore di Tenna fino a San Pietro Orgiano, quando abbiamo aperto le scuole erano tutte agibili e praticabili, e le direzioni didattiche non hanno avuto di che lamentarsi». Il sindaco, con gli assessori Montanini, Fortuna, Tappatà e Calcinaro, ha ringraziato tutto il sistema di solidarietà che si è venuto a creare attorno all'emergenza: «Dai volontari alla Protezione civile, la nostra e quella di Porto Sant'Elpidio con il sindaco Andrenacci che si è da subito adoperato per sostenerci nelle nostre difficoltà. Difficoltà che non possiamo negare, come non si può negare che siamo stati di fronte ad una emergenza senza precedenti, in un territorio che è complessità enorme, tra vicoli, grandi strade, salite. Il problema è che non si può migliorare quello che non c'è, la verità è che non abbiamo un piano neve, né un piano reale per alcuna emergenza, che possa essere aggiornato e valido. Nulla ha insegnato evidentemente la nevicata del 2005, per la quale pure è stata spesa la stessa cifra che abbiamo speso noi. Dal 2005 ad oggi ci sono stati in mezzo 7 anni in cui questo aspetto non è stato per nulla considerato. Per pura fortuna abbiamo avuto la possibilità di acquistare un mezzo della Protezione civile che ha raggiunto situazioni in difficoltà, anziani o malati». L'assessore Montanini ha ribadito: «Abbiamo speso circa 700 mila euro, città come Fano un milione e due, Pesaro 2 milioni. Nel 2005 la città ha speso la nostra stessa cifra con quattro giorni di neve in meno. La verità è che ci sono città più severe, che multano chi non si pulisce il proprio marciapiede e chi lascia le auto in sosta. Abbiamo lavorato al massimo, con quello che c'è e davvero era pochissimo e male organizzato quello che abbiamo trovato». Il sindaco Brambatti ha assicurato che partirà subito un serio studio sulle emergenze di ogni tipo, anche per l'eventuale messa in sicurezza dei beni artistici, con investimenti specifici anche sacrificando altre voci di spesa: «Occorre trovare un modo unico ed efficace di intervenire - ha concluso -, non solo in caso di neve, con la giusta strumentazione, un centro operativo, con le ditte allertate tutto l'anno». Angelica Malvatani

***Protezione civile, nuova sala operativa*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Protezione civile, nuova sala operativa"*

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 23

Protezione civile, nuova sala operativa BONDENO MARTEDÌ SUI BANCHI DEL CONSIGLIO IL PIANO INTERCOMUNALE

IERI la Protezione civile ha compiuto 20 anni. Un servizio fondamentale che l'Alto Ferrarese ha rivitalizzato dotandosi di un piano intercomunale, che i vari Consigli stanno procedendo ad approvare. Bondeno, in particolare, è il comune capofila dell'associazione intercomunale di Protezione civile. Qui il piano operativo approderà sui tavoli dell'assise comunale martedì. «Non è un semplice adempimento, ma una scelta fatta sulla base di una gestione associata del servizio dice il sindaco Alan Fabbri che si somma all'impegno che l'amministrazione ha preso per portare a termine la nuova stazione dei vigili del fuoco volontari e della Protezione civile dell'Alto Ferrarese». A Bondeno si trova la nuova sede operativa. Attualmente partecipano tutte le associazioni di volontariato di protezione civile dei comuni. Una forza notevole, che presto vedrà completata anche la nuova stazione operativa, nella quale si stanno completando le parti istituzionali, con radio di servizio e attrezzature. «Esistono leggi nazionali e regionali spiega il comandante del Corpo unico di polizia municipale, Stefano Ansaloni ed il piano serve a pianificare le modalità d'intervento, in un quadro complessivo che vede nell'esercizio del sindaco la punta di una gerarchia, passante anche dalla Prefettura e dai dipartimenti regionali e nazionale della Protezione civile. Un piano intercomunale, dunque, scritto con il concorso di Cmv, per quelle che sono le questioni di competenza». cl. f.

***di MONICA FORTI LO VOLEVANO scippare', ma il progetto, lo studio di...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"di MONICA FORTI LO VOLEVANO scippare', ma il progetto, lo studio di..."*

Data: **25/02/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

di MONICA FORTI LO VOLEVANO scippare', ma il progetto, lo studio di... di MONICA FORTI LO VOLEVANO scippare', ma il progetto, lo studio di sicurezza integrato d'area, sarà realizzato a Ferrara per riqualificare il polo chimico. Da ieri l'affidabilità ambientale dell'area industriale a nord della città è affidata ad un protocollo d'intesa siglato da Comune, Provincia, Regione, Protezione civile, Vigili del Fuoco, Arpa emiliano-romagnoli e da 15 aziende che vi operano. Ventidue firme, 190mila euro, per scongiurare gli incidenti pericolosi, tutelare la salute pubblica e rilanciare il polo. In 18 mesi l'accordo si tradurrà in un'analisi dettagliata dei fattori di rischio legati alla produzione chimica e industriale. I risultati serviranno per dare nuova vita ad una zona dove le bonifiche della falda acquifera profonda sono cominciate, ma non si sa quando finiranno, mentre quelle dei terreni sono in divenire, fatta eccezione per una piccola parte di Solvay. L'importanza di rimettere in equilibrio economia e salute pubblica, grazie alla prevenzione dei rischi, ci rende eredi del modello Aripar (Analisi dei rischi industriali e portuali dell'area di Ravenna), che la protezione civile realizzò alla fine degli anni Ottanta aumentando la sicurezza nel polo ravennate. «IL PROTOCOLLO dice il sindaco Tiziano Tagliani è un passo avanti negli impegni assunti per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del polo fin dal 2001. Lo rende più interessante per l'insediamento delle aziende, facilita gli investimenti, favorisce la tranquillità necessaria a garantire la qualità del lavoro e migliora la capacità di salvaguardare la salute dei cittadini». Un approccio diverso, condiviso da pubblico e privato. «Grazie a una squadra forte, formata da differenti soggetti spiega Demetrio Egidi, responsabile della protezione civile regionale riproponiamo un Aripar più moderno e adattato alle caratteristiche ferraresi. Il modello sperimentato a Ravenna, seppure pionieristico, ha avuto il pregio di ridurre al minimo gli incidenti. Questa volta, tra l'altro, abbiamo la fortuna di avere con noi Arpa». UNA GARANZIA in più da aggiungere al know how di aziende, Università di Bologna e istituzioni impegnate nel programma di prevenzione dei rischi. Un comitato scientifico e uno tecnico, nominati dalla giunta regionale, si occuperanno di raccogliere dati e della fase operativa, mentre la gestione finanziaria è affidata alla Regione. «È un progetto impegnativo, ma si sposa con le strategie di miglioramento da sempre adottate dalle aziende del polo ferrarese spiega Claudio Mingozzi di Basell . Parte del nostro personale svolgerà un lavoro complesso nel quale rientra la valutazione dei trasporti delle merci pericolose verso l'area». Sotto la lente d'ingrandimento impianti, tecnologie, monitoraggi dell'atmosfera: tutto il necessario per controllare i pericoli. «Non vogliamo solo diagnosticare le fonti di rischio, ma ridurle. La collaborazione tra tanti attori, inoltre, fa parte degli strumenti riferiti alle normative europee», dice Stefano Tibaldi, direttore di Arpa Emilia-Romagna. Guarda all'Europa anche Gigliola Spadoni, della facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna: «Aripar, pur non essendo l'unico modello, è ritenuto tra i più validi in Europa, un'eccellenza italiana dice che oggi si estende a Ferrara. I suoi vantaggi consistono nel contenere rischi che non possono essere completamente eliminati».

**«Neve, pure gli assessori con la pala Scuole chiuse? Avvisati via sms»****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Neve, pure gli assessori con la pala Scuole chiuse? Avvisati via sms»"

Data: **26/02/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

«Neve, pure gli assessori con la pala Scuole chiuse? Avvisati via sms» Danni limitati in paese e residenti soddisfatti: «Disagi? Pochissimi»

NELLA VALLE DEL FIUME MONTONE Nella foto in alto di Riccardo Fantini, una veduta del paese ancora avvolto dal manto bianco. In basso l'ex casa del portuale

SPARITA la neve, è comparso il sorriso sul volto dei dovadolesi, che comunque qui di disagi non sembrano averne patiti troppi. Idem l'amministrazione comunale, alla quale il nevone ha fatto (economicamente) il solletico. A Dovadola infatti i danni del maltempo sono stati limitati alle spese che il Comune ha dovuto sostenere per spalatura della neve e acquisto e spargimento del sale. L'ENTE locale alla fine spenderà 20mila euro, contro i 2.500 a bilancio, come spiega il sindaco Carlo Adamczyk: «Abbiamo dovuto ingaggiare un secondo mezzo per la pulizia delle strade, mentre l'appalto ne prevedeva uno. Però hanno lavorato molto anche tanti volontari della Protezione civile, del paese e di altre associazioni, consiglieri comunali e assessori». Per ora non sono arrivate richieste di privati. «Che io sappia aggiunge non ci sono stati grossi danni ad aziende agricole, capannoni e attività commerciali di privati». Cosa dicono i cittadini? «È andata sicuramente peggio a Castrocaro, dove viviamo raccontano Giovanni Ravaioli e Antonella Pogliani della Bottega della Carne'. Qui sono stati bravissimi». La differenza tra i 2 paesi sarebbe stata così evidente «tanto da far dire a un nostro cliente: Ma a Dovadola ha nevicato?». La coppia ricorda l'impegno, come spalatore, dell'assessore Wilmer Fabbroni. «All'amministrazione e alla Protezione civile diamo la tripla A. Bravi, bravi, bravi», scherza Pogliani. Ci pensa Sara a declassare (blandamente) gli amministratori: «La neve ha creato tanto disagio per tutti, specie per gli anziani; molti sono rimasti isolati e solo i volontari della Protezione civile sono riusciti a raggiungerli per fornire pasti e medicinali racconta. Ho visto tanta solidarietà in paese; per parcheggiare era un disastro poi le vie sono strette e la gente si aiutava a vicenda per spalare la neve. Questo è ovviamente positivo». La giovane mamma aggiunge che «per i bimbi è stata una gioia poter giocare con tanta neve; gli asili hanno chiuso solamente nelle giornate in cui nevicava più intensamente e i genitori sono stati avvisati con un sms il giorno prima riguardo appunto l'apertura/chiusura delle strutture». «IO ABITO a Casone, a un paio di chilometri dal centro racconta Marino Cavina. La nostra casa dista 30-40 metri dalla strada principale. In totale siamo 16 famiglie. Ci abbiamo pensato noi a spalare». Nei giorni di maggiore intensità delle neviccate Cavina ammette «di essere rimasto in casa». Per la signora Marina Gurioli «la neve è stata gestita bene. Certo, i primi giorni c'è stato un po' di caos, ma niente di insuperabile. Io comunque una cosa così ricordo di averla vista solo nel 1956». Salvo ha 33 anni e a Dovadola ci lavora. «Certo, la neve ha provocato maggiori disagi a Forlì. Se la strada statale 67 è stata pulita subito, l'interno del paese è stato lasciato andare alla deriva, da via Matteotti a via Guerra». Per l'ex bandiera del Forlì calcio, Alberto Calderoni, «lungo via Firenze, dove ho l'azienda, problemi non ce ne sono stati. Però di sale ne è stato usato poco». Luca Bertaccini Quinto Cappelli Image: 20120226/foto/3692.jpg

***Escursionista ha un malore: soccorso dagli alpini*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"Escursionista ha un malore: soccorso dagli alpini"*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 13

Escursionista ha un malore: soccorso dagli alpini PARCO

BRUTTA avventura ieri per un escursionista toscano del Cai di Prato nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna. Era mattina, il sole splendeva, ma ad un tratto il contatto con la natura è scivolato lentamente verso il dramma. L'escursionista infatti stava passeggiando nel Parco quando verso le 12, si è improvvisamente sentito male lungo il percorso n. 16 che dalla Falterona porta al Borbotto. Lui stesso, resosi conto del malore che lo stava privando delle forze, ha subito allertato i sanitari del 118 per chiedere aiuto. SUL POSTO sono intervenute due squadre del soccorso alpino sia dal versante romagnolo che da quello toscano, insieme all'elicottero Pegaso del soccorso alpino di Firenze. L'escursionista settantenne è stato così recuperato con l'ausilio del verricello e trasportato d'urgenza all'ospedale Careggi di Firenze dove ha ricevuto le cure mediche. Oscar Bandini



***Anche il centrosinistra punta tutto sulla lista civica. Obiettivo: ribaltone*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"Anche il centrosinistra punta tutto sulla lista civica. Obiettivo: ribaltone"*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 15

Anche il centrosinistra punta tutto sulla lista civica. Obiettivo: ribaltone Dopo Giunchedi, l'iniziativa targata Pd: martedì la presentazione

di LUCA BERTACCINI ANCHE il centro sinistra sceglie la via del candidato (ufficialmente) staccato dai partiti. La lista civica che lo sosterrà verrà presentata martedì alle 21 con una serata al teatro comunale di Dovadola. Durante l'appuntamento si costituirà anche il comitato elettorale. A promuovere l'iniziativa è il Partito democratico, ma la serata è ovviamente aperta a tutte le forze disponibili a creare un'alternativa e a ribaltare alle prossime amministrative del 6 e 7 maggio il risultato delle precedenti elezioni. Per ora sul nome del candidato (o della candidata?) regna il massimo riserbo. Nella rosa dei nomi che se la giocheranno per il centro sinistra si punterà su volti noti di Dovadola, come, stando alle indiscrezioni, esponenti della Protezione civile e della Pro loco. CERTO è che, ai democratici, non è piaciuta la mossa di Secondo Giunchedi, attuale capogruppo di minoranza. Sembrava infatti che si potesse trovare un'intesa con il Partito democratico, ma alla fine Giunchedi ha deciso di imboccare un'altra strada. «E ora, quasi sicuramente, la sua lista civica sarà appoggiata dal centro destra», racconta un politico del territorio che chiede l'anonimato. Tra i nomi di area Pdl a sostegno della lista civica presentata da Giunchedi ci sono l'attuale assessore ai lavori pubblici Francesco Tassinari, imprenditore edile di 47 anni, Gianluigi Carloni, capogruppo di maggioranza, 45 anni, medico, e la 50enne Paola Boattini, in passato vicina al Pd e già presidente della cooperativa Dovadola 3000. Tra i possibili candidato a sindaco nell'area di centro destra oltre al nome di Boattini si fa anche quello di Lorenzo Pezzi, tra i 16 firmatari dell'appello alla lista civica unitaria. Pezzi è anche componente del comitato promotore della lista. Che ruolo potrebbe ritagliarsi Giunchedi? Ufficialmente, stando alle sue dichiarazioni, nessuno. Se non quello di burattinaio. «Io non mi candiderò né a sindaco né a consigliere: ci vuole gente nuova adesso», ha detto in settimana. Lo scenario sia in casa centro destra che in casa centro sinistra dovrebbe chiarirsi nel giro di poche settimane.

**«La frana di Montecalvo in Foglia deve essere fermata e sanata»****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«La frana di Montecalvo in Foglia deve essere fermata e sanata»"

Data: 24/02/2012

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 18

«La frana di Montecalvo in Foglia deve essere fermata e sanata» IL CASO ANDREA BUSETTO VICARI  
RICOSTRUISCE LA VICENDA DECENNALE

MONTECALVO IN FOGLIA IN RETE l'antipasto è servito. Basta fare «frana» e «Montecalvo in Foglia» per scovare un video del marzo scorso e vedere una colata di fango che inghiotte strada comunale e provinciale in un sol colpo. Chi non padroneggia la tecnologia dovrà farsene un'idea per interposta persona: dal minuto zero al minuto uno punto ventitré una massa informe marrone guadagna la Sp3 bis inondando tutto ciò che trova. A mettere in guardia da mesi sul pericolo che la scena si ripeta è Andrea Busetto Vicari (noto per il latte alla spina), coinvolto a doppio titolo nella storia. Perché il terreno a monte in località Ca' Marcone è di proprietà della sorella, Giorgietta Pierobon. E perché al di là della strada ci sono i suoi campi sistematicamente allagati. NESSUNO vuole prestargli ascolto. Quel che racconta ha però diversi passaggi difficili da mettere a fuoco: «Circa dieci anni fa spiega Busetto la Provincia fece partire il cantiere della nuova circoscrizione. Il terreno in questione ci dissero sarebbe servito per scavare l'argilla da impiegare nei lavori. L'appalto lo vinse una ditta di Catania: la Cogip srl. Sul tema venne anche convocata una conferenza dei servizi tra Regione, Provincia, Comune, Comunità Montana e autorità di bacino. Tutti diedero parere favorevole alla concessione, a patto che, terminata l'opera, il versante venisse risistemato in base a criteri di ingegneria naturalistica». Per prevenire puntuali smottamenti ed erosioni (tra l'altro sospesi sulla testa di un distributore di benzina e di un ristorante) erano previsti almeno due interventi: la «piantumazione della collina con essenze erbacee e arbustive» e la regimentazione delle acque. QUALCOSA tuttavia si è inceppato. «A metà dei lavori prosegue Busetto la Cogip si è ritirata». Così, senza ricevere alcuna spiegazione, fra le mani della proprietaria è rimasto un dirupo spelacchiato pieno di calanchi e un bel progetto stampato. Del resto mancava ancora un ingrediente. La decisione del Comune di Montecalvo in Foglia di svincolare la fidejussione richiesta come garanzia alla Cogip. L'unica certezza rimasta affinché il risanamento potesse essere concluso (come d'accordo) si è dissolta così in poche righe sulla presa d'atto della «regolare esecuzione delle opere». «IN REALTA' fa notare Busetto, laddove il Comune vede boschi, non ci sono né piante né erba e sta per franare tutto. E il fatto grave è che la colpa di eventuali frane sarebbe di mia sorella, l'ultima ruota del carro». AL NETTO delle responsabilità un interrogativo resta aperto. Perché il Comune ha sbloccato quei soldi nonostante l'abbandono a mezzo dell'impegno preso dalla Cogip? C'è una relazione geologico-tecnica commissionata dalla Pierobon che attesta la «pericolosità» dell'area. E c'è la conferma recentissima del comandante provinciale della forestale, Maurizio Cattoi, del «degrado del versante in esame». Le cose sono due: o la zona è a posto e allora il libro è chiuso. Oppure non lo è tanto da rendere incomprensibile il trattamento riservato ad un'azienda privata. e. m. Image: 20120224/foto/7711.jpg

***L'allarme dell'assessore Cucuzza: «Troppa acqua, monitorare i fiumi per prevenire esondazioni»*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"L'allarme dell'assessore Cucuzza: «Troppa acqua, monitorare i fiumi per prevenire esondazioni»"*

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

FANO pag. 14

L'allarme dell'assessore Cucuzza: «Troppa acqua, monitorare i fiumi per prevenire esondazioni» «IL TERRENO non riesce più ad assorbire l'enorme quantità di neve che si sta sciogliendo». E' l'allarme lanciato dal vicesindaco Maria Antonia Cucuzza che continua: «Il rischio allagamenti ed esondazioni è una possibilità remota ma per precauzione la Protezione Civile sta monitorando attentamente il Metauro e l'Arzilla». Saverio Olivi, presidente del CB Club Mattei, rassicura i fanesi: «I fiumi si stanno alzando e si ingrosseranno ulteriormente ma non c'è da preoccuparsi perché l'alveo del Metauro è stato accuratamente pulito». Non è d'accordo Floriano Bellucci, consigliere della lista civica La tua Fano: «Le case di Tombaccia sono a rischio esondazione. La pulizia degli argini è stata fatta solo in prossimità della foce, ma chi rischia sono le zone a monte. Non dobbiamo dimenticarci del disastro del 2005». Anche la geologa Laura Pelonghini ci tiene a ricordare che «il 90% del territorio marchigiano è per sua stessa configurazione a rischio idrogeologico; cementificazione, agricoltura intensiva e disboscamento aggravano ulteriormente la situazione. La cementificazione è una seria minaccia alla stabilità idrogeologica del nostro territorio. Con le ultime nevicate sono stati abbattuti molti alberi che devono essere sostituiti quanto prima, specialmente lungo gli argini dei canali e dei fossi». Ma a chi spetta il compito di monitorare la situazione di fiumi, argini e canali tombati? «È un gioco al rimpallo dichiara Bellucci che fanno da anni Provincia e Regione. Di solito la soluzione si trova quando è già troppo tardi». Claudia Moschi

***CARO CARLINO, desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in ...*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"CARO CARLINO, desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in ..."*

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

PESARO AGENDA pag. 12

CARO CARLINO, desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in ... CARO CARLINO, desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in questo periodo di eccezionali condizioni meteorologiche hanno contribuito a far sì che i nostri ospedali non rimanessero a corto di prodotti ematici per gli impieghi clinici e terapeutici. Innanzitutto il ringraziamento va a tutti i donatori della provincia che nonostante le difficili condizioni si sono regolarmente recati presso i punti di raccolta a compiere la propria donazione. Ma un sentito grazie è rivolto anche alle Avis comunali, agli operatori dei Centri TASFUSIONALI degli Ospedali di Pesaro, Fano ed Urbino, agli operatori della Protezione Civile, fondamentali per il trasporto delle équipes trasfusionali, per il prezioso lavoro svolto. Si è trattato di un perfetto «gioco di squadra» che ha permesso il regolare reperimento di prodotti ematici, garantendo il normale funzionamento delle strutture sanitarie della provincia, dimostrando ancora una volta solidarietà e abnegazione delle nostre comunità, specie nei periodi più critici. Si coglie l'occasione per invitare tutti a mantenere elevata l'attenzione sul tema della donazione, atto di generosità e altruismo da cui dipende la guarigione, e spesso la vita, di tante persone, auspicando che anche nel 2012 si possano raggiungere i positivi risultati, grazie al lavoro di tutti, del 2011 (+6% circa le donazioni in provincia rispetto al 2010). Giovanni Pelonghini, presidente Avis provinciale Grazie ai salvatori di cani CARO CARLINO, in questi giorni in cui tutti criticano tutto a causa della neve, dopo aver letto l'articolo del giorno 17 mi sento di ringraziare, con tutto il cuore, tutti gli operatori e i volontari che, oltre ad aiutare a salvare esseri umani, si sono prodigati allo stremo delle forze per salvare tanti cani nei recinti dei vari canili. Quanto sopra, essendo amante di essi, mi sono immedesimata nella loro immane fatica, addoloratissima nel non aver potuto, per motivi di salute, affiancarmi a loro. Vada ad essi la mia riconoscenza ed ammirazione per il coraggio e l'abnegazione ridando in questa maniera fiducia e positività alla vita. Fiammetta Fabbri

***Caro Carlino, PASSATA la buriana che si è scatenata delle settimane sc...*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Caro Carlino, PASSATA la buriana che si è scatenata delle settimane sc..."

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

PESARO AGENDA pag. 15

Caro Carlino, PASSATA la buriana che si è scatenata delle settimane sc... Caro Carlino, PASSATA la buriana che si è scatenata delle settimane scorse (almeno si spera e si prega, visto il disastro che ha combinato), mi sembrava doveroso ringraziare, e con questo credo di interpretare anche il pensiero di tanti miei concittadini, le decine di volontari della Protezione civile provenienti dalla ben più evoluta Regione Friuli Venezia Giulia, che con le loro tute gialloblù hanno contribuito in modo determinante alla rimozione di tonnellate di neve a Pesaro ma anche nel resto della provincia (... felice?). CHISSA' che idea si saranno fatti ripulendo i nostri famigerati marciapiedi, che sono disastri da sempre, o i bordi delle nostre strade sporche come poche altre e che non sono mai state riasfaltate da decenni, magari ascoltando il «piagnisteo» di tanti pesaresi viziati, completamente all'opposto del loro carattere concreto e solidale. VORREI dare un umile consiglio finale, quindi, agli amministratori e ai geniali dirigenti del nostro «scalcinato» Comune... oltre a farsi fotografare durante il resto dell'anno davanti a tavoli imbanditi di porchetta e di vino rosso, si preoccupassero di costituire e organizzare squadre di volontari cassaintegrati e disoccupati pronti ad ogni evenienza, invece di farsi aiutare da persone provenienti da 300 chilometri di distanza. Grazie ancora «Furlans». Marco/Porto Pesaro 1xÅ

**«Spese per la neve via dal Patto di stabilità»****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Spese per la neve via dal Patto di stabilità»"

Data: **26/02/2012**

Indietro

URBINO pag. 15

«Spese per la neve via dal Patto di stabilità» L'appello dell'Associazione nazionale comuni per l'alluvione valga per i danni recenti

SINDACO Franco Corbucci

QUANDO il Consiglio comunale di Urbino il 20 gennaio scorso ha dato voto favorevole all'ordine del giorno trasmesso dall'Anci come gesto di solidarietà alle zone alluvionate (basti pensare ai consiglieri che hanno rinunciato al gettone di presenza) non si immaginava nemmeno lontanamente che si sarebbe rivelata una «letterina boomerang» al Governo. A distanza di settimane tuttavia ha provveduto a renderlo noto a tutti la morsa del maltempo. «RILEVATO che a seguito delle alluvioni verificatesi nei mesi scorsi recita il documento premonitore l'Anci ha un apposito conto corrente per la raccolta fondi a favore dei Comuni alluvionati () il Consiglio comunale approva il presente ordine del giorno». Gli aiuti scanditi alle istituzioni romane: «Derogare al patto di stabilità interno per le spese relative ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione del rischio, di prevedere incentivi fiscali per le imprese che operano nelle attività di prevenzione di protezione civile, di ripristinare il finanziamento del Fondo nazionale e regionale di protezione civile; ampliare la sfera di azione del volontariato di protezione civile anche per le attività di prevenzione organizzate da questo Comune; coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio e sulle misure da adottare per prevenirli; aderire alla campagna "Città resilienti" delle Nazioni Unite co- promossa da Anci e avviata nell'ambito della "Strategia internazionale di riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali; aderire alla proposta dell'Anci di istituire la "Giornata nazionale della protezione civile" dal realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione». L'APPELLO calza alla perfezione con la situazione che stanno vivendo Urbino e il Montefeltro. Tanto più che il vertiginoso innalzamento delle temperature e il rapido scioglimento della neve è andato e andrà ad influire non solo sul livello dei fiumi ma anche sulla partita sempre aperta del dissesto idrogeologico. Così «le necessarie e doverose misure per la messa in sicurezza del territorio» caldegiate per gli altril in quattro e quattr'otto sono divenute buone anche in casa. D'ALTRONDE con circa 500mila euro di spese, che basteranno a malapena a coprire i costi dei mezzi e degli uomini impiegati nell'emergenza neve, il nodo scorsoio del patto di stabilità minaccia di rendere cianotica la gestione amministrativa urbinata. Ora resta da superare l'imbarazzo. Dire alluvione e dire neve in effetti non suscita le stesse reazioni. Eppure via via che si contano i danni ci si accorge che la differenza è solamente apparente quando si tratta di eventi eccezionali. Almeno, nel silenzio prolungato dello Stato che in diversi hanno lamentato, l'Anci se ne è accorto. «Le spese effettuate dai Comuni vanno escluse dal patto e c'è bisogno di fare il punto sulle procedure per i rimborsi» ha ribadito non tanti giorni fa il presidente Graziano Delrio. Questo non è sufficiente ad avere i soldi che servono, ma è già un buon inizio. Per uno strano (e ravvicinato) scherzo del destino la solidarietà si è tramutata in sos. Vedremo se la trasformazione proseguirà fino a concretizzarsi in denaro. Emanuele Maffei Image:

20120226/foto/7430.jpg

***La neve ha abbattuto un hangar Schiacciati aereo e deltaplano*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"La neve ha abbattuto un hangar Schiacciati aereo e deltaplano"*

Data: **26/02/2012**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 16

La neve ha abbattuto un hangar Schiacciati aereo e deltaplano FERMIGNANO DELTA CLUB «MONTEFELTRO»

La struttura che è «implosa» per il peso della neve. Sotto le lamiere, i due velivoli

FERMIGNANO I DANNI del maltempo hanno colpito anche il Delta Club Montefeltro, con sede a Fermignano, in località Verziere. Scrive il presidente del Club, Giancarlo Macci: «Le numerose precipitazioni di neve dei giorni scorsi hanno causato il crollo di un hangar. I danni causati sono stati ingenti, oltre la struttura, il crollo ha causato lo schiacciamento di un ultraleggero aeroplano e di un ultraleggero deltaplano che è a disposizione della Protezione civile per avvistamenti incendi boschivi estivi, utilizzato più volte in occasione anche della ricerca di persone disperse. I soci del Club scrive ancora Giancarlo Macci sono intervenuti nonostante le avverse condizioni del tempo per puntellare e mettere in sicurezza i tre hangar, ma purtroppo il peso della neve ha superato ogni stima prevista». Occorrerà dunque del tempo perché l'attività possa riprendere. Image: 20120226/foto/7456.jpg

***Terremoto all'alba, stesso epicentro di un mese fa*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Terremoto all'alba, stesso epicentro di un mese fa"*

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 13

Terremoto all'alba, stesso epicentro di un mese fa BASSA

BASSA ANCORA una scossa di terremoto nella Bassa. Il sisma si è verificato nella stessa zona del terremoto del 25 gennaio, il primo dei due che avevano provocato allarme in gran parte dell'Emilia e regioni limitrofe. Il movimento tellurico è stato registrato alle 6,52 di ieri mattina dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nella zona del distretto Pianura padana, la stessa già interessata dal sisma di un mese fa. Stavolta la violenza è stata notevolmente inferiore, fermandosi al magnitudo 2.3 della scala Richter. Una scossa avvertita dagli impianti di rilevazione, ma che non ha destato problemi alla popolazione. Nessuna segnalazione è giunta ai carabinieri e neppure ad autorità locali. E non risultano esserci notizie diffuse dalla Protezione civile di persone ferite o di danni a cose ed edifici. L'epicentro è stato individuato a una profondità di dieci chilometri, tra la Bassa Reggiana e quella Mantovana, in particolare Boretto, Cadelbosco, Campegine, Castelnovo Sotto, Gualtieri e Poviglio. Quella di ieri mattina non è stata l'unica scossa sul territorio. Già mercoledì, poco dopo le 22, un altro movimento tellurico aveva interessato la zona di Fanano, Pavullo e Sestola, nella confinante provincia modenese. La magnitudo è stata calcolata in 2.4 della scala Richter, ma la profondità a cui il sisma è avvenuto (a oltre 33 chilometri) ha fatto scarsamente percepire la scossa dalla popolazione.



***Grido dalla piazza: Rossella libera'*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Grido dalla piazza: Rossella libera'"

Data: **24/02/2012**

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 8

Grido dalla piazza: Rossella libera' La giovane cooperante è stata rapita quattro mesi fa in Algeria

**SIT- IN LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLE DONNE DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO**

**AFFETTO** La manifestazione in favore di Rossella Urru, tenuta ieri pomeriggio in piazza del Popolo. Molti i volontari e i cittadini presenti

**PASSEGGIANDO** lungo piazza del Popolo, ieri pomeriggio, anche il passante più distratto sarà rimasto colpito dal cerchio di persone che sotto Palazzo Merlato si è stretto intorno all'immagine di Rossella Urru, la giovane ravennate rapita quattro mesi fa in Algeria. Circa 70 i ravennati che si sono riuniti per richiedere l'immediata liberazione di Rossella.

All'iniziativa, organizzata dalle donne della giunta e del consiglio del Comune di Ravenna, hanno aderito singoli cittadini e varie associazioni: Udi, Cgil, Fidapa, Soroptimis, Donne in Nero, Senonoraquando. Dopo settimane di silenzio, lunedì scorso il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha rotto il protocollo durante la sua visita in Sardegna, dicendo:

«Rossella Urru sta bene e lo Stato se ne sta occupando». E molta attenzione mediatica è riuscita a strappare Geppy Cucciari con un intervento profondo, elegante e al contempo graffiante al Festival di Sanremo che terminava con «Liberate Rossella!». «Le parole di Giorgio Napolitano ci hanno molto confortato e ci fanno sperare in una prossima risoluzione della vicenda», ha affermato l'assessore Giovanna Piaia, pronta a distribuire volantini con le foto della ragazza di origine sarda. Numerosi i volontari della Protezione civile presenti al sit-in. «Nel novembre scorso ha aggiunto Piaia, due volontari del Club Mistral sarebbero dovuti partire per portare avanti gli impegni presi in materia di cooperazione internazionale, ma è stato deciso un rinvio anche se in Regione è stata ribadita la volontà di non interrompere la cooperazione. Nel campo profughi saharawi, nel sud dell'Algeria, si sta infatti cercando di portare avanti il progetto relativo alla nascita della nuova casa del parto». Molto commossi anche alcuni dei cittadini intervenuti. «Ho letto sui giornali la notizia della manifestazione ha sottolineato Paola e così ho deciso di partecipare: la notizia del sequestro mi ha molto colpito. Ho anch'io una figlia che fa volontariato ed è avvilente vedere quanto sia difficile anche fare del bene».

Roberta Bezzi Image: 20120224/foto/8042.jpg

***rueglio, rinnovato il direttivo aib***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **25/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Rueglio, rinnovato il direttivo Aib

Il gruppo antincendi boschivi continua ad essere guidato da Pier Aldo Giolitto

RUEGLIO Lavoro davvero meritorio quello delle squadre degli antincendi boschivi. Non soltanto nell'essere sentinelle sul territorio, ma risorse umane indispensabili nell'ambito del piano strategico della Protezione civile. Nell'ultimo decennio sono fioriti nuovi gruppi e a questa tendenza non si è sottratta neppure la Valchiusella. A Rueglio, per esempio, c'è un valido nucleo operativo che continuerà ad essere guidato, in veste di caposquadra, da Pier Aldo Giolitto. Del direttivo Aib ruegliese fanno parte, inoltre, Oscar Gianonatti e Daniele Fornero (vice capisquadra), Davide Peraglie (segretario-tesoriere), Omar Carpino, Domenico Gannio e Massimo Vigna (consiglieri). La squadra Aib del centro dell'alta Valchiusella, attiva da dieci anni, è formata da 25 volontari. «Tra le finalità che si propone il nuovo direttivo, oltre ovviamente all'organizzazione e la programmazione di attività inerenti il servizio antincendio boschivo, c'è quella di intensificare la verifica periodica delle attrezzature in dotazione, eventualmente anche attraverso esercitazioni pratiche - spiega il sindaco, Sergio Cordero - . Questo, al fine di garantirne la piena efficienza in caso di necessità». Intanto, grazie ad un contributo concesso dalla Regione Piemonte, la squadra ha potuto acquistare nuove tute idonee all'attività di Protezione civile, come detto. Tra le esperienze maturate proprio in questo campo figurano l'assistenza alle popolazioni dell'Alta Valle Orco, in seguito alle eccezionali nevicate dell'inverno 2008, l'aiuto prestato alla città dell'Aquila colpita dal terremoto, e l'intervento nella zona di La Spezia, durante l'alluvione del mese di novembre dell'anno passato. Ovunque si siano mossi, gli Aib ruegliesi hanno dimostrato capacità ma anche spiccate doti di umanità. Non è poco, davvero. (g.g.)

***l'addio al generale de paoli in friuli durante il terremoto***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

**VISCHE**

L addio al Generale De Paoli In Friuli durante il terremoto

VISCHE La comunità di Vische ha dato l'ultimo saluto a un suo uomo che, pur avendo vissuto fuori del paese per i suoi impegni professionali, è rimasto sempre attaccato alla realtà locale. Nei giorni scorsi sono stati celebrati i funerali del Generale in riserva Giovanni De Paoli, morto a 91 anni a Torino. Ingegnere dell'Esercito, De Paoli ha comandato, tra l'altro, la scuola Avc del Genio a Roma, prima di diventare Ispettore dell'Arma del Genio. Tra le sue missioni militari figura l'intervento di soccorso durante il terremoto del Friuli. (s.ro.)

***polizia associata, arriva il "no" dei sindaci di candia e barone***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

**MAZZÈ**

Polizia associata, arriva il no dei sindaci di Candia e Barone

**MAZZÈ** E un continuo oscillare di comuni che entrano ed escono la comunità collinare Terre dell Erbaluce , che si è riunita lo scorso martedì per la definizione di alcune funzioni. Dopo l uscita di Montalenghe, che è coincisa però con l ingresso di Rondissone, adesso a fare i capricci sono i due piccoli centri di Candia e di Barone. I due paesi hanno infatti rinunciato ad associarsi al servizio unificato di polizia municipale, coordinato da Francesco Tamburrino, che guida anche i vigili di Caluso. «I sindaci dei due paesi, Albertino Salzone per Candia e Sergio Bogetti per Barone - spiega il presidente della comunità, Teresio Comerro - si sono giustificati per il fatto che entrambi non possono mettere a disposizione della comunità il loro unico vigile. Resteranno però all interno della comunità per quanto riguarda gli altri servizi che sono già stati attivati e che stanno funzionando bene». Altra nota dolente è rappresentata dal fatto che d ora in avanti verranno a mancare i contributi regionali. «E la comunità aggiunge Comerro ha i suoi costi che cercheremo progressivamente di ridurre attraverso il risparmio che deriva dalle funzioni associate. Per fortuna, tutti i sette i comuni non si sono tirati indietro, continuando a credere negli scopi e negli obiettivi dell unione. Nel corso dell ultima riunione di giunta abbiamo definito l attività del Suap, lo sportello che si occupa delle pratiche commerciali e dell imprenditorialità. La sede sarà nel municipio di Caluso, dove lo sportello era già attivo con il coordinamento dei geometri Chianale e Primavera. Nessun problema per il gruppo intercomunale di protezione civile, che mantiene la sede operativa a Vische». Tutto sommato Comerro, può parlare di un bilancio positivo: «Di lavoro, nonostante la scarsità delle risorse finanziarie, ne abbiamo fatto parecchio osserva il presidente L unione gestisce le funzioni associate di protezione civile, lo sportello unico per le imprese (Suap), il trasporto pubblico, attraverso il Provibus, e la polizia. In ambito della promozione del territorio abbiamo creato la commissione locale del paesaggio e organizzato svariate iniziative culturali. Direi quindi che si tratta di un buon inizio per continuare a lavorare. I temi intorno ai quali ci concentreremo prossimamente riguardano il dimensionamento scolastico, lo sviluppo ulteriore del SUAP con l introduzione delle attività economiche non ancora gestite, un maggior coinvolgimento della commissione locale paesaggio e la gestione associata dei servizi comunali». (l.m.)

***nodo idraulico, nuovi lavori così saremo più sicuri***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **27/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Nodo idraulico, nuovi lavori «Così saremo più sicuri»

Banchette, il presidente della Provincia Saitta spiega gli interventi per limitare i danni delle alluvioni. Lavori in un anno, l'Università di Trento sta studiando un modello matematico dell'area.

BANCHETTE Conto alla rovescia per il completamento delle stazioni di sollevamento del Nodo idraulico di Ivrea che dovrebbe vedere la luce nell'arco di poco più di un anno dall'apertura dei cantieri. Il bando per l'affidamento dei lavori è stato pubblicato il 9 febbraio e la scadenza è prevista per il 26 marzo. Poi le ditte appaltanti avranno un anno di tempo per concludere gli interventi. Venerdì scorso, a Banchette, ad illustrare ai presenti in sala, amministratori e volontari della protezione civile, gli elementi progettuali dell'intervento, c'erano il presidente della Provincia Antonio Saitta con il tecnico Sandro Petruzzi, insieme al sindaco Maurizio Cieol. Ad aprire l'assemblea Cieol: «Questo è un momento che attendevamo da tempo. Così si supereranno le criticità riscontrate anche recentemente, durante le piogge dell'autunno scorso ed in occasione della simulazione dell'evento di piena del maggio scorso». E Saitta ha aggiunto: «Esprimo grande soddisfazione per questo risultato. È l'espressione della grande attenzione che la Provincia pone ai problemi del territorio». A spiegare nei dettagli cosa verrà realizzato è stato Petruzzi: «È previsto l'adeguamento degli edifici delle stazioni di sollevamento agli impianti fissi e mobili, l'installazione di impianti di sollevamento fissi ed alcuni interventi di manutenzione straordinaria sugli argini, in modo particolare a Banchette, perché l'evento di piena raggiunge prima Banchette degli altri Comuni». Inoltre altri lavori sono previsti a Salerano dove verrà eseguita la ristrutturazione di un edificio, una vecchia officina acquistata dalla Provincia, che verrà adibita a punto di riferimento logistico ed operativo per la Protezione civile. Ma un'altra novità si affaccia all'orizzonte per la messa in sicurezza del sistema Nodo idraulico di Ivrea: il centro universitario per la Difesa idrogeologica dell'ambiente montano, dell'Università di Trento, ha allo studio un modello matematico che permetterà un monitoraggio generale del sistema idraulico da Tavagnasco a Parella fino alla confluenza del Chiusella, con simulazioni precisissime sugli effetti prodotti da un evento di piena. Un progetto in collaborazione con l'Autorità di bacino del fiume Po, l'Agenzia Interregionale del fiume Po, Regione Piemonte Difesa del Suolo, Arpa Piemonte, Provincia di Torino. Petruzzi ha anticipato: «L'obiettivo è l'implementazione di un modello matematico bidimensionale per il controllo del nodo di Ivrea, dotato di un'interfaccia grafica, connesso a sistemi di monitoraggio che saranno forniti dall'Arpa per la calibratura in tempo reale in caso di emergenza». Ma i tempi per vedere il modello all'opera non si conoscono ancora: «È ricerca, speriamo in un anno, se tutto procederà da cronoprogramma». (mt.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)..*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 27/02/2012

Indietro

*- Provincia*

ROMANO Le note dell'Internazionale (eseguite dalla banda di Montalto) hanno dato l'ultimo saluto a Giuseppe Calvo, prima di uscire per l'ultima volta dal cortile della sua casa, in vicolo Alteni, dove abitava in precedenza anche Maria Camano, simbolo dei comunisti di Romano. Calvo, scomparso per una grave malattia a 66 anni, aveva ricoperto la carica di sindaco per due mandati, ed era stato eletto la prima volta nel 1995. Portata a spalla dai volontari della Protezione civile, la bara di legno chiaro di Calvo, coperta da un cuscino di rose rosse della famiglia, seguita dalla moglie Anna dai figli Erik e Ivan, da parenti, molti amici e amministratori locali della Comunità collinare e della zona, è stata accompagnata nella chiesa parrocchiale per la cerimonia funebre officiata dal parroco don Jacek e dal vicario generale della diocesi ed ex parroco di Romano, don Arnaldo Bigio. «Fino all'ultimo - ha sottolineato don Jacek - Giuseppe è stato esempio di coraggio e dispensatore di serenità a chi lo avvicinava». Anche don Arnaldo ha ripercorso alcune tappe della sua collaborazione con Calvo, ricordato per «la sua onestà l'impegno e l'amore per gli altri e per il suo servizio». A ricordare in chiesa l'amico e maestro Giuseppe Calvo è stato il sindaco Oscarino Ferrero che, dopo aver deposto la sua fascia tricolore sulla bara del suo predecessore, lo ha definito «Un uomo giusto che ancora oggi mi viene proposto come esempio di sindaco ed amministratore attento ai bisogni degli altri». Al termine della cerimonia religiosa, officiata nella chiesa parrocchiale, un lungo corteo ha accompagnato Calvo fino al cimitero dove è stato tumulato dopo l'ultimo saluto che gli ha rivolto il collega ed amico Giuseppe Laini. «Molte cose abbiamo fatto insieme - ha ricordato commosso Laini - tu avevi la grande capacità di ascoltare gli altri e di saper vedere dentro le persone in difficoltà. Vai avanti Giuseppe e tienimi un posto in lista per tornare ad impegnarci ancora insieme, Ciao». La cerimonia funebre si è conclusa con le note di Bella Ciao. (s.ro.)

***Dirigenti pubblici Ecco la classifica dei più pagati.:A guidare la classifi...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

**POLITICA OPERAZIONE TRASPARENZA**

Dirigenti pubblici Ecco la classifica dei più pagati

Verrà ridotto lo stipendio di chi supera i 294 mila euro lordi **FRANCESCA SCHIANCHI ROMA**

A guidare la classifica (provvisoria) è il capo della Polizia, Antonio Manganelli, con 621.253,75 euro. Seguito dal ragioniere generale dello Stato Mario Canzio, a 562.331,86, e dal capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Franco Ionta. Quarto e ultimo sopra i 500mila, il capo di gabinetto del ministero dell'Economia Vincenzo Fortunato, a 536.908,98 euro. Sono loro, secondo l'elenco consegnato ieri dal ministro della Funzione pubblica Patroni Griffi alle Commissioni Affari costituzionali e lavoro della Camera, i dirigenti pubblici più pagati. Una lista che viene consegnata per una ragione precisa: secondo il decreto Salva Italia approvato dal governo in dicembre, chi supera i 294mila euro lordi l'anno (per la precisione 293.658 euro), cioè lo stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione, si vedrà ridimensionata la retribuzione a quella cifra.

Ma l'elenco, 57 nomi che viaggiano sopra il tetto massimo (sono esclusi i manager degli enti locali, su cui decidono gli enti stessi, e società partecipate non quotate, che verranno affrontate in seguito, con un provvedimento entro il 31 maggio), è destinato ad allungarsi. E pure la classifica potrebbe subire cambiamenti: come spiega Patroni Griffi, infatti, la lista non comprende cumuli e doppi incarichi. Per esempio, di Antonio Mastrapasqua è indicato solo il compenso da presidente Inps (216.711,67 euro) ma non quello da vicepresidente di Equitalia, così come di Attilio Befera è indicato solo lo stipendio da direttore dell'Agenzia delle Entrate (304mila) ma non quello da presidente di Equitalia. «Continueremo a raccogliere dati», garantisce il ministro, ciascuno dei dirigenti pubblici dovrà presentare «una dichiarazione annuale all'amministrazione di appartenenza indicando l'esistenza di altri incarichi assunti: informazioni che saranno pubbliche». Sarà una rivoluzione, considerata invece la fatica fatta dallo stesso ministero per ottenere le informazioni richieste, sollecitate anche con una circolare.

Sono una decina i vertici che superano i 400mila euro, per metà concentrati al ministero della Difesa: dai 482.019,26 del generale Biagio Ambrante Abrate, capo di stato maggiore della Difesa, ai 450.072,44 del segretario generale Claudio de Bertolis. Ha diritto a 481.214,86 euro il direttore dei Monopoli di stato Raffaele Ferrara; spettano 475.643,38 ai presidenti di Antitrust (Pitruzzella), Agcom (Calabrò) e dell'Autorità per l'energia e il gas (Bortoni): ma Antitrust e Agcom hanno già proceduto a tagliare. E' calato l'assegno mensile anche per i loro vari componenti, che fino a prima del decreto incassavano poco più di 396mila euro.

Restano 43 manager sopra i 300mila euro. Tra loro, con 395mila euro più gratifica annuale, il direttore generale della Consob Antonio Rosati, il presidente della Consob, Giuseppe Vegas (387mila), il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (364.196). Ha diritto a 377.214,86 euro Mauro Nori; taglio tutto sommato leggero per Gabriella Alemanno, direttore generale dell'Agenzia del territorio, che percepisce, al netto del contributo di solidarietà, 307.211 euro.

Una quindicina di amministrazioni hanno invece risposto alla Funzione pubblica che nessuno dei loro dirigenti sfora il tetto di 294mila: dal ministero dello Sviluppo economico a Palazzo Chigi, dall'Aran all'Inail all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Ora le Commissioni della Camera dovranno dare il loro parere: alla Funzione pubblica si aspettano un ok, ma non escludono l'ipotesi che arrivi la richiesta di deroghe per qualcuno o di applicare il taglio solo ai nuovi contratti. La scadenza per i pareri è il 29 febbraio.

***Ecco il piano di Protezione civile***

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il**

*"Ecco il piano di Protezione civile"*

Data: **25/02/2012**

[Indietro](#)

25/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Emergenze Cialente e Riga hanno illustrato la campagna informativa

Ecco il piano di Protezione civile

Saranno distribuite in migliaia di copie tra i cittadini le brochure informative realizzate dal Comune dopo l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile, contenenti informazioni utili in caso di emergenza, di forti scosse di terremoto o calamità naturali.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

**Contenuti correlati** [La Commissione lavora per un piano sanitario condiviso](#) [I commissari saranno parte civile](#) [La gestione del piano-neve infiamma l'aula](#) «Un piano che prepari la città al futuro» di Lidia Lombardi

[Il legame di ideali che diventa di affetti, di condivisione morale e civile.](#) [Pronto il piano per limitare il rischio frane](#)

A presentare l'iniziativa il sindaco, Massimo Cialente, e l'assessore al ramo Roberto Riga, che hanno spiegato come nei pieghevoli saranno indicate le 70 aree di attesa e le 16 aree di accoglienza, destinate a ospitare eventuali tendopoli o strutture temporanee. Il piano di protezione civile, comunque, è consultabile on line sul sito del Comune mentre in alcuni punti di raccolta saranno a breve terminati i lavori per la predisposizione di servizi e infrastrutture che saranno controllati dalle associazioni di volontariato. Sindaco e assessore hanno annunciato anche una grande giornata di esercitazione «che si svolgerà non appena le condizioni meteo lo consentiranno, e comunque prima della fine dell'anno scolastico. Effettueremo una simulazione per preparare le persone ad affrontare anche un eventuale rischio idrogeologico». La distribuzione capillare tra i cittadini delle brochure sarà curata dai volontari dell'Associazione nazionale alpini.  
G. Ales.



***Indagini chiuse Nessuna traccia di Fathi***

Il Tempo - Molise -

**Tempo Online, Il**

*"Indagini chiuse Nessuna traccia di Fathi"*

Data: **26/02/2012**

[Indietro](#)

26/02/2012, 05:30

Notizie - Molise

Naufragio del Sarago

Indagini chiuse Nessuna traccia di Fathi

TERMOLI La Capitaneria di Porto ha chiuso le indagini amministrative sul peschereccio «Sarago» ribaltatosi in mare a causa del mare mosso lo scorso 19 dicembre determinando la caduta in acqua e la morte di due marittimi tunisini di cui uno, il marito della titolare dell'imbarcazione, tuttora disperso in mare.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Caso Lusi: finite le indagini Si indaga su altri assegni](#) [Futuro e Libertà traccia le nuove linee guida](#)  
[Nessuna traccia del negoziante sparito](#) [Maldive: nessuna penale al turista che non parte](#) [Strade chiuse e treni in panne](#)  
di Aldo Giovanni Ricci

Solo di recente gli avvenimenti successivi all'8 settembre sono stati oggetto di indagini approfondite, perché per molti anni si è preferito dedicarsi a studi sulla resistenza nelle sue varie vicende e componenti, così da met

Ad oltre due mesi dal dramma, il corpo dello sfortunato non è stato ancora trovato nonostante le ricerche portate avanti per oltre un mese e mezzo dalla Guardia costiera con l'ausilio dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile regionale. A.S.

***brutta caduta per uno scialpinista pisano***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **27/02/2012**

[Indietro](#)

**A REGGIO EMILIA**

**Brutta caduta per uno scialpinista pisano**

REGGIO EMILIA Un alpinista sciatore pisano di 56 anni, è rimasto coinvolto ieri pomeriggio in un incidente sull'Appennino Reggiano ed è stato salvato con l'elisoccorso. Era impegnato, con altri due escursionisti, in una discesa dalla parete ovest dell'Alpe di Succiso, che si affaccia sui Ghiaccioni, quando è caduto malamente procurandosi una distorsione al ginocchio che gli ha impedito di proseguire. Gli escursionisti hanno allertato il 118 col telefonino. È quindi partita una squadra del Soccorso Alpino con l'elisoccorso e, contestualmente, in via prudenziale, visto che si prospettava un peggioramento della situazione meteo, una squadra a terra in collaborazione con i Carabinieri di Castelnuovo Monti e con una squadra della Polizia Provinciale che era in zona per un servizio. Dopo aver localizzato il ferito, l'elicottero ha calato il medico e il tecnico dell'elisoccorso sul luogo dell'infortunio. Dopo aver stabilizzato il ferito e bloccato il ginocchio per evitare ulteriori traumi, si è proceduto al recupero con il verricello. Il ferito è stato quindi sbarcato a Succiso Nuovo. L'escursionista pisano ha poi preferito rientrare coi suoi mezzi per potersi curare all'ospedale di Pisa. Nella zona c'era l'allerta valanghe: pochi giorni fa una valanga sul Monte Cusna aveva messo in allarme tutto il sistema del Soccorso Alpino per il timore che uno sciatore fosse rimasto travolto dalla neve staccatasi dalla parete, allarme fortunatamente rivelatosi sbagliato.

ixA

***Neve - Due giorni di tormenta sono costati oltre 6milioni e mezzo di euro***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Neve - Due giorni di tormenta sono costati oltre 6milioni e mezzo di euro"*

Data: **25/02/2012**

Indietro

Neve - Due giorni di tormenta sono costati oltre 6milioni e mezzo di euro

Il punto del presidente della Provincia Meroi e dell'assessore Gianmaria Santucci: "Ora servono anche fondi regionali"

di Silvia Cannucciari

VITERBO - Un milione e 620mila euro già spesi e altri 4 milioni da spendere per riparare i danni casati dal mix di sale e ghiaccio sull'intera rete stradale. Questo il costo dell'emergenza maltempo in provincia di Viterbo solo per quanto riguarda l'amministrazione provinciale. Alla somma vanno aggiunte le spese sostenute dal comune di Viterbo, altri 600mila euro circa e dai municipi degli altri 59 comuni della Tuscia.

Le spese sostenute e da sostenere dalla Provincia sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa dal presidente Marcello Meroi e dall'assessore ai lavori pubblici Gianmaria Santucci.

"In due settimane - ha spiegato Santucci - abbiamo speso 25mila euro in straordinari del personale, impegnato ha 24, 288mila euro per l'acquisto di 22mila quintali di sale, 60mila euro per la manutenzione e le riparazioni dei mezzi impegnati, 800mila euro per le ditte private convenzionate. Altri 452mila euro sono - ha aggiunto - sono stati spesi per riparazioni d'emergenza nelle scuole, tubature saltate a causa del ghiaccio, caldaie dei riscaldamenti fuori uso, coperture danneggiate. Complessivamente, gli interventi d'emergenza sono costati 1 milione e 620mila euro".

Il presidente Meroi ha sottolineato che nei prossimi mesi la provincia dovrà riparare la rete stradale provinciale, circa 1.700 chilometri, danneggiata dal mix sale-ghiaccio, che in alcuni punti ha letteralmente distrutto il manto d'asfalto. "I nostri tecnici - ha precisato - hanno elaborato una stima di circa 4 milioni di euro. Quindi, all'amministrazione, l'emergenza neve costerà complessivamente 5milioni e 600mila euro. In diversi casi - ha detto ancora - dovremo intervenire su strade che avevamo ristrutturato solo pochi mesi fa, con un investimento di oltre 8 milioni di euro".

"Una parte degli interventi, per 2,5 milioni di spesa - ha sottolineato Santucci - li eseguiremo a partire dalla fine di marzo prossimo. Intanto il nostro piano neve continua ad essere attivo e già stiamo lavorando per l'acquisto di nuovi mezzi, soprattutto quelli sparaneve. In alcune strade come la Piansanese e la Bolsenese, infatti, dove la neve ha raggiunto quasi i tre metri, i mezzi che avevamo in dotazione non sono stati sufficienti e dobbiamo provvedere a prenderne degli altri".

"Per due settimane siamo stati chiamati a svolgere un lavoro doveroso e obbligatorio ma che, vista la sua portata e urgenza, ha richiesto uno sforzo immane, svolto egregiamente - ha esordito il presidente Meroi -. Per questo motivo in una nota ufficiale ho voluto ringraziare l'assessore Santucci e il dirigente provinciale Flaminia Tosini per quanto fatto in una situazione così critica e per l'eccellente lavoro svolto".

"Nei giorni di emergenza è stato fondamentale il rapporto di grande collaborazione che si è instaurato con le varie istituzioni - ha proseguito Meroi -, perciò il mio grazie va anche al prefetto Antonella Scolamiero, al comando provinciale dei vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, all'esercito, all'aeronautica militare, alla protezione civile, alla Asl, con cui abbiamo fatto anche convenzioni soprattutto per l'assistenza ai dializzati e scorta alle ambulanze, e ovviamente a tutto il personale dell'amministrazione provinciale, che è stato mobilitato in pieno e per quindi giorni ha lavorato 24 ore su 24 per fornire assistenza continua ai cittadini".

Grande soddisfazione è stata poi espressa dal presidente per l'informazione fornita in tempo reale grazie al sito realizzato in collaborazione con Prefettura, Protezione Civile e vigili del fuoco e alla pagina su Facebook "Viabilità Provincia Di Viterbo", che conta oltre tremila "amici". Stessa cosa per il numero verde attivato dall'assessorato alle politiche sociali.

"E' necessario ora che tutti i soldi utilizzati durante l'emergenza neve possano rientrare nelle casse dell'amministrazione provinciale e dei comuni - ha aggiunto Meroi -. Da parte del governatore del Lazio Polverini c'è stato assicurato che

***Neve - Due giorni di tormenta sono costati oltre 6milioni e mezzo di euro***

quanto stanziato in forma del tutto straordinaria verrà poi 'risarcito', vista anche la dichiarazione dello stato di calamità, nei prossimi giorni, perciò, presenteremo un documento dettagliato delle spese effettuate".

L'emergenza, però, non è ancora terminata: ci sono, infatti, molte strade provinciali da dover sistemare e per l'assessore Santucci si parla di circa 4 milioni di euro di interventi. "L'azione del sale, delle ruspe e dei vari mezzi impiegati ha notevolmente danneggiato il manto stradale - ha spiegato -, ed ha inciso pesantemente su quelle strade dove poi eravamo intervenuti da poco, con un investimento di oltre 8 milioni di euro".

"Intanto il nostro piano neve continua ad essere attivo - ha proseguito Santucci - e già stiamo lavorando per l'acquisto di nuovi mezzi, soprattutto quelli sparaneve. In alcune strade come la Piansanese e la Bolsenese, infatti, dove la neve ha raggiunto quasi i tre metri, i mezzi che avevamo in dotazione non sono stati sufficienti e dobbiamo provvedere a prenderne degli altri".

Da Meroi, infine, una "frecciata" al Governo, vista la volontà di depotenziare o addirittura cancellare le Province: "In situazioni di emergenza come questa, in cui abbiamo agito egregiamente, tanto da aver dovuto aiutare anche la provincia di Roma, non so quanto avrebbero potuto fare funzionari provenienti dalla capitale senza conoscere neanche il territorio".

24/02/2012 - 15:06